

In Montenegro
Meloni diserta il vertice
sui Balcani occidentali
Le opposizioni all'attacco
Esposito a pagina 5

L'intervista
Il viceministro Gava:
«Il Nordest punti a ospitare
i mini reattori nucleari»
Rigo a pagina 7

Il caso in aeroporto
Riprende una coppia gay
per le effusioni in pubblico
Menia finisce nella bufera
Ballico a pagina 21

Le nostre iniziative
Sport Business Forum
Tocca a Lorenzetti, Dotto,
Polonara e Sara Simeoni
Toffoletto e Dossi alle pagine 20 e 21

Triestina, di nuovo i finanzieri

Perquisizioni e sequestri nella sede della società: nel mirino della Gdf ci sono le fideiussioni proposte al Comune a garanzia del debito da 738.000 euro legato all'affitto dello stadio Rocco

Nuovo blitz della Guardia di Finanza nella sede dell'Unione sportiva Triestina calcio 1918, con perquisizioni e sequestri sia nella sede della società albardata, sia a carico di due figure di spicco. Ovvero il vicepresidente Marco Margiotta, ceo del principale finanziatore House of Doge, e Giuseppe D'Aniello, nuovo direttore generale nonché presidente del cda. Stavolta sotto la lente degli investigatori sono finite le fideiussioni proposte dalla società sportiva al Comune di Trieste a garanzia del pagamento del debito da 738.000 euro legato all'affitto e alla manutenzione dello stadio Nereo Rocco. Fideiussioni false, secondo gli inquirenti. Esposito, Pattaro e Tonero alle pagine 2 e 3

Scuole superiori
Educazione sessuale
solo col consenso
dei genitori
Alle pagine 18 e 19
Slovenia
Via la bandiera
della Palestina
Janša rovescia
la linea di Golob
Giantin a pagina 13

Il commento
Divisi alla meta
Rinviata anche
la riforma
della Sanità
CARLOBERTINI
a questione è assai spinosa perché tocca un nervo sensibile come la salute degli italiani e un nervo scoperto di questa alleanza di governo: la coazione a dividersi nei momenti clou della battaglia, quando si tratta di portare a casa riforme cruciali. E' il caso ad esempio della legge elettorale voluta dalla premier Meloni. A pagina 8



A SAN GIUSTO
Mura, archi e colonne
Emerge la Tergeste romana
I reperti archeologici scoperti con gli scavi vicino alla cattedrale di San Giusto (Foto Lasorte) Comelli a pagina 32

NELLE CRONACHE
Trieste
Decisione rinviata
sul bando
del servizio idrico
A pagina 22



Studente nei guai
Senza ticket sul bus
fugge e spinge
la guardia giurata
A pagina 31

In via Imbriani
Rubato il furgone
della panetteria
Caccia ai ladri
A pagina 31

Duino Aurisina
Vendita software
Petelin attaccato
dal centrodestra
Salvini a pagina 33

Elezioni, giunta bocciata
Avanti Fedriga e Russo
Vannacci ago della bilancia

Gli esiti del sondaggio Swg commissionato dal Pd: scende il consenso di Dipiazza, stroncati ovovia e tram
Codagnone alle pagine 28 e 29

Violenza giovanile in una scuola di Trieste
Alunno bullizzato dai coetanei, il video sul web
In classe una lezione di civismo con i carabinieri



Il maggiore Ottavia Mossenta

Preso di mira in classe, inseguito per strada e accerchiato. E, ancora, minacciato di essere picchiato e poi fatto inginocchiare per chiedere «perdono» così da evitare il pestaggio. Il tutto ripreso con un video e diffuso sui social. La vittima è un dodicenne che frequenta la prima media di un istituto scolastico del centro, di cui omettiamo il nome per non renderlo identificabile. Gli

aggressori sono tre coetanei del minore. Il caso ha innescato l'intervento, oltre che dei genitori dell'adolescente bullizzato, degli insegnanti e del dirigente scolastico, anche degli assistenti sociali. E, soprattutto, dei Carabinieri. I tre alunni responsabili non sono imputabili. Ne è seguita una lezione di educazione civica dei carabinieri in classe. Sarti a pagina 30

Scricciolo
La tua mano per i bimbi prematuri:
dona il Cinque per mille a Scricciolo ODV
CODICE FISCALE
90118340323

Primo piano

Pallone in crisi

Triestina, blitz della Finanza: faro sulle fideiussioni

Perquisizioni e sequestri sia nella sede della società sia a carico di Margiotta e D'Aniello: per gli investigatori le garanzie sono false
Ipotesi: tentata truffa. La presunta anomalia segnalata dal Comune

MARIA ELENA PATTARO

L'inchiesta

Nuovo blitz della Guardia di Finanza nella sede dell'Unione sportiva Triestina calcio 1918, con perquisizioni e sequestri sia nella sede della società alabardata, sia a carico di due figure di spicco. Ovvero il vicepresidente Marco Margiotta, ceo del principale finanziatore House of Doge, e Giuseppe D'Aniello, nuovo direttore generale nonché presidente del cda. Stavolta sotto la lente degli investigatori sono finite le fideiussioni proposte dalla società sportiva al Comune di Trieste a garanzia del pagamento del debito da 738.000 euro legato all'affitto e alla manutenzione dello stadio Nereo Rocco. Fideiussioni false, secondo gli inquirenti, emesse da società di diritto olandese che non hanno trovato riscontro né copertura dagli accertamenti. L'ipotesi di reato per cui si procede è la tentata truffa, ma al momento non risultano indagati.

Il fascicolo

Il nuovo scossone giudiziario ha travolto il club alabardato proprio nei giorni in cui l'attuale amministrazione annunciava in conferenza stampa la volontà di voltare pagina e rilanciare la storica squadra cittadina. A partire dal piano di ristrutturazione del debito con il Comune. Ieri mattina le Fiamme gialle di Trieste si sono ripresentate in piazzale Azzurri d'Italia, storica sede del club, e hanno



Alcuni uomini della Guardia di Finanza escono dalla sede della Triestina ieri foto Andrea Lasorte

eseguito un ordine di perquisizione emesso dalla Procura. Gli investigatori, diretti dal sostituto procuratore Chiara De Grassi, hanno acquisito documenti e altro materiale utile alle indagini. È il secondo blitz in due giorni: i militari in borghese erano piombati nella sede anche mercoledì, in concomitanza con la conferenza stampa in cui sono intervenuti sia Margiotta che D'Aniello. In quell'occasione

hanno perquisito il ceo di House of Doge. L'imprenditore canadese è uno dei 15 indagati dell'inchiesta madre, scattata a inizio anno e relativa a un giro di finanziamenti sospetti da 50 milioni di euro. Sotto la lente, come è noto, sono finiti gli amministratori delle ultime tre gestioni che si sono avvicendate nel periodo 2022-2025. Risultano indagati a vario titolo per riciclaggio, falso in bilancio e fatture false.

15

il numero di indagati nell'inchiesta madre aperta dalla Procura con l'ipotesi di riciclaggio, reati tributari e societari relativi alle gestioni 2022-2025

3

le gestioni che si sono avvicendate alla guida dell'Unione sportiva Triestina calcio negli ultimi quattro anni, già da mesi sotto inchiesta

50

milioni i finanziamenti sospetti su cui indaga la Guardia di Finanza nell'ambito del filone d'inchiesta principale



Margiotta, che risiede all'estero e nel frattempo è diventato il principale investitore del Milano Hockey Club, non era ancora stato raggiunto dalla tornata di perquisizioni che avevano toccato altri fragli indagati. Anche il nuovo dg D'Aniello è stato oggetto di perquisizione. Stando a quanto si apprende, a entrambi è stato sequestrato il cellulare per eseguirne copia forense.

Le anomalie

A segnalare le presunte anomalie sono stati proprio gli uffici comunali che stanno seguendo la trattativa. Bocche cucite ieri dal Municipio: nessuna dichiarazione ufficiale. Ma, stando a quanto è stato possibile ricostruire, l'ente pubblico avrebbe rispedito al mittente una prima proposta di fideiussione avan-

zata nelle scorse settimane. A quel punto la società alabardata l'ha sostituita con una seconda proposta di garanzia. Nemmeno questa però ha convinto il Comune, che l'ha respinta e nel frattempo ha segnalato la presunta anomalia agli inquirenti. Da successivi controlli è emerso che le società olandesi indicate come garanti non trovano effettivo riscontro nelle banche dati. Dunque le fideiussioni emesse non risulterebbero veridiche né efficaci. Saranno gli ulteriori accertamenti a chiarire se la società sia stata a sua volta vittima di un raggiro. Il club - retrocesso in serie D - dal canto suo, sostiene di essersi affidata a «esperti del settore per il reperimento della fideiussione» e di non averne presentato formalmente una, bensì soltanto proposte, per poi aggiun-



Lo stadio Nereo Rocco di Trieste e il pallone della Lega Pro. Ora la Triestina è retrocessa in serie D ed è messa in ulteriore difficoltà dalle diverse gestioni societarie

Il debito da ripianare, la gara per la concessione del Rocco

I 738.000 euro di esposizione comprendono anche utenze e manutenzione del manto erboso

LAURA TONERO

Il giorno prima

Il tempo scorre e la destinazione dello stadio Rocco resta un'incognita. Non è stato ancora pubblicato il bando per la concessione dell'impianto comunale. Per capire quanto i tempi siano stretti,

è bene tenere in considerazione che il bando deve restare aperto per 30 giorni. Poi ne servono almeno un paio per valutare l'offerta e procedere con l'aggiudicazione della concessione. La Triestina ha tempo dal 4 al 10 luglio per iscriversi al campionato. Si viaggia sul filo del rasoio. Mercoledì scorso, dopo la conferenza stampa, i vertici della Triestina hanno incontrato il sindaco, il direttore generale del Comune e il dirigente a cui afferiscono gli impianti sportivi. Sul piatto due punti: i debiti dell'Unione con il Comune e il perimetro della prossima concessione. Partiamo dai debiti e dal fatto

che una morosità sulla concessione per il campionato 2025-2026, non consentirebbe di partecipare e di vedersi assegnare quella 2026-2027. Il debito ammonta a 738 mila euro, e comprende la parte della concessione ancora non versata, le utenze e la manutenzione del manto erboso. La Triestina, come aveva già anticipato il Piccolo, ha proposto di pagare il dovuto «in 72 rate», come conferma il presidente del consiglio di amministrazione e direttore generale della Triestina Giuseppe D'Aniello. Che spiegava come in queste ore la società stia cercando di ottenere «una fideiussione

che copra l'intera cifra e da depositare in Comune». Appena quella garanzia verrà consegnata sarà possibile procedere con il nuovo bando. Il dovuto a saldo della concessione in corso, verrebbe sanato con la prima rata, in tempo per il nuovo bando. Ecco, veniamo appunto al secondo punto affrontato nel corso dell'incontro di mercoledì tra Triestina e Comune, ovvero il peso economico della gara per l'affidamento della concessione del Rocco. Si partirebbe da una cifra più bassa rispetto allo scorso anno perché si tratta di un campionato di serie D. Da ultime valutazioni la cifra richiesta

dal Comune si aggirerebbe intorno ai 100 mila euro, oltre all'Iva. E tra l'altro ci sarebbe la volontà di cercare uno sponsor che aiuti a supportare questa cifra. D'Aniello non forniva conferme riguardo agli aspetti legati appunto al canone della nuova concessione. Invece, spiegava che in merito alle utenze, che hanno pesato in maniera significativa sul debito accumulato dall'Unione con il Comune, «andremmo a pagare quello che consumiamo giocando su quel campo due volte al mese». Riguardo agli allenamenti, «il Grezar è in fase di ristrutturazione della pista di atletica - valuta - quindi

per i primi mesi del campionato dovremo trovare un'altra soluzione che - anticipa - molto probabilmente sarà il campo di Muggia, per poi ritornare eventualmente al Grezar». Riguardo alla manutenzione del campo, «faremo una manutenzione nostra, magari non quella di altissimo livello che fa il Comune, ma di valore, in base agli accordi che faremo». Quindi il prossimo passaggio riguardava il deposito della fideiussione da 738 mila euro. Un campionato della Triestina senza il Rocco peserebbe sull'immagine della società ma anche sulle spalle del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il club: mai presentata alcuna garanzia

«Nessuno dei nostri rappresentanti è indagato». I documenti e la cautela

CIRO ESPOSITO
TRIESTE

La replica

Non c'è pace per la Triestina, hanno pensato ieri mattina i tifosi alabardati. Perché apprendere che la sede societaria è stata setacciata dagli agenti della Guardia di Finanza suscita sempre apprensione. Anche se nell'ultimo anno le visite delle Fiamme gialle si sono ripetute. Un cambio di passo sul piano della comunicazione c'è stato eccome, però. A differenza del passato (chi non ricorda gli incomprensibili comunicati dell'era Rosenzweig?) la puntualizzazione è stata tempestiva e chiara. Alle 19.30 la Triestina ha diffuso la sua nota relativa all'indagine di cui è oggetto. «In merito alle notizie diffuse da una testata locale e riprese da altri organi d'informazione, con l'intento di non dare adito ad interpretazioni o ad errate ricostruzioni, Us Triestina calcio 1918 intende chiarire quanto segue» si legge nel comunicato stampa. «In merito all'attività investigativa, Us Triestina calcio 1918 dichiara che il Club e nessuno dei suoi rappresentanti è indagato».

Dopo la prima puntualizzazione di natura giuridico-legale, la società è entrata anche nel merito della vicenda. «Mé il Club né alcuno dei suoi rappresentanti, ha presentato una fideiussione. Il Club si è affidato ad esperti del settore, per il reperimento della fideiussione volta a garantire l'accordo di rateizzazione sul debito pregresso relativo allo stadio Rocco. Us Triestina calcio 1918 prosegue nel frattempo la propria attività di sondaggio del mercato, al fine di reperire la fideiussione bancaria o assicurativa volta a garantire il suddetto accordo». Insomma la posizione del sodalizio rossoalabardato è chiara: nessun rappresentante della società è indagato, ma soprattutto nessuna fideiussione è stata depositata dalla società: fatto decisivo per non configurare l'ipote-



Tifosi della Triestina allo stadio per sostenere la squadra durante una partita; qui sopra, nelle foto di Francesco Bruni, Marco Margiotta e Giuseppe D'Aniello nella recente conferenza stampa

si di reati di tentata truffa. Nelle scorse settimane la Triestina ha avuto una seria interlocuzione con il Comune di Trieste per trovare una strada per saldare i debiti pregressi sull'utilizzo del Rocco. La documentazione è stata presentata e corredata da due bozze di fideiussione bancaria a garanzia dei 730.000 euro da rateizzare in 72 mesi. I due documenti sono stati elaborati da un broker scelto dalla società. Vista l'inchiesta della magistratura in corso da cinque mesi sulla ge-

IL PERCORSO

«Avanti con il sondaggio del mercato per reperire l'avallo utile a garantire l'accordo»

stione economico-finanziaria pregressa della Triestina (con 15 indagati), i nuovi proprietari-amministratori sono stati consigliati di muoversi con cautela e trasparenza. E proprio con questa finalità sarebbe stata trasmessa la documentazione all'ufficio preposto del Municipio. Nella giornata di mercoledì, in un abboccamento post conferenza stampa, sarebbe arrivato il nient sull'idoneità della fideiussione e l'immediata disponibilità dell'Unione ad attivare i propri consulenti per individuare soluzioni alternative. Insomma la misura "preventiva" per poter chiudere l'accordo senza sorprese avrebbe funzionato. E invece, in relazione a quelle bozze di fideiussione, è stata allertata la Procura ed è partita l'azione della Finanza. Proprio nella conferenza stam-

pa di mercoledì allo stadio Rocco il dg e presidente Giuseppe D'Aniello, assieme al vicepresidente e maggior finanziatore della holding Marco Margiotta, aveva sottolineato la massima collaborazione con le istituzioni, la magistratura e gli inquirenti. L'indagine farà il suo corso, come sta proseguendo quella innescata sul filone precedente. La Triestina si spera possa proseguire la sua attività e finalmente trovare un po' di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROFESSIONISTI

L'affidamento a esperti del settore e le bozze elaborate da un broker scelto dalla società

gere che il sondaggio di mercato prosegue.

Ipotesi

Non è la prima volta che l'Unione finisce nei guai insieme a chi la rappresenta a causa di fideiussioni non veritiere. Era successo anche otto anni fa, quando il club alabardato aveva presentato alla Lega Pro garanzie inefficaci e prive di validità per l'iscrizione al campionato 2018-2019. In quel caso il tribunale federale aveva sanzionato sia l'allora presidente Mauro Milanese, sia Giuseppe D'Aniello, all'epoca procuratore speciale. Il copione si era poi ripetuta nel 2024, quando a capo della società c'era lo statunitense Benjamin Lee Rosenzweig, indagato nell'inchiesta madre. Anche in quel caso erano scattate sanzioni.

Inodi

In parallelo al doppio fronte penale scorre l'istruttoria fallimentare, avviata già mesi fa dalla Procura per capire se la società calcistica rientri o meno nel profilo dell'insolvenza. In caso affermativo, cioè se non risultasse capace di pagare i debiti accumulati potrebbe scattare la richiesta di fallimento. O per meglio dire, di liquidazione giudiziale. Tra i soggetti che possono presentare al Tribunale l'istanza di fallimento è annoverato anche il pubblico ministero, oltre all'imprenditore insolvente stesso e ai suoi creditori. Il club, come emerso nelle scorse settimane, sta trattando per un piano di risanamento del debito. Piano che però ora sembra vacillare sotto i colpi di questo nuovo scossone giudiziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanafredda, scatta la diffida per l'impianto non pagato

Il preambolo di una futura azione legale: la società non ha versato al Comune 90.000 euro per la stagione 2023-24

PORDENONE

La Triestina non paga al Comune di Fontanafredda il conto per una dozzina di partite giocate allo stadio Tognon: scatta la diffida di pagamento. È il preambolo di una futura azione legale per la messa in

mora dell'Unione sportiva Triestina calcio 1918 srl. I crediti non pagati sono pari a circa 90.000 euro per la stagione sportiva 2023-24: il Comune ha affidato l'incarico di inviare la diffida di pagamento allo studio legale Pavan&Girrotto di San Donà di Piave. L'atto municipale 366 lo mette nero su bianco. «Il mancato pagamento delle tariffe di utilizzo dello stadio Tognon di Fontanafredda, con relativo campo da gioco e annessi spogliatoi», indica il documento municipale, «è relativo al 2024». I solleciti di pagamento per le



Pubblico in tribuna al Tognon di Fontanafredda archivio

partite giocate per il campionato di serie C sono caduti nel vuoto e, sotto il profilo amministrativo, la diffida costituisce un atto dovuto al fine di tutelare l'ente comunale. «Nulla è pervenuto», indicano gli uffici comunali, «in risposta da parte della società debitrice». Nel corso della stagione 2023-24 il Tognon aveva aperto i cancelli alla Triestina: i gruppi consiliari Cittadini e Idee in Comune avevano posto l'attenzione sulla gestione delle tariffe, giudicate salate, per la squadra che affittava il campo di calcio. Cinque-

mila euro a partita più gli extra per sistemare il manto erboso: era questa la spesa per il club di Trieste. «Settemila euro di tariffa a carico della Triestina a partita», aveva dichiarato in consiglio comunale il consigliere civico ed ex

ATTODOVUTO

Il Municipio del pordenonese chiede il versamento dell'affitto del Tognon per 12 partite

sindaco Claudio Peruch, «sono un caso». La richiesta di due anni fa. «Alla Triestina», aveva detto Peruch, «facciamo pagare anche l'aria che respira in trasferta da casa». Il rilievo. «La sproporzione è evidente nel confronto tra la tariffa a partita imposta nel 2023 al Pordenone, che ha giocato diversi match al Tognon. Per non parlare, poi, del ticket richiesto alla squadra locale del Fontanafredda». Costi e incassi diversi. «Circa 300 euro per la squadra locale», era stato l'appunto dei civici. —CH.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Putin chiude la porta «Non ci sono ragioni per vedere Zelensky» Poi attacca l'Europa

«Purtroppo la parte russa sta scegliendo di nuovo la guerra», dice l'ucraino Dagli Usa in arrivo 8 miliardi di aiuti, nuove sanzioni sull'energia a Mosca Domani il vertice a Londra tra Starmer, il tedesco Merz e il francese Macron

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

L'attacco

Non sarà la lettera aperta inviata da Volodymyr Zelensky a Vladimir Putin ad avvicinare la fine del conflitto in Ucraina. Il presidente russo ha risposto con irritazione alla decisione di quello ucraino di «portare nella sfera pubblica» i contatti tra i due nemici, affermando che «al momento non c'è alcuna ragione» per un incontro al vertice. Un tale incontro, richiesto nella missiva di Zelensky, sarà possibile solo quando una soluzione

per fermare il conflitto sarà stata raggiunta attraverso il lavoro delle rispettive delegazioni, ha affermato il capo del Cremlino, ribadendo una posizione già più volte espressa.

La reazione

La risposta di Zelensky non si è fatta attendere. «Purtroppo, la parte russa sta scegliendo di nuovo la guerra - ha affermato il leader ucraino - Tutti hanno sentito la risposta. Una risposta debole. Semplicemente non vuole porre fine alla guerra». Putin, che parlava dal palco del Forum economico internazionale di San Pietroburgo (Spief), ha

anche detto che rimangono «immutati» gli obiettivi della Russia in quella che chiama «l'operazione militare speciale». E ha ricordato che lui stesso li aveva delineati in un discorso al ministero degli Esteri nel giugno 2024: ritiro delle truppe ucraine dalle regioni rivendicate dalla Russia e rinuncia di Kiev ad entrare nella Nato. Sembra dunque partire in salita anche l'iniziativa che Francia, Germania e Regno Unito avrebbero avviato per cercare una soluzione negoziata con Mosca, d'accordo con Zelensky. Una mossa di cui ha parlato per prima l'agenzia Bloomberg che sembra confer-



L'intervento del presidente russo Vladimir Putin

mata da un incontro annunciato per domani a Londra dei leader dei Paesi E3: il britannico Keir Starmer, il tedesco Friedrich Merz e il francese Emmanuel Macron. Quest'ultimo ha affermato che «è il momento» di «guardare al futuro» e «riorganizzare un dialogo per costruire il cessate il fuoco e la pace». Da parte sua, Merz ha detto di accogliere «con grande favore» la «proposta di dialogo» avanzata da Zelensky e ha aggiunto che «da parte europea non manca la volontà di dialogare». «Ciò che manca è la disponibilità di Vladimir Putin», ha chiosato il cancelliere.

La posizione Usa

Da parte americana, invece, mentre è bloccata la mediazione di Donald Trump, distratto dal conflitto nel Golfo Persico, la Camera ha approvato un provvedimento bipartisan per fornire nuovi aiuti fino a 8 miliardi all'Ucraina e imporre sanzioni sui settori dell'energia e delle finanze della Russia, in netto contrasto con l'approccio del presidente. Il provvedimento ha visto il sostegno anche di 18 repubblicani, ma ora deve passare al Senato, dove il suo futuro è decisamente incerto. Né la prospettiva dei nuovi aiuti americani a Kiev né l'iniziativa diplomatica europea sembrano comunque poter ammorbidente il Cremlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sciopero della fame per i 10 della Flotilla «Rilascio immediato»

ROMA

Le condizioni

Dopo quattro giorni consecutivi di sciopero della fame e della sete da parte di 10 degli 11 volontari umanitari «arbitrariamente detenuti in Libia», le loro condizioni di salute «stanno peggiorando rapidamente». A denunciarlo è la Global Sumud Flotilla che lancia un appello urgente visto che il rifiuto del cibo e dell'acqua «può avere conseguenze ra-

pidamente fatali». Il timore è che «senza un intervento immediato, questa crisi umanitaria rischia di trasformarsi in una tragedia». Per questo Flotilla chiede «con urgenza l'immediato accesso di osservatori medici indipendenti, di rappresentanti consolari internazionali e il rilascio immediato di tutti gli 11 volontari detenuti». Il duro sciopero dei volontari è proprio per protestare contro la loro detenzione illegittima, il diniego di assistenza legale, il prolungamento della

La lettera di Zelensky a Putin

UNA GUERRA TUTTA TUA

Hai completamente cambiato l'agenda delle nostre relazioni e trascorso quasi metà dei tuoi 26 anni al potere a farci la guerra. Qualunque cosa tu possa dire su Nato, geopolitica o lingua russa, questa guerra è una tua scelta personale: una guerra senza una vera causa»

I RUSSI STANCHI

«Ormai accettano con meno serenità la realtà. A loro non piacciono i nostri droni e missili, la carenza di benzina, l'aumento dei prezzi, le restrizioni costanti. Sì, è ancora possibile costringere i russi a vivere in questo modo. Ma le risorse a disposizione si stanno riducendo drasticamente. Non avrete abbastanza denaro o capitale politico per continuare ad acquistare la lealtà dei russi come finora»



ANCHE TU A RISCHIO

«Se la guerra andrà avanti l'Ucraina continuerà a lottare. Ma tu dovrai lottare molto più duramente per la tua stessa esistenza. Non è una minaccia da parte mia o dell'Ucraina. È un fatto della storia russa che conosci bene: quando la Russia si stanca, arriva il cambiamento»

SULL'UCRAINA HAI SBAGLIATO

«Molti non credevano che l'Ucraina sarebbe stata in grado di resistere così a lungo. Nemmeno tu ci credevi, come quelli che ti hanno consigliato. È stato un errore»

SEI NELLE MANI DI XI E KIM

«Abbiamo portato la guerra sul vostro territorio e non sareste stati in grado di affrontarla senza l'aiuto della Corea del Nord. Sei il primo leader della Russia a rivolgersi a Pyongyang per chiedere assistenza. E oggi dipendete completamente dalla Cina»

VEDIAMOCI, DIPENDE DA TE

«Non aver paura di imboccare la via d'uscita dalla guerra. Questa è la cosa principale che ti viene richiesta ora. La scelta è tua. Propongo un dialogo diretto tra me e te»

FACCIAMO TACERE LE ARMI

«L'Ucraina è pronta per un cessate il fuoco completo per tutta la durata dei negoziati. Questa è la prassi standard, il modo migliore per iniziare a dialogare. E siamo pronti a uno scambio di prigionieri»

ANSA

Drone marino di Kiev esplode nel porto di Costanza

La marina ucraina denuncia di aver subito un'interferenza elettronica russa che ha causato la deviazione

ROMA

Il caso

La Romania torna al centro delle tensioni tra Russia e Ucraina, riaccendendo l'allarme della Nato per un conflitto che continua a sconfinare nei territori dell'Alleanza.

Stavolta, è stato un drone marino di Kiev a colpire il porto di Costanza, sul Mar Nero: lo ha ammesso la stessa Marina ucraina, senza tuttavia placare il vespaio di accuse esplose sull'incidente, attribuito dalle forze di Zelensky a una deviazione di rotta per «un'interferenza elettronica» russa. Un segnale di come ormai la guerra sia ampiamente combattuta anche sul fronte digitale, oltre a quello del terreno. «Durante le operazioni nella zona del Mar Nero, un drone senza equipaggio della Marina ucraina, sotto l'effetto della guerra elettronica ne-

mica, ha perso il controllo ed è finito al largo delle coste rumene. La Marina ucraina ha fornito alla Marina rumena le informazioni necessarie per prevenire vittime civili», ha dichiarato Kiev, mentre il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, Georgii Tykhyi, ha confermato di aver «informato tempestivamente la parte rumena della perdita di controllo di un drone navale a causa di un'interferenza russa». In totale, sono quattro i droni di cui Kiev ha perso il controllo in mare, spingendo le autorità di Bucarest a evacuare al-

meno 3mila persone: «Oltre al drone che si è autodistrutto nel porto di Costanza, un secondo drone è auto-esploso, sotto la supervisione della Guardia Costiera, al largo della costa del porto, e altri due droni sono esplosi a circa 145 km a est di Costanza», ha spiegato su X il presidente rumeno Nicusor Dan. Prima dell'ammissione pubblica di Kiev, l'ambasciata russa in Romania aveva già respinto «qualsiasi tentativo di attribuire direttamente o indirettamente la responsabilità di questo incidente alla Russia» bollandolo come «pri-



Un frame del video dell'esplosione a Costanza

vo di qualsiasi fondamento». Ma sia il presidente Dan sia i vertici Ue restano fermi nel definire l'episodio una «conseguenza diretta della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina», invocando «una risposta che essere all'altezza dell'urgenza». Quello del Mar Nero è infatti l'ennesimo incidente in Romania, Paese membro dell'Ue e della Nato, che dall'inizio della guerra ha segnalato decine di violazioni dello spazio aereo, attribuendone quasi sempre la responsabilità alla Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Forfait in Montenegro Meloni decide di saltare il vertice sui Balcani

Forse è un segnale diretto ai leader di Francia e Germania

MICHELE ESPOSITO
TIVAT

Il summit

Quando poco dopo il pranzo di lavoro dei leader, nell'assolato lungomare di Tivat, gli organizzatori del vertice Ue-Balceni chiamano a raccolta i cameraman per la photo-opportunity d'ordinanza, il sospetto, tra i cronisti, si fa certezza: Giorgia Meloni ha dato forfait al summit. Solo pochi minuti dopo da Palazzo Chigi confermano che, visto il protrarsi della sua missione in Calabria, Meloni «con rammarico» ha deciso di disertare un vertice che - viene non a caso sottolineato dal governo - sarebbe terminato alle 15.30. Non si tratta, probabilmente, solo di una questione di orari e di organizzazione dell'agenda. Il forfait di Meloni appare quasi come un segnale diretto - si ragiona in ambienti diplomatici europei - in particolare a due leader, Emmanuel Macron e Friedrich Merz. Entrambi attivissimi negli ultimi

giorni sul fronte dei Balcani Occidentali. Entrambi organizzatori, con Keir Starmer, del vertice di domani a Londra con Volodymyr Zelensky.

La riunione
Il summit di Tivat, una sorta di Saint Tropez in salsa montenegrina messa a soqquadro dall'arrivo dei leader Ue, era calendarizzato da tempo ed era stato descritto dall'Ue come un «punto di svolta» nel percorso di integrazione dei Balcani Occidentali. Di Montenegro e Albania, su tutti. L'Italia, da anni, è oltremodo attenta a quest'area e, anche nelle ore precedenti al summit, ha continuato a mantenere la linea

LE POSIZIONI
Per Berlino e Parigi, ai Paesi balcanici andrebbe concesso lo status di osservatori

portata finora ai consessi comunitari: l'adesione dell'Ucraina e della Moldavia non può prescindere da quella dei Paesi balcanici pronti ad entrare nell'Unione.

L'agenda
Anche per questo la notizia del forfait di Meloni, a Tivat, viene accolta con una certa sorpresa dai presenti, a cominciare dai padroni di casa montenegrini e dai vertici Ue. Una questione di agenda? Fino a un certo punto. Meloni, nella mattinata, presenzia la cerimonia celebrativa del 212° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri a Reggio Calabria. Il suo protrarsi, spiega Palazzo Chigi, è tra le cause del forfait. Eppure, subito dopo, Meloni sceglie di non recarsi allo scalo reggino per decollare in direzione Tivat. Si reca in Prefettura, per presenziare all'annullo filatelico di un francobollo celebrativo dell'anniversario dell'Arma. L'appuntamento non era stato inserito nell'agenda della presidente del Consiglio. Non è solo alla Calabria, insomma, che bisogna guardare, ma alle manovre di Merz e Macron per decifrare la scelta di Meloni. Partendo, ad esempio, dal documento presentato giovedì da Berlino e Parigi a favore di una integrazione graduale ma accelerata dei Paesi balcanici. Ai quali, spiega il non paper, andrebbe concesso lo status di osservatori per le riunioni europee, nell'attesa dell'ingresso vero e proprio nell'Ue. Ma l'attivismo di Merz e Macron non è si fermato qui. Arrivando a Tivat il presidente francese spiega di essere «in stretto coordinamento» con Londra e Berlino sulla questione ucraina, indice un nuovo vertice dei Volenterosi per il 14 luglio, festa della Bastiglia in Francia, e preannuncia un prossimo incontro con Volodymyr Zelensky. Quando? A Londra, domani, nel formato E3, che comprende anche Starmer.

ALTO RAPPRESENTANTE
**Partita aperta
sulla Bosnia
Parigi-Roma
per il nome**

Nel grande mosaico dei Balcani Occidentali al centro del vertice di Tivat un nuovo dossier è emerso nei colloqui informali tra i leader presenti: quello dell'Alto Rappresentante per la Bosnia-Erzegovina. Da quando il diplomatico tedesco Christian Schmidt ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico, istituito per monitorare il rispetto della pace di Dayton, sulla Bosnia si è aperta una partita complessa, che ha visto in campo, soprattutto, Stati Uniti, Italia e Francia. E sulla quale il forfait a sorpresa della premier Giorgia Meloni al vertice Ue-Balceni potrebbe avere un peso. Per la sostituzione di Schmidt negli ultimi giorni erano emersi due profili: quello dell'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi, e quello dell'inviato speciale della Francia per i Balcani, René Troccaz. Il primo è sostenuto con forza dagli Usa, con la sponda di Giappone e Turchia. Il secondo, spiegano diverse fonti vicine al dossier, gode dell'appoggio di Germania e Gran Bretagna. Giovedì scorso il Comitato Direttivo del Consiglio per l'Attuazione della Pace (Pic) si è riunito per nominare l'Alto Rappresentante ma si è concluso con una fumata nera. Poche ore dopo, nel corso della cena informale che ha preceduto il vertice Ue-Balceni, il tema è stato ampiamente dibattito nei capannelli dei leader. Con Emmanuel Macron attivissimo: il presidente francese ha infatti avuto un bilaterale con i presidente di turno della Bosnia Erzegovina, Denis Becirovic, focalizzato proprio sul dossier Alto Rappresentante. Parigi si è detta convinta che sulla «mission» del successore di Schmidt ci sia un sostanziale accordo. È sul nome però che manca ancora il consenso necessario.

detenzione e i maltrattamenti subiti, viene spiegato. Secondo la Flotilla giovedì ci sono stati diversi episodi di svenimento che hanno colpito soprattutto le delegate donne. Ma nonostante ciò le autorità libiche continuano «a negare qualsiasi monitoraggio medico indipendente». Il convoglio di terra era partito il 15 maggio, con un carico di aiuti, diretto Gaza e con oltre 200 partecipanti da più di 25 paesi, ma la crisi è iniziata il 24 maggio, quando una delegazione si è avvicinata a Sirte per discutere con le autorità libiche un passaggio sicuro del convoglio ma è stata «caricata con la forza su furgoni e fatta sparire». Ai dieci delegati, tra i quali due italiani, Leonarda Alberizia e Domenico Centrone, si aggiunge Mehdi Bouzguenda, volontario tunisino di 24 anni, arrestato mentre rientrava nel proprio Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti al vertice Ue-Balceni a Montenegro. Nel riquadro Meloni, assente al meeting

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Netanyahu blocca il voto sul Libano, ancora raid e morti

«Non c'è l'intesa con lo stop di Hezbollah». Teheran: «Improbabile l'incontro tra Trump e Khamenei»

ROMA

Le trattative

Il Libano sembra precipitare in una inarrestabile spirale di violenza, con una dozzina di morti nell'ultimo raid israeliano, diventando un macigno sempre più pesante nei negoziati di pa-

ce tra Usa e Iran. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, durante una riunione di gabinetto con i ministri del governo, ha annunciato che non metterà ai voti l'ultima versione dell'accordo di cessate il fuoco con Beirut mediato dagli Usa finché Hezbollah, milizia alleata di Teheran, non ne avrà accettato i termini. «Hezbollah si oppone, quindi non prenderò una decisione», ha spiegato, dopo che il Partito di Dio ha respinto la tregua insistendo sul fatto che qualsiasi accordo accettabile debba iniziare con il ritiro completo di Israele da tutto il territorio libanese. Linea ribadita dal presidente del

Parlamento libanese Nabih Berri, alleato di Hezbollah, che ha parlato per la prima volta della possibilità di un ritiro del movimento dal sud del Paese qualora Israele arretrasse dal Paese dei Cedri e si raggiungesse una tregua «globale e incondizionata». Intanto il presidente libanese Joseph Aoun ha accusato l'Iran di usare il Libano come merce di scambio nei negoziati con gli Stati Uniti, esprimendo in un'intervista alla Cnn una delle critiche più dure finora rivolte a Teheran e al suo alleato libanese Hezbollah, impegnati nella guerra contro Israele. Aoun ha affermato che «il popolo libane-

se sta pagando il prezzo per gli interessi» dell'Iran e che è «stanco» della guerra tra Israele e Hezbollah: commenti che riflettono le profonde divisioni che caratterizzano il Libano. «Ci stanno usando come merce di scambio nei negoziati con gli Stati Uniti, è inaccettabile», ha dichiarato riferendosi al regime degli ayatollah. Che ha posto il cessate il fuoco in Libano come condizione per qualsiasi accordo di pace con Washington e ha definito «non realistico» pensare a un incontro fra Donald Trump e la guida suprema iraniana Mojtaba Khamenei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo di un attacco israeliano nel sud del Libano

Attualità

I nodi della politica

Taglio delle accise per giugno Salvini chiede aiuto alle banche

Il governo studia come usare la flessibilità per rimediare alla crisi energetica
Il vicepremier rilancia l'ipotesi di colpire gli extraprofitti degli istituti di credito
Ma la misura chiesta dalla Lega non risulta all'ordine del giorno dell'esecutivo

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Atteso il decreto

È atteso nelle prossime ore il nuovo decreto ministeriale per finanziare le accise mobili attraverso l'extragettito Iva di maggio. E il taglio delle imposte sui carburanti potrebbe essere prolungato fino al termine di giugno, secondo le valutazioni in corso da parte del governo rivelate da Antonio Tajani, nella giornata in cui l'altro vicepremier, Matteo Salvini, rilancia l'idea di colpire gli extraprofitti delle banche. «Andate a vedere la trimestrale di Unicredit e Intesa Sanpaolo - l'esortazione del leader leghista -. Le prime due banche italiane chiuderanno quest'anno di difficoltà per la stragrande maggioranza delle famiglie e imprese, con 20 miliardi di utile. La Lega chiederà agli istituti bancari che stanno facendo guadagni e profitti senza precedenti un contributo alla crescita economica del Paese. Sono convinto che il governo e la Lega su questo saranno intransigenti».

Intervento non previsto

Non risulta però all'ordine del giorno dell'esecutivo un nuovo intervento sugli istituti bancari come quello introdotto con l'ultima manovra. Ora il focus è comprendere come tradurre in misure i margini di flessibilità concessi dall'Ue per spendere 14 miliardi (in tre anni) al fine di mitigare gli impatti dei rincari dell'energia dopo la crisi iraniana. «Aspettiamo - ha sottolineato Salvini dicendo di averne parlato con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - di leggere come si possono spendere questi soldi nostri, perché dobbiamo ricordare che sono soldi nostri, e che tipo di paletti ci sono». Tra le possibili soluzioni, ci sono quelle di introdurre bonus



I prezzi di diesel e benzina esposti a un distributore: il governo sta valutando le misure (Ansa)

LE MOSSE

L'extragettito Iva di maggio sarà usato per mantenere le imposte ridotte sui carburanti

L'ESORTAZIONE

«Le prime due banche italiane chiuderanno con 20 miliardi di utile», dice il leader del Carroccio

NIENTE VOUCHER

Gli interventi si focalizzeranno sul ceto medio, accantonata la «Carta Dedicata a te»

carburanti e altri tipi di benefit ma attraverso le imprese, che potranno riconoscerli ai dipendenti, con agevolazioni fiscali. L'obiettivo è focalizzare gli interventi sui lavoratori del ceto medio, e anche in quest'ottica sono state finora accantonate ipotesi come quella di un contributo attraverso la «Carta Dedicata a te». E comunque le risorse esigue per ora a disposizione, a ridosso del Consiglio dei ministri di giovedì, avrebbero spinto a non accelerare per evitare interventi di impatto minimo.

L'invito di Marcegaglia

«Credo che la cosa migliore sarebbe incentivare investimenti delle imprese in rinnovabili, subito. Non dateli in giro - il suggerimento al governo dell'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia su come sfruttare la flessibilità -. Questi soldi dateli alle imprese e ai cittadini che investono sulle rinnovabili». «Se non rilanci un investimento serio sulle fonti rinnovabili, alla lunga questo tema non lo affronti», è convinto il segretario della Cgil Maurizio Landini, che liquida come «pannicelli caldi» i tagli delle accise. Di sicuro i nuovi margini di flessibilità non possono essere usati per prorogarli. «Riguarderebbero una parte di bilancio puro dello Stato italiano. Si valuterà nelle prossime ore», ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto. Mentre Tajani ha sottolineato che si tratta di provvedimenti «molto costosi» che «possono durare un mese o due mesi». E comunque il caro energia rappresenta un «problema anche complessivo, perciò chiediamo il mercato unico europeo dell'energia». In parallelo proseguono le riflessioni del governo sul capitolo Safe, ossia quel programma di prestiti europei per spese sulla difesa che sarebbe stato difficile per l'Italia attivare senza avere margini di flessibilità sull'energia, come aveva spiegato Meloni nella lettera a Ursula von der Leyen. Da qualche giorno è chiaro che Roma chiederà solo un terzo dei 14,9 miliardi disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONTRO SUGLI INCENTIVI

**Emendamento dei relatori
No dei sindacati
sul dl lavoro**



Modifiche e scontro sul decreto lavoro, entrato in vigore il primo maggio con il debutto del salario giusto e il vincolo per gli incentivi all'occupazione. Un emendamento dei relatori di maggioranza al testo, all'esame della commissione della Camera, rivede il capitolo della contrattazione definendo il Trattamento economico complessivo e inserendo anche i contratti equivalenti (rispetto a quelli firmati dalle sigle più rappresentative) per accedere ai bonus. Netto il no che arriva dall'opposizione, Pd in testa, e da Cgil, Cisl e Uil che parlano di intervento a gambatesa, «sbagliato e inefficace». Plaudono invece l'Ugl e la Cisl. L'emendamento interviene sulla definizione del Trattamento economico complessivo, per determinare il salario giusto, mettendo sullo stesso piano tutte le voci retributive (comprese le mensilità aggiuntive e le indennità) e il welfare contrattuale. E, inoltre, riconosce i bonus per le assunzioni anche ai contratti minori che assicurano un Tec «equivalente» a quello dei contratti leader. In questo modo, per i tre sindacati, il Trattamento non viene più lasciato alla contrattazione ma definito per legge, incidendo così sulla autonomia delle parti sociali. È «sbagliato nelle intenzioni, inefficace nella forma. Rischia di trasformarsi in un pasticcio, anche interpretativo», per la segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola.

Il Capitano rilancia ma Zaia punta a guidare il Nord

Trattative nel Carroccio
Riaperto il confronto,
il leader ripropone
il ruolo di vice
segretario al Doge

VENEZIA

Il retroscena

Azzannata dal generalissimo Vannacci, depressa dai sondaggi sfavorevoli, minacciata da una nuova legge elettorale ostile, la Lega prova a reagire aggrappandosi agli ultimi baluar-

di del consenso. Così Matteo Salvini riapre il confronto con Luca Zaia e i governatori ventinando nomine e inclusioni ma, al netto di indiscrezioni e smentite, a prevalere è la sensazione di un dialogo tra sordi. In ballo stavolta c'è la rifondazione del partito che oppone visioni politiche divergenti. Di che parliamo? Nei fatidici colloqui (estesi al ministro Giorgetti e ai governatori Fedriga e Fontana), Zaia ha riproposto con ostinazione l'adozione del modello tedesco Cdu-Csu, la federazione tra partito nazionale e costola territoriale (la Baviera, nel caso), concepiti come soggetti alleati ma

indipendenti nei rispettivi ambiti. Una riforma radicale che prevede la formazione di due poli e altrettanti gruppi dirigenti, a settentrione e nel Centro-Sud, dotati di ampia autonomia. In quest'ottica Zaia si è dichiarato disponibile ad assumere la guida dell'ala nordista in veste di vicesegretario federale previa un reset degli incarichi attuali (Claudio Durigon, Alberto Stefani, Silvia Sardone) e una riaffermazione dell'identità federalista e riformista. Il disegno, è evidente, mira a ricostituire il «sindacato del territorio» che ha segnato le fortune del Carroccio,

ricollocando al centro del progetto i sindaci e gli amministratori capaci di coltivare un rapporto fiduciario con i cittadini, interpretandone bisogni e volontà. Il ruolo assegnato a Salvini in questa prospettiva? Quello di trait d'union, artefice della sintesi, garante dell'equilibrio geopolitico del movimento. Una sorta di sovrano privo di scettro, che regna ma non comanda, verrebbe da chiosare. «Voglio evitare di perdere tempo, non discuterò la realtà virtuale che ci svia dalla vita reale negli articoli privi di fondamento», la replica del ministro e vicepremier. Che, ovvio, non con-



Matteo Salvini e Luca Zaia a Verona lo scorso anno

divide la svolta destinata ad emarginarlo e prova a rilanciare. Riproponendo a Zaia il ruolo di vice (in luogo del dimissionario Stefani) accanto ai volti consueti: un'eventualità già esclusa dal diretto interessato nell'aprile scorso; assicurando che la nuova «segreteria politica» sarà incisiva e plurale; impegnandosi a conseguire «tre obiettivi di programma» entro fine legislatura; posticipando al 4 e 5 luglio il «ritiro spirituale» in agenda nel Trevigiano, per consentire ai perplessi Zaia e Fedriga di partecipare. Silenzio tombale, invece, sull'ipotesi bavarese, giudicata irricevibile. —F.TO.

VILLA MANIN ▶ TORNA NELLA DIMORA DOGALE DI PASSARIANO IL CONCORSO INTERNAZIONALE PER LA SUA IX EDIZIONE, CON UN EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO

Tradizione e incanto tra le carrozze a Villa Manin

Fine settimana all'insegna dell'eleganza, della tradizione e della storia negli spazi monumentali di Villa Manin, che domenica 7 settembre ospiterà il IX Concorso Internazionale Carrozze di Tradizione, appuntamento di rilievo promosso da ERPAC - Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia - in collaborazione con l'Associazione Friulana Appassionati Carrozze e con il Comune di Codroipo. L'evento richiama ogni anno proprietari, collezionisti, equipaggi e appassionati provenienti dall'Italia e dell'estero, offrendo al pubblico l'occasione di ammirare autentici capolavori.

La manifestazione si inserisce nel più ampio percorso di valorizzazione del patrimonio storico e culturale regionale promosso da ERPAC e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, riportando al centro la dimensione spettacolare ma anche tecnica della tradizione carrozziera. Le carrozze, testimonianze di un'epoca in cui il trasporto a trazione animale rappresentava non solo una necessità ma anche un elemento di distinzione sociale, diventano protagoniste di una giornata che celebra competenze, tradizioni e saperi tramandati nel tempo.



L'iniziativa rappresenta inoltre un'importante occasione di promozione per il territorio, attirando visitatori, famiglie e curiosi che potranno vivere da

vicino un'esperienza capace di unire spettacolo, cultura e approfondimento storico. Ogni carrozza presente al concorso racconta infatti una sto-

ria fatta di manifattura, cura del dettaglio, restauro e conservazione, mentre gli equipaggi in abiti d'epoca contribuiscono a ricreare atmosfere suggestive che richiamano il fascino dei secoli passati.

La giornata di domenica si articolerà in diversi momenti. Dalle 9.00 alle 10.30 le carrozze saranno presenta-



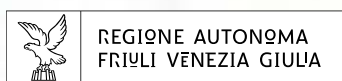
te ai giudici direttamente negli spazi esterni della Villa, offrendo un primo momento di osservazione e valutazione tecnica dei mezzi storici. Per il pu-

blico sarà un'occasione privilegiata per osservare da vicino dettagli, finiture e particolarità di carrozze che rappresentano autentiche testimonianze della storia dei trasporti.

Successivamente i partecipanti si sposteranno verso Piazza Municipio a Codroipo per poi fare ritorno nella scenografica Piazza Tonda di Villa Manin, che nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 17.00, diventerà il cuore delle prove di maneggevolezza e abilità di guida. In questa fase della competizione i conducenti saranno chiamati a dimostrare precisione, controllo e perfetta sintonia con i cavalli, affrontando un percorso in cui eleganza e capacità di conduzione risultano determinanti per il giudizio finale.

A chiudere la manifestazione sarà la cerimonia di premiazione negli spazi della Villa, seguita dalla sfilata della Fanfara a Cavallo della Polizia di Stato, che contribuirà a suggellare l'atmosfera solenne e celebrativa dell'intero evento.

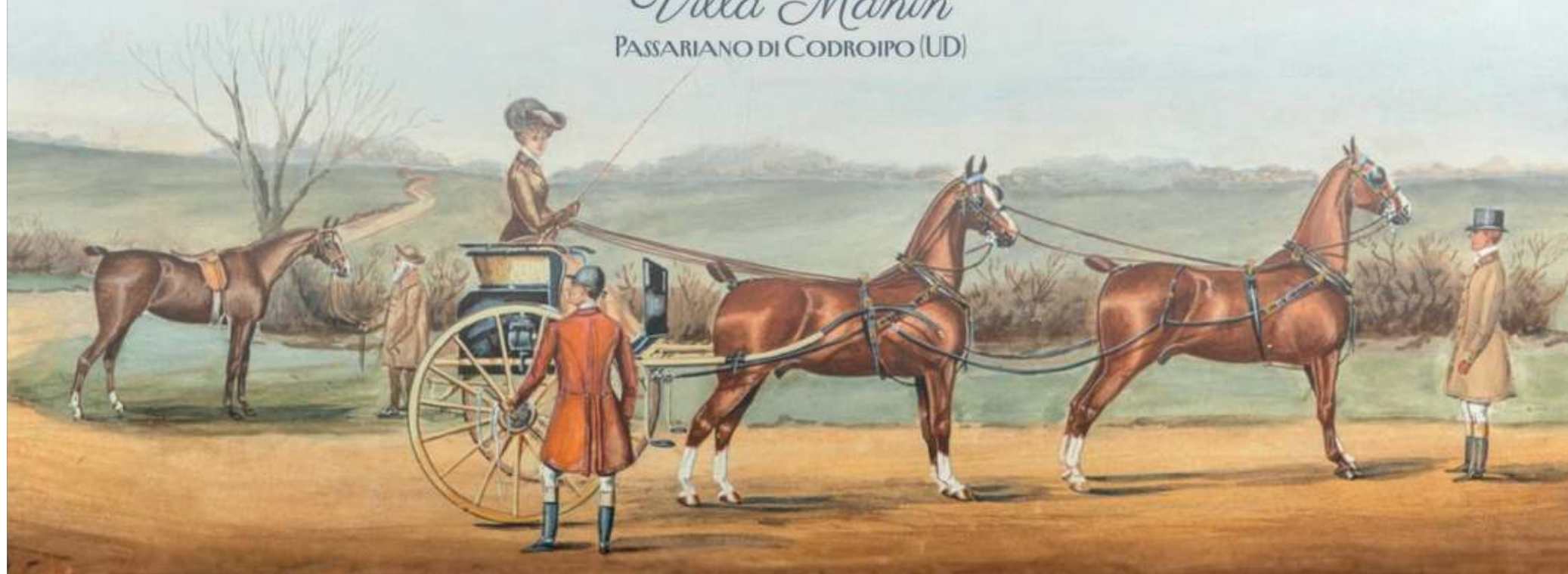
«La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e ERPAC sostengono con convinzione iniziative come questa, che contribuiscono a rafforzare il ruolo di Villa Manin come polo culturale vivo e attrattivo, capace di generare partecipazione e turismo sul territorio. Eventi di questo tipo testimoniano l'impegno della Regione nella promozione del patrimonio culturale e nella costruzione di una programmazione capace di una forte valorizzazione storica», ha dichiarato il Vicepresidente della Regione e Assessore alla Cultura e allo Sport, avv. Mario Anzil.



IX° CONCORSO INTERNAZIONALE CARROZZE DI TRADIZIONE

7 GIUGNO 2026

Villa Manin
PASSARIANO DI CODROIPO (UD)



Attualità

Medici, la riforma affonda Case di comunità a rischio ma in Fvg c'è l'integrativo

Il centrodestra stoppa il piano del ministro Schillaci sul contratto dei dottori Riccardi: «Con l'accordo sottoscritto chi vuole può lavorare nelle strutture»
In Veneto scatta l'allarme per la scadenza fissata dal Pnrr al 30 giugno

CRISTIAN RIGO
UDINE

Adesso la riforma dei medici di famiglia rischia davvero di saltare. E senza riforma le case di comunità si ritroverebbero private di un contributo fondamentale. Non un contenitore vuoto, ma sicuramente al 30 giugno non sarebbero pienamente operative come invece prevedeva il Pnrr che le ha finanziate. In Friuli Venezia Giulia però la situazione è diversa. E l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi conta di poter aggirare l'ostacolo non in virtù della specialità regionale, ma facendo leva sull'accordo integrativo firmato con i medici di medicina generale che, assicura, «resta valido».

Le divisioni

Dopogiorni di lavoro tra il Ministero della Salute, le Regioni e le categorie professionali, il progetto voluto dal ministro della Salute Orazio Schillaci e dalle Regioni non troverebbe l'appoggio delle forze del centrodestra. A esprimere forti dubbi è la Lega che si dice «pronta a lavorare per una vera riforma condivisa». Ma il sottosegretario alla salute Marcello Gemmato tira dritto: «Le case di comunità saranno aperte nei tempi previsti», assicura.

Fuoco amico

Scettiche le opposizioni, convinte che proprio dal partito del sottosegretario, FdI, arrivi in realtà il fuoco amico: «Lavoravano nell'ombra per far saltare tutto», accusa il Pd. Avs chiede a Meloni di riferire in Parlamento. Mentre i cinque stelle denunciano «veti e resistenze corporative». Nella polemica entra



Un camice bianco in un Pronto soccorso: nulla da fare per il piano del ministro Schillaci

no a gamba tesa anche i medici di famiglia per ribadire che la riforma Schillaci era e resta «dannosa e calata dall'alto».

La proposta

La bozza della riforma proposta da Regioni e Ministero puntava a superare l'attuale assetto proponendo una convenzione riformata come modello ordinario e una forma di dipendenza selettiva per le funzioni da

svolgere nelle Case della Comunità. Una soluzione che avrebbe quindi dovuto permettere al Servizio sanitario nazionale di poter contare su una presenza più stabile dei medici di famiglia nelle nuove strutture territoriali, senza cancellare il rapporto convenzionale.

L'opposizione

«La destra è divisa, schiava di chi preferisce la privatizzazio-

ne della sanità, e una riforma che aveva avuto l'ok delle regioni ora viene affossata», ha detto il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia, parlando de «l'ennesimo annuncio che questo governo non realizza e a pagare saranno ancora una volta famiglie e cittadini». Secondo il presidente dei senatori del Pd, «per colpa del governo Meloni e delle sue divisioni rischia- mo che risorse e investimenti

importarti per rafforzare la sanità territoriale diventino inutili e sprecati». Mariolina Castellone, vicepresidente del Senato e Capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Affari Sociali ha evidenziato: «Ancora una volta prevalgono i veti, le resistenze corporative e gli interessi organizzati, mentre i cittadini continuano a fare i conti con carenza di medici, servizi territoriali insufficienti e Case della Comunità che rischiano di rimanere scatole vuote». Contrario alla riforma il partito di Salvini: «La Lega - scrive il dipartimento Sanità - ha sempre espresso forti dubbi su una riforma impostata sul cambio di tipologia contrattuale dei medici di famiglia e sull'obbligo».

I sindacati

Nei sindacati prevale la soddisfazione. Per la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale «è un bene che parte della maggioranza abbia capito che la riforma è dannosa». Per il segretario Silvestro Scotti «la riforma era nata con la buona volontà ma per come è stata portata avanti avrebbe prodotto più danni che vantaggi. Noi vogliamo lavorare a fianco di Regioni e ministero». Il Sindacato Medici Italiani, che aveva manifestato per dire che una riforma di così vasta doveva essere fatta «con i medici e non nonostante i medici», attraverso la segreteria generale Pina Onotri, si dice soddisfatto di aver «contribuito a squarciare il silenzio sul tema».

Tensione in Veneto

In Veneto le Usl starebbero pensando di trasferire medici ospedalieri nei super ambulatori per farli funzionare. Una opzione che sta già alzando la tensione.

Il caso Fvg

In Friuli Venezia Giulia l'assessore Riccardi attende conta di poter proseguire nell'attivazione delle Case di comunità senza intoppi a prescindere dallo stop alla riforma che, spiega, «avevamo condiviso con il Ministero. Aspettiamo di capire cosa accadrà, ma avendo sottoscritto un accordo integrativo con i medici che prevede la possibilità di un loro impiego volontario nelle Case di comunità ritengo che continueremo nel percorso che punta a offrire un servizio territoriale in più ai cittadini. I medici come liberi professionisti possono, proprio in virtù dell'accordo, prestare servizio nelle Case di comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSOL'ASSEMBLEA A ROMA

Vannacciani in costituente Andrea Fiore per la regione



Parlando di un ex generale il termine corretto sarebbe «reclutamento». Ma Roberto Vannacci è ormai un politico e l'espressione «campagna acquisti» veste forse meglio. L'obiettivo pare quello di formare un abbozzo di classe dirigente per le Politiche del 2027. E da chi pescare se non da chi ha già esperienza in partiti strutturati? Oggi, a Viareggio, in un appuntamento promosso da Futuro nazionale (la formazione di Vannacci) saranno presentati i quattro nuovi parlamentari che hanno deciso di entrare nel partito. Intanto a Padova si è svolta l'Assemblea territoriale dell'Area Nord Est di Futuro nazionale. Un appuntamento, recita una nota «dedicato all'elezione dei delegati che rappresenteranno Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige all'Assemblea Nazionale del movimento». Hanno partecipato 186 delegati dal Triveneto: 130 dal Veneto, 44 dal Fvg e 12 dal Trentino-Alto Adige. I rappresentanti che prenderanno parte all'Assemblea nazionale costituente di Futuro nazionale, a Roma la prossima settimana sono Joe Formaggio, Luciano Sandonà, Mara Moro, Romina Jace per il Veneto; Andrea Fiore per il Friuli Venezia Giulia; Emilio Giuliana per il Trentino Alto Adige. Componenti di diritto l'ex leghista e attuale consigliere regionale Veneto Stefano Valdegamberi e Guido Giacometti, responsabile Area Nord Est di Fn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Carlo Bertini

La questione è assai spinosa perché tocca un nervo sensibile come la salute degli italiani e un nervo scoperto di questa alleanza di governo: la coazione a dividersi nei momenti clou della battaglia, quando si tratta di portare a casa riforme cruciali. È il caso ad esempio della legge elettorale voluta da Meloni, dove la maggioranza ha già presentato due bozze diverse di testo in commissione, litigando al suo interno su dove andare a parare, salvata dalla timidezza delle opposizioni che non stanno facendo le barricate; è il caso dell'Autonomia regionale voluta dalla Lega, che prima di esser smontata dalla Consulta

La maggioranza che si fa sgambetti

nei suoi articoli fondativi, ha dovuto vedersela con una sorta di sabotaggio silenzioso dei partiti sudisti, in primis Forza Italia; e ora è il turno della riforma della Sanità, voluta da un tecnico indipendente come il ministro Schillaci, che avrebbe potuto essere un fiore all'occhiello di questo governo e che si sta rivelando invece un'altra incompiuta ferma sull'orlo del burrone. Lo stop alla riforma sulle Case di Comunità, quei consultori pensati per dar modo ai cittadini di evitare ospedali e pronto

soccorso, è un altro segnale di debolezza dell'esecutivo di fronte al pressing delle lobby più potenti. Per l'ennesima volta conferma che la coesione granitica del centrodestra meloniano, fin qui immune da seri inciampi in Parlamento, si scontra con una tendenza a incartarsi sul merito dei provvedimenti da attuare, tale da renderli gusci vuoti o più spesso occasioni mancate: come appunto avvenuto con l'Autonomia regionale ferma al palo da mesi. Ma la grana della Sanità rischia di trasformarsi in un

boomerang sociale di portata nazionale ad un anno delle elezioni: il progetto meritorio di avvicinare i luoghi di prima assistenza medica ai cittadini, arenato per contrasti interni alla maggioranza e con le categorie, richiede alla premier uno scatto di reni in termini di autorevolezza. Nello specifico, il problema è rendere operative, riempiendole di medici, quelle Case di Comunità che costituiscono il pilastro della missione Salute del Pnrr, per la quale sono stati stanziati 2 miliardi di euro.

Una riforma con nobili intenti e ottime intenzioni che è andata a infrangersi contro un muro di obiezioni sull'inquadramento che andrebbe dato ai professionisti di medicina generale che accettino di prestare servizio al pubblico in queste strutture, ma che sono difesi da sindacati restii a farli diventare dipendenti del SSN. A dare una patina di surreale alla vicenda è che mentre i governatori delle regioni di tutti i colori tifano per questa innovazione, in prima fila quelli di centrodestra di Lombardia e

Lazio, i loro partiti di riferimento nella capitale remano contro. Alle perplessità di Fdi e Forza Italia si sono unite quelle della Lega ed ora si tratterà di scongelare questa ennesima incompiuta, con un decreto di mediazione difficile da partorire in tempo utile, tali e tante sono le resistenze. Dopo la «sfortuna» di veder affossata la riforma della Giustizia dal popolo, a Meloni potrebbe toccare anche la sfortuna di veder affossata dalla sua maggioranza una riforma che il popolo intero forse avrebbe benedetto. Mentre in molte province i malati potrebbero finire nel girone degli esodati, con gli studi dei medici di famiglia chiusi e le Case di comunità vuote...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



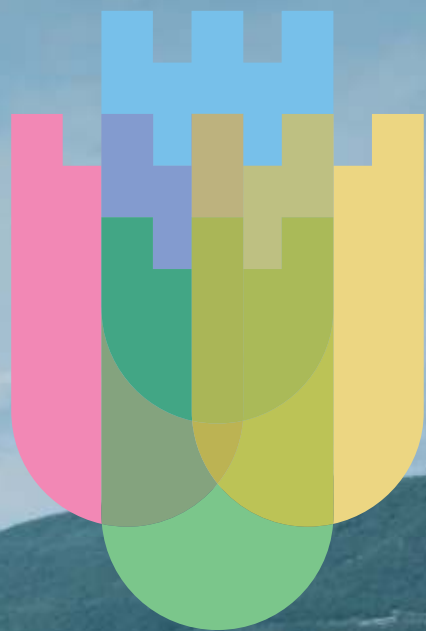
COMUNE
DI GORIZIA

#visitfvg



Gorizia

EMPOHO7V



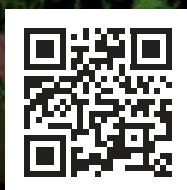
MILLE

ANNI DI STORIA

AL CENTRO DELL'EUROPA:

BORGO CASTELLO

CROCEVIA DI POPOLI E CULTURE



Inquadra il QR CODE
e scopri di più

GORIZIA

DAL 2 MAGGIO AL 27 GIUGNO 2026

VISITE GUIDATE GRATUITE

IN ITALIANO E IN INGLESE

E HOP-ON HOP-OFF TOURS

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismo.fvg.it

Foto: F. Gallina

Attualità

I nodi della politica

Il viceministro Gava: «Spero che il Nordest colga l'opportunità del nucleare»

di Cristian Rigo

«I mini reattori di quarta generazione sono assolutamente sicuri e sostenibili»

L'intervista

«Un territorio che intenda garantire condizioni ideali per perseguire lo sviluppo economico e raggiungere l'indipendenza energetica deve cogliere l'opportunità del nucleare. Per questo auspico che il Nordest si candidi a ospitare i mini reattori». Non ha dubbi il viceministro all'Ambiente Vannia Gava che spiega perché il governo «vuole riportare il nucleare all'interno delle politiche energetiche nazionali». Non per sostituire le rinnovabili, ma per affiancarle nell'ottica di rispondere alle necessità di famiglie e imprese con una fonte energetica «sostenibile e sicura».

Viceministro la Camera ha approvato la legge delega del governo sul nucleare: siamo vicini a una svolta storica?

«Sì, direi proprio di sì. Quella fatta dal governo è una scelta strategica di lungo periodo che prevede di riportare il nucleare all'interno delle politiche energetiche nazionali».

Il nucleare non fa più paura?

«No, anche perché la tecnologia ha fatto importanti passi avanti e oggi il nucleare è un'opzione che garantisce sicurezza e sostenibilità».

Per molti la vera rivoluzione sarebbe la fusione nucleare che garantisce energia pulita quasi inesauribile e assolutamente sicura senza produrre scorie.

«Per la fusione non siamo ancora pronti. Le attuali previsioni dicono che sarà disponibile nel 2040-2050, poi magari tra sei mesi lo scenario cambierà, ma al momento non è una via percorribile da subito».

Di cosa stiamo parlando



Il viceministro all'Ambiente Vannia Gava

quindi?

«Di fissione ottenuta con i mini reattori Smr (Small Modular Reactor - Piccoli Reattori Modulari) o Amr (Advanced Modular Reactor - Reattori Modulari Avanzati). Sono soluzioni assolutamente sicure con tempi di realizzazione ridotti».

Se dovesse arrivare il via libera anche del Senato, quando potrebbero entrare in funzione?

«La speranza è di concludere l'approvazione della legge delega entro la pausa estiva, poi serviranno i decreti attuativi che cercheremo di mettere a punto entro la fine dell'anno. Se andrà tutto bene, gli indu-

striali prevedono di poter avviare le prime sperimentazioni entro il 2030».

Nel decreto saranno indicati anche i siti dove realizzare i mini reattori?

«No, ma personalmente auspico che il Nord Est e il Friuli Venezia Giulia propongano dei siti perché ritengo si tratti di una opportunità da cogliere se si vuole mettere il sistema produttivo in condizione di essere competitivo sul fronte energetico. Oggi le nostre imprese sono in sofferenza a causa dei costi che devono sostenere soprattutto se confrontati con altri Paesi come la Francia o la stessa Slovenia».

Gli italiani però per due vol-

te, dopo la tragedia di Černobyl nel 1986 e a seguito dell'incidente di Fukushima del 2011, si sono espressi contro il nucleare con un referendum.

«Oggi lo scenario è cambiato radicalmente. Innanzitutto perché gli impianti di quarta generazione non hanno nulla a che vedere con quelli del passato e sono assolutamente sicuri. Fare paragoni non ha alcun senso. Nella legge non viene disciplinata solo la ricerca e la formazione per arrivare allo sviluppo delle competenze necessarie a gestire gli impianti, ma sono previste anche campagne di informazione perché è giusto che i cittadini possa-

LE FRASI

PIÙ OPZIONI

«Continueremo a investire nelle rinnovabili ma sappiamo che da sole non bastano a soddisfare tutta la domanda di energia»

I TEMPI

«Se la norma sarà approvata entro l'estate ritengo che a fine anno arriveranno i decreti attuativi e nel 2030 i primi impianti sperimentali»

nizzare i processi produttivi». **Molti ritengono che se avessimo investito prima e con maggior decisione sulle rinnovabili non ci sarebbe bisogno del nucleare.**

«Non è così. Le rinnovabili, da sole, non bastano. Per questo nel Pniec, il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima è previsto che il nucleare fornisca una quota di energia dall'11 al 22% entro il 2050. Le rinnovabili quindi restano centrali anche se il sole e il vento non possono ancora garantire programmabilità e sostenibilità dei prezzi. Oggi la domanda di gas ci condiziona mentre con il nucleare, che sarebbe un pilastro aggiuntivo del paniere energetico, potremmo puntare a diventare indipendenti e, vista l'instabilità del contesto internazionale, direi che sarebbe un'ottima cosa».

La decarbonizzazione resta un obiettivo?

«Certo e il nucleare rappresenta un passo avanti in questa direzione. Gli impianti che producono energia da fissione sono basati sul principio dell'economia circolare che prevede di recuperare le scorie per cui di fatto non sarebbe prodotto alcun rifiuto. Stiamo parlando di energia pulita con emissioni particolarmente basse. In più un mini reattore occupa pochissimo spazio. Con l'equivalente di due o tre stanze si produce la stessa energia prodotta da novanta campi di calcio occupati da un parco fotovoltaico. Anche il consumo di suolo è un tema importante sul piano ambientale e la nuova tecnologia nucleare presenta innegabili vantaggi».

Gli investimenti sull'idrogeno restano validi?

«Sì abbiamo tutta l'intenzione di continuare a investire anche in quella direzione e, più in generale, di mettere a disposizione di chi vuole investire nelle nuove tecnologie un quadro normativo chiaro e semplificato per favorire lo sviluppo».

Cosa direbbe a chi ha ancora dei dubbi sul nucleare?

«Che stiamo parlando di una tecnologia sicura e green. E che l'Italia non può permettersi di restare ai margini o addirittura indietro in un settore sempre più strategico come quello dell'energia. La tecnologia va avanti e con questa legge vogliamo stare al passo con l'innovazione e la ricerca scientifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pichetto: «Mini impianti nelle grandi zone industriali»

Il ministro a Venezia: «Le trivellazioni nell'Alto Adriatico? «Il blocco è sotto la foce del Po»

VENEZIA

Il punto

Guarda a possibili localizzazioni anche a Nordest, come del resto in tutto il Nord Italia – «dove la domanda di energia è molto elevata» – il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza

energetica, Gilberto Pichetto Fratin (FI), dopo il primo «sì» della Camera al disegno di legge delega sul Nucleare da lui proposto. «È iniziato il percorso per dotare l'Italia di un quadro giuridico che permetta di entrare nella produzione del nucleare di nuove generazioni con i così detti *small reactor modular*, i piccoli reattori modulari, oggi in fase sperimentale nei Paesi occidentali». Fa il punto ieri, ospite alle Procuratie di Venezia in occasione della *Venice Climate Week*. Soddisfatto dell'approvazione ottenuta da parte della Camera, rispetto alla possibi-

le localizzazione dei reattori, il ministro dimostra apertura a investimenti privati e dice: «Ci vorrà qualche anno – io credo verso la fine di questo decennio – prima di fare la valutazione sul tipo di reattore, per poi entrare nell'ipotesi di produzione. Faremo i decreti legislativi con le procedure che prevedono la localizzazione in adiacenza di grandi aree industriali, di data center, di luoghi di forte domanda di energia. Non si può fare una valutazione puntuale, ma in particolare il nord Italia ha una domanda molto elevata di energia». Ecco che l'area di Marghera, nel

Veneziano, potrebbe essere tra quelle papabili. Sulla percorribilità delle trivellazioni per l'estrazione di gas metano nell'Alto Adriatico, una prassi al centro di un dibattito acceso tanto quanto il nucleare, Fratin puntualizza: «C'è il blocco al di sotto della foce del Po, del ramo di Goro, non certamente l'Alto Adriatico». Ai detrattori, ricorda la «necessità del Paese di dotarsi di una fonte di energia che abbia continuità». Da una parte, quindi, le rinnovabili, «consapevoli del dovere di tutelare il patrimonio culturale artistico e paesaggistico», ma parallela-



Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin (FI)

mente il nucleare, «per rispondere a quella che sarà la domanda futura». Ha dialogato con il ministro il rettore emerito dell'Università Ca' Foscari, Carlo Carraro, ordinario di Economia ambientale e, per vent'anni, direttore scientifico della Fondazione Enrico Mattei. «Quanto a tecnologia, la pericolosità di questi piccoli reattori è identica a quella dei grandi reattori», sottolinea scettico, «c'è poi un tema di tempo stretto rispetto agli obiettivi da raggiungere, di costi, e di accettabilità da parte della popolazione». — **C.FRA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



comune di trieste

TS|E|'26
triestestate.it

MUSEI
TRIESTE
MUSEUMS



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

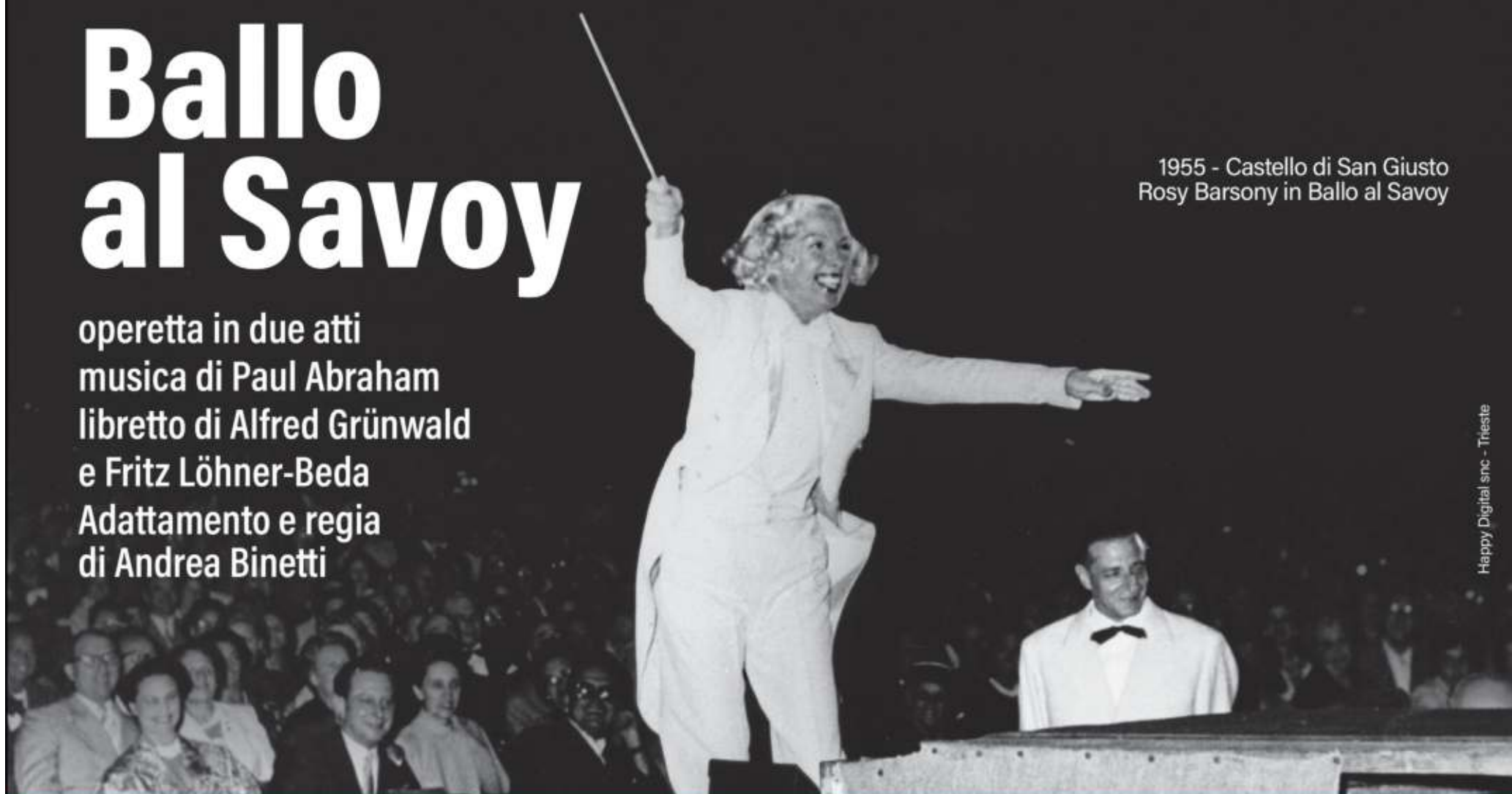
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2026

Ballo al Savoy

operetta in due atti
musica di Paul Abraham
libretto di Alfred Grünwald
e Fritz Löhner-Beda
Adattamento e regia
di Andrea Binetti

1955 - Castello di San Giusto
Rosy Barsony in Ballo al Savoy



Happy Digital snc - Trieste

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Marchese Aristide di Faublas
Mathia Neglia

Maddalena - sua moglie
Veronika Foia

Daisy Parker
compositrice di Jazz
Marzia Postogna

Mustafà Bey
Andrea Binetti

La danzatrice Tangolita
Ilaria Zanetti

Arcibaldo cameriere di Aristide
Gualtiero Giorgini

Celestino Formand giovane
avvocato
Julian Sgherla

Il presentatore
Umberto Bosazzi

FVG Orchestra diretta da
Romolo Gessi

Coro diretto da
Andrea Mistaro

Coreografie di
Noemi Gaggi

Direttore di produzione
Rossana Poletti

POLITEAMA ROSSETTI

19 e 20 GIUGNO, ore 20.30

In collaborazione con

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



**TEATRO
VerdiTrieste**
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste



INFORMAZIONI e PREVENDITA dei BIGLIETTI per "Ballo al Savoy": presso la Biglietteria del Politeama Rossetti di Largo Giorgio Gaber 1, lunedì-sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00; domenica chiuso, e un'ora prima dello spettacolo. È possibile contattare la biglietteria al numero: 040.3593511 oppure inviando una mail all'indirizzo: prenotazioni@ilrossetti.it. Sul circuito VIVATICKET. Presso Ticket Point di Corso Italia 9-Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00, tel. 040 3498276; on line biglietteria.ticketpoint-trieste.it. Prezzo dei biglietti da 20 a 35 €.

www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it

Istria - Quarnero - Dalmazia

L'infrastruttura

Acquedotto per le isole zaratine Avanza il progetto da 280 milioni

Obiettivo: acqua corrente per l'unica area insulare croata che ne è ancora priva

ANDREA MARSANICH
ZARA

Il piano

Un progetto da 280 milioni di euro, costoso più del nuovo ponte di Sabbioncello, mega struttura che unisce la Dalmazia meridionale e il resto della Croazia. Riflettori puntati sulla costruzione della rete idrica che finalmente porterà acqua potabile sulle isole dell'arcipelago di Zara, l'unica porzione della regione insulare croata - con l'eccezione delle isole di Pasman e Ugliano - ancora sprovvista di acqua corrente.

Il governatore della Regione di Zara, Josip Bilaver ha confermato ai giornalisti che sono in fase di stesura i documenti progettuali. L'acqua arriverà dal fiume Zermagna, lungo 69 chilometri, con una portata media di 23 metri cubi al secondo e che sfocia in mare nell'entroterra di Zara.

«Il nostro progetto», ha detto Bilaver, «sta avanzando e risolverà i problemi idrici non solo



L'abitato dell'isola di Ugliano, nell'arcipelago zaratino. I 6.000 residenti riceveranno l'acqua per primi

dell'arcipelago zaratino, ma anche di numerose utenze sulla terraferma. Siamo impegnati nell'ottenimento dei permessi di costruzione, con lo studio di impatto ambientale ormai alle spalle. I fondi che riceveremo saranno impiegati subito nell'approntamento della rete idrica nelle nostre isole, progetto la cui realizzazione dovrebbe venire alla luce in capo a due o tre anni».

L'acqua arriverà dapprima a Ugliano, isola Lunga ed Eso; successivamente nelle isole di Sferinaz (Sant'Ignazio), Isto, Rava e Melada. Le isole più distanti dalla terraferma - quelle di Selve, Ulbo e Premuda - non verranno dotate di acquedotto con acqua corrente, ma potranno contare su dissalatori o desalinizzatori. In queste ultime tre isole, il fabbisogno annuo è rispettivamente 7.000, 22.000 e 9.000 mila metri cubi di acqua, quantitativi che arrivano tramite un'apposita nave cisterna.

L'arcipelago di Zara (circa 300 isole e isolotti) ha una popolazione che raggiunge le 20.000 unità, isola di Pago compresa. Per numero di abitanti l'isola maggiore è Ugliano (6.000 residenti), seguita da Pasman (2.700), isola Lunga (1.500), Eso (600) e Selve (300). Isto e Melada hanno entrambe 200 residenti, Ulbo 150 e Rava una settantina. Nell'isoletta di Calugerà o Lazaretto - la più piccola isola abitata della Croazia - i residenti sono solamente 35. I suddetti 280 milioni di euro,



Josip Bilaver (Hdz), governatore della Regione di Zara

LE TAPPE

«Studio di impatto ambientale fatto, ora lavoriamo per avere il via alla costruzione»

almeno per quanto riguarda i lavori nella regione insulare, comprendono la posa di 238 chilometri di acquedotto, di cui 24 chilometri sistemati in mare e poi 13 bacini e 10 stazioni di captaggio, oltre ai tre citati dissalatori.

Quanto riferito dal governatore Bilaver, ossia l'arrivo dell'acqua potabile entro il 2029 sulle isole, non viene condiviso però dall'opinione pubblica isolana, né da alcuni sindaci, secondo i quali l'attesa per avere l'acqua corrente dalla terraferma sarà di qualche anno più lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settimana della cultura fiumana Un premio ad Abdon Pamich

FIUME

Un appuntamento che coinvolge esuli e rimasti e risulta apprezzato in maniera trasversale: è la Settimana della cultura fiumana, in programma da lunedì 8 a martedì 16 giugno, promossa dalla locale Comunità degli Italiani di Fiume in collaborazione con l'Associazione fiumani italiani nel mondo (Afim), Dramma Italiano e Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Ateneo fiumano. La manifestazione, ormai tradizionale, si inserisce nei festeggiamenti dedicati a San Vito, patrono del-

la Città di Fiume. Saranno proposti, tra i vari eventi, la presentazione di libri e saggi, conferenze su tematiche linguistiche e storiche, mostre, premiazioni di concorsi scolastici, serate musicali e sociali, appuntamenti sportivi. Il programma sarà ospitato a Palazzo Model-

LA MANIFESTAZIONE

Dalle presentazioni di libri all'anteprima teatrale del Dramma Italiano, eventi fra l'8 e il 16 giugno

lo, sede della Comunità, al teatro Ivan de Zajc, a Casa Garbas e anche in piazza della Risoluzione fiumana.

Tra i numerosi eventi il Festival delle canzonette fiumane, la cui quinta edizione in calendario venerdì 12 giugno assume particolarità in quanto lo scorso aprile il dialetto fiumano è stato proclamato bene culturale immateriale della Repubblica di Croazia. Saranno quindi presentati vari libri e una rivista. Sabato 13 giugno a Palazzo Modello la conferenza Lo sport fiumano, in cui si parlerà del valore dello sport nella cultura fiumana. In questo contesto ver-



Uno scorcio di Palazzo Modello a Fiume

ranno premiati nomi noti dello sport fiumano come il leggendario Abdon Pamich e Marco Bonitta, con premio postumo al campione paralimpico Giuliano Koten. Previste le premiazioni dei concorsi Critico in erba e San Vito, riservati agli alunni delle scuole italiane a Fiume, come pure la messa in scena dell'anteprima del nuovo spettacolo del Dramma Italiano.

Tra gli altri eventi, la messa in italiano nella cattedrale di San Vito, le sedute di Assemblea e Consiglio direttivo dell'Afim, mostre varie, una escursione in barca a Veglia, un incontro al Dipartimento di Italianistica. Infine, il tradizionale ricevimento a Palazzo municipale, promosso dalla sindaca Iva Rincić e al quale parteciperà una rappresentanza di esuli e rimasti. Tutti gli appuntamenti saranno a ingresso libero e aperti alla cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXV ANNIVERSARIO
Palma Jerman
Sempre nei nostri cuori.
DAVIDE e FIORETTA.
Trieste, 6 giugno 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

L'aereo caduto a Pola Ipotesi guasto o malore

POLA

Era partito da Linz, in Austria, il velivolo da turismo che l'altra mattina si è schiantato al suolo non lontano dallo scalo aereo di Medolino, dove avrebbe dovuto atterrare dopo un'ora. A bordo 4 cittadini austriaci deceduti all'istante: avevano 40, 48, 58 e 65 anni. Sulle cause sta tentando di far luce l'Agenzia per le indagini degli incidenti aerei. Tra le ipotesi un guasto meccanico o un malore del pilota. Il velivolo, un Beechcraft G36 Bonanza immatricolato in Germania, era un monomotore prodotto da Tex-

tron Aviation. Sei poltrone e Autonomia di oltre 900 miglia nautiche, è considerato al top per qualità, sicurezza e affidabilità. La stessa Agenzia è impegnata, con Procura e Capitaneria di Porto, nelle indagini sull'incidente in mare avvenuto nel bacino portuale di Pola. Qui un motoscafo di oltre 7 metri ha urtato ad alta velocità in uscita dal porto contro la diga foranea in fase di ristrutturazione. A bordo due austriaci: quello di 36 anni è deceduto all'istante. L'altro, di 43 anni, è stato portato all'ospedale di Pola, dove ieri è stato dichiarato fuori pericolo. —V.CU.



I rottami dell'aereo caduto l'altra mattina foto istra24.hr

Balcani



Via la bandiera della Palestina Lubiana si riavvicina a Israele

Il nuovo corso imposto dal premier Janša, che rovescia le posizioni tenute dal suo predecessore Golob

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il caso

Il primo atto di un nuovo governo che ha appena giurato e ha assunto i poteri? Deve essere simbolico ed energico, per dare l'idea al Paese, e soprattutto all'estero, di una radicale rottura col passato. Non ha fatto eccezione il nuovo esecutivo di centrodestra in Slovenia, il quarto guidato dal veterano della politica nazionale, Janez Janša, che ha optato per una mossa simbolicamente esplosiva in ambito politico e diplomatico per annunciare l'avvenuto trasloco nella sede del Governo, a Lubiana. Sede dalla cui facciata

– la prima decisione in assoluto presa dal premier – è stata rimossa la bandiera della Palestina che da due anni faceva bella mostra di sé accanto a quelle di Slovenia, Ue e Ucraina. L'aveva fatta issare il precedente governo, quello del liberale Robert Golob, dopo che il suo esecutivo aveva lanciato la proposta – poi accolta dal Parlamento – di riconoscere lo Stato della Palestina, scelta che aveva ulteriormente irrigidito i già tesi rapporti con Israele. Janša ha fatto però marcia indietro, subito, senza annunci né spiegazioni, semplicemente ordinando di rimuovere la bandiera palestinese dal palazzo che più conta, a Lubiana. La rimozione non è però passata inosservata. Ed è stata assai apprezzata proprio in quella Israele che, nell'epoca Golob, era stata duramente colpita da misure punitive per i massacri di Gaza. L'elenco è lungo e include, tra le altre cose, un embargo alla vendita e al transito di armamenti verso e da Israele,



Via la bandiera palestinese dal Palazzo di Lubiana (foto da X)

LA RAPPRESENTANZA
Da Tel Aviv è giunto immediato l'annuncio della apertura di una ambasciata in Slovenia

le, ma anche l'inclusione nella lista delle persone non gradite in Slovenia di ministri dell'ultradestra israeliana, come Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich. Lubiana con Golob si era spinta oltre, deliberando anche lo stop alle importazioni di prodotti dai territori illegalmente occupati da Israele, per arrivare poi a introdurre il divieto d'ingresso in Slovenia al premier Benjamin Netanyahu. Israele, dopo la fiducia al governo Janša e la rimozione del vessillo della Palestina, ha subito annunciato che aprirà «la prima ambasciata in Slovenia», come ha fatto sapere il ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar. Finora a offrire copertura diplomatica al territorio sloveno era stata la rappresentanza diplomatica di Tel Aviv a Vienna. «Benvenuti a Lubiana, attendo con ansia una nuova era nei rapporti bilaterali», ha dichiarato Janša. Sulla stessa linea Sa'ar: ora, ha confermato, si apre «un nuovo capitolo» nelle relazioni Slovenia-Israele,

A sinistra Janez Janša, in alto a destra Robert Golob nell'aula del Parlamento sloveno (foto dz-rs.si); qui sopra il premier israeliano Benjamin Netanyahu

specificando che è venuto il momento di «ricostruire, rafforzare e approfondire» i rapporti grazie a Janša, «grande amico di Israele». Si è chiuso invece il capitolo Golob, definito «ostile» da Tel Aviv, durante il cui governo «le relazioni hanno toccato il punto più basso». Ora non sarà così, perché Lubiana eviterà anche di «dare giudizi morali» su Israele, ha anticipato il neo-ministro degli Esteri sloveno, Tone Kajzer. E non è detto che Janša faccia marcia indietro pure sul riconoscimento della Palestina, da lui in passato definito «illegale». Ma se Israele si compiace, le opposizioni in Slovenia insorgono. Janša ha rimosso la bandiera proprio «due anni dopo il riconoscimento» della Palestina, il premier «ha venduto la Slovenia a Israele», il durissimo attacco al premier dell'ex ministra della Cultura Asta Vrečko (Levica). Il vessillo rimosso era dedicato non solo ai palestinesi, ma «a giustizia, dignità, compassione e pace», ha fatto eco l'ex premier Golob. Che ha accusato poi Janša di voler portare la Slovenia «dalla parte disonorevole della storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMPAGNIA

Croatia Airlines in crescita rinnova la flotta con gli Airbus



La compagnia di bandiera Croatia Airlines continua a crescere e da gennaio a giugno ha raggiunto il miglior risultato della sua storia per questo periodo dell'anno. Ha trasportato complessivamente 775 mila passeggeri, con un incremento del 20% sullo stesso periodo dell'anno precedente, pari a circa 130 mila viaggiatori in più. Lo ha reso noto la direzione della compagnia, sottolineando come il dato confermi il forte sviluppo operativo registrato negli ultimi mesi. La compagnia sta portando avanti il più importante progetto della sua storia: il rinnovo della flotta con i nuovi aeromobili Airbus A220, investimento destinato a migliorare l'efficienza operativa, elevare la qualità del servizio e garantire uno sviluppo più sostenibile. Non mancano però le preoccupazioni legate alla situazione internazionale. La compagnia richiama l'attenzione sugli effetti della crisi provocata dal conflitto in Medio Oriente, che ha determinato un forte aumento dei prezzi del carburante per aerei. L'instabilità dei mercati energetici, spiegano da Croatia Airlines, incide direttamente sui costi operativi di tutti i vettori e potrebbe influenzare i risultati economici nei prossimi mesi. Per questo la compagnia ha attivato specifiche misure di gestione della crisi, puntando su ottimizzazione delle operazioni, controllo dei costi e salvaguardia della stabilità della rete di collegamenti. —V.CU.

29° RADUNO NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE - ODV

50° DEL SISMA IN FRIULI

UDINE - GEMONA DEL FRIULI 4 / 7 GIUGNO 2026

SCOPRI IL PROGRAMMA

Con il patrocinio di

UDINE

CITTÀ DI GEMONA DEL FRIULI

Confcom Uline

Partner

Sponsor

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO



partner

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GECT
EZTS
GO

VESTO
KNJIGE



Transmedia s.r.l.



bookweek

gli autori
incontrano
i lettori

Gorizia
12-14 giugno
bookweekgorizia.it

Dal **12 al 14 giugno 2026**,
Gorizia diventa un grande
spazio vivo di **libri, incontri**
e **visioni sul presente**.

Un **festival diffuso**
che coinvolge **autori**,
idee e **pubblici** di ogni età.

Scopri il **programma completo**
e **registrati agli appuntamenti**:
Book Week Gorizia ti aspetta.



Ingresso libero
e programma aggiornato
su www.bookweekgorizia.it

con la collaborazione di



Conf
com



Confcommercio
Gorizia



katoliška
knjigarna



LF

MONDADORI
BOOKSTORE

ubik



con il patrocinio di

Attualità

Moretti alle corde

La loro posizione si è aggravata

Ai due proprietari del Constellation è stato contestato anche un altro reato: si tratta del «falso documentale» Avrebbero falsificato la fattura dell’acquisto della schiuma

BENOIT GIROD
ANSA

Crans-Montana

I proprietari del Constellation inciampano su una fattura falsa. Non una fattura qualsiasi, ma quella relativa all'acquisto, nel 2015, della schiuma fono assorbente che è andata a fuoco la notte di Capodanno, a Crans-Montana.

La situazione

Dall'interrogatorio fiume, Jessica Moretti, titolare con il marito Jacques del discobar in cui sono morte 41 persone e più di cento sono rimaste gravemente ferite, esce con una accusa in più: falso documentale. Gli imprenditori arrivano a Sion scor-

tati dalla polizia ed entrano da una porta secondaria, ma a favore di telecamere. Look casual per entrambi. Jacques è quasi irriconoscibile, con la barba lunga e un cappello nero con la visiera calata. Jessica è la prima a prendere la parola in aula: va all'attacco, si dice «distrutta, devastata» per le «tante falsità» emerse. Ma non passa molto tempo e viene messa di fronte al composto dolore di Laetitia Bro-

LA SORPRESA

Spuntano gli audio in cui Jessica dà indicazioni su come organizzare il corteo pirotecnico

dard-Sitre, che assiste. La madre di Arthur, 16enne morto il primo gennaio nel locale dei Moretti, reagisce alle sue parole e spiega ai giornalisti: «Esse- re distrutti, devastati, significa non poter abbracciare i propri figli o doverli assistere in ospedale! Lei può ancora abbracciarli».

La sorpresa

Il primo colpo di scena arriva al termine della mattinata. La procuratrice, alla presenza di circa 70 avvocati di parte civile, contesta a Jessica di aver falsificato una fattura di 13.464 euro per l'acquisto della schiuma con cui nel 2015 era stato ricoperto il soffitto dell'interrato del Constellation. Il documento riporterebbe alcune alterazioni con



I proprietari del bar Jacques Moretti e Jessica Moretti (Ansa)

caratteri riconoscibilmente diversi e anche con macroscopici errori: sarebbe stata emessa in Germania, ma con l'indicazione dell'Iva in vigore in Francia. I motivi della falsificazione? Mancava una pezza giustificativa e così un preventivo è stato «trasformato» in una fattura. «Dov'è il rispetto delle vittime? Siamo arrabbiati, stiamo perdendo molto tempo prezioso», protesta l'avvocato ginevrino Romain Jordan, legale di molte famiglie delle vittime e incaricato dal Governo a rappresentare l'Italia nella procedura di costituzione di parte civile. Attualmente gli indagati sono 14, tra cui molti amministratori e funzionari comunali, oltre ai Moretti. Nella travagliata audizione, la falsa fattura non è sta-

to l'unica carta a sorpresa giocata dalla procuratrice Seppey. Spuntano infatti alcune chat di whatsapp tra i dipendenti del locale, che smonterebbero alcune delle tesi forti della difesa dei Moretti. Jessica dà indicazioni su come organizzare il famigerato corteo pirotecnico, con una ragazza sulle spalle di un cameriere, tante volte andato in scena al Constellation, prima di Capodanno, quando ha causato il rogo che ha ucciso 40 persone. Lo proverebbero due audio della donna, di questo tenore: «gradirei che si facesse» o «potreste farlo». Poi: «Attenzione alle candele perché, se finiscono sulla schiuma, possono bruciare il Constellation», scrive Jessica ai suoi camerieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

Quattro medici a processo per la morte di Purgatori

Per la morte del giornalista Andrea Purgatori, deceduto nel luglio del 2023 a Roma, quattro medici dovranno affrontare un processo. Lo ha deciso il gup di piazzale Clodio nei confronti degli specialisti che ebbero in cura il 70enne. Sotto accusa sono finiti il radiologo Gianfranco Gualdi, il suo assistente Claudio Di Biasi, la dottoressa Maria Chiara Colaiacomo, tutti appartenenti alla stessa equipe, e il cardiologo Guido Laudani. Per loro l'accusa è di omicidio colposo. Il processo è stato fissato per il 12 gennaio davanti al tribunale monocratico. La decisione del giudice arriva al termine delle indagini coordinate dalla procura capitolina sulle modalità con cui furono gestite le condizioni cliniche del giornalista. Secondo l'impianto accusatorio, alla base del decesso vi sarebbero stati errori diagnostici e terapeutici che avrebbero compromesso le possibilità di cura del paziente.

Uccise il padre violento

Makka assolta in appello

La ragazza di 20 anni di origine cecena aveva ammazzato il genitore nel tentativo di proteggere la madre

TORINO

La storia

«Scappa, mamma» aveva gridato mentre tentava di opporsi alla furia del padre con un coltello fra le mani. Makka Sulaev, 20 anni, ieri si è commossa quando ha sentito i giudici cancellare con le parole «non punibile per legittima difesa» la sua condanna per omicidio a nove anni e quattro mesi. Poi, nella maxi aula 2 del Palazzo di giustizia di Torino, si è voltata e ha abbracciato il suo avvocato. La sentenza di assoluzione, pronunciata dalla Corte d'assise d'appello del capoluogo piemontese, interviene su ciò che accadde il primo marzo 2024 in un appartamento a Nizza Monferrato (Asti). L'ennesima lite in una famiglia di origine cecena che, vista da fuori, sembrava tutto fuorché problematica. Gente bene inserita, genitori con un lavoro regolare, figli che frequentavano le scuole. Ma la realtà era differente. E lo ha fatto capire, testimoniando al processo, Martina P., la ragazza cui la madre di Makka si era rivolta per aiutare i due bimbi più piccoli con i com-



Un fermo immagine di Porta a porta con Makka Sulaev Ansa

piti. Quel giorno Martina era dai Sulaev. «Ad un certo punto ho sentito delle voci molto forti. Uno dei fratellini ha preso un tablet e si è messo a registrare dicendo “sai, papà picchia la mamma” come se non fosse la prima volta». Gli audio sono stati fatti ascoltare in aula dalla Corte. Voci di donne che urlano fino allo strazio, qualche parola in russo, il suono secco di uno schiaffo. Martina che «si mette in mezzo» e ad Akhyad Sulaev, l'uomo che le dice «voglio parlare», risponde con coraggio «tu non stai parlando, non si picchiano le persone, puoi parlare ma con me davanti». Poi altre urla, più forti di prima. Per il legale di Makka, Massimiliano Sfalconi, «è stata fatta giustizia: questa ragazza non meritava la sentenza di primo grado». I giudici di Asti non

avevano accolto la tesi della legittima difesa. Si erano spinti ad affermare, anzi, che Makka aveva deciso da tempo di «risolvere il problema» del padre violento una volta per tutte. Il pg Massimo Baraldo, nel chiedere la conferma della condanna, si è detto «dispiaciuto» ma ha voluto anche aggiungere che «il nostro ufficio di procura generale ci tiene a ribadire che deve essere rispettato il primato della legge e il divieto di autotutela». «Anche in presenza di maltrattamenti in famiglia - ha voluto precisare - non ci si può fare giustizia da sé. E soprattutto, per quanto deplorabili, iniquificabili e inaccettabili siano stati i comportamenti di Akhyad, non si può infliggere una condanna a morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Poggi all’attacco

«Si gioca sulla vita di Chiara»

Dopo un silenzio lungo diciannove anni ecco il pesante sfogo «Hanno rovinato il ricordo di mia sorella»

MILANO

Garlasco

Un calvario che ha fatto riaffiorare quel dolore che per anni ha cercato di allontanare ben sapendo che è impossibile da cancellare. Una tortura che ha riaperto una ferita che, forse, non sanguina più ma che ha lasciato una cicatrice profonda. E poi il tentativo di lasciarsi alle spalle quel giorno di quasi 19 anni fa quando, durante un escursione in montagna, in Trentino, a lui e ai suoi genitori piombò addosso un macigno: Chiara, sua sorella, era stata uccisa. Marco Poggi, oggi 38 anni, esce dal silenzio. E accetta di parlare davanti alle telecamere dopo che la Procura di Pavia ha chiuso una nuova indagine sull'omicidio della sorella puntando il dito contro il suo compagno di scuola e amico di allora, Andrea Sempio. I pm hanno ipotizzato una nuova scena ritoccando la dinamica di quel brutale delitto e soprattutto scagionando Alberto Stasi, ai tempi fidanzato della vittima, e per ora l'unico ad essere stato condannato definitivamente. «Mi son sempre creato una bolla



Marco Poggi, il fratello di Chiara, uccisa a Garlasco Ansa

... si è detto di tutto in quest'anno si è giocato per un anno sulla morte e sulla vita di Chiara», ha affermato a Quarto Grado, il programma di approfondimento sui casi di cronaca nera, aggiungendo che «le cose che mi hanno ferito di più alla fine sono quelle che riguardano» la sorella «e il voler rovinare un po' il suo ricordo». Sulla ragazza alcuni hanno oltrepassato il limite costringendo addirittura la madre ad andare in tv a «difendere» la figlia, i loro legali a scrivere comunicati a raffica, per chiarire, smentire. «Essere accusato di essere coinvolto nell'omicidio di Chiara, essere accusato addirittura di essere un autore è la cosa che più difficilmente mi andrà via. Se nessuno mette un freno, - ha proseguito - se nessuno toglie alle per-

sone l'illusione che una determinata pista o ricostruzione non esiste, ci sarà sempre qualcuno che si inventerà la qualunque». Qualche frase anche diretta agli investigatori che di certo non hanno usato il fioretto nel dare giudizi su di lui e sui suoi genitori. «Ho sempre pensato che chi indagava potesse benissimo smorzare alcune piste, non solo la mia, ma anche tutte le altre» ha detto riferendosi al fatto di essere stato intercettato assieme ai suoi genitori per poi essere «accusati». Loro per aver usato «toni» di «minaccia e intimidazione» nei confronti di chi indagava e lui di aver avuto un atteggiamento ostile, di aver modificato alcuni punti delle sue versioni e di aver difeso a oltranza l'amico dell'adolescenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Geopolitica

GeoAdriatico si prepara Focus su Imec e Balcani: la diplomazia al centro

Dall'11 al 14 giugno sesta edizione del simposio triestino

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

L'evento

Trieste si prepara a diventare ancora una volta un punto d'incontro tra diplomazia, economia, ricerca scientifica e sicurezza internazionale. Dall'11 al 14 giugno il capoluogo giuliano ospiterà la sesta edizione di GeoAdriatico, il simposio internazionale di geopolitica promosso dalla Cinzia Vitale Initiative for Culture in partnership con l'Università di Trieste, che porterà in città oltre settanta relatori provenienti da più di die-

ci paesi.

Anno dopo anno, l'appuntamento consolida il ruolo di Trieste quale laboratorio internazionale di confronto sui grandi temi che stanno ridefinendo gli equilibri mondiali. Al centro dell'edizione 2026 vi saranno questioni di strettissima attualità: dall'allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali al corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (Imec), passando per la crescente centralità strategica dell'Artico, la cybersecurity, l'intelligenza artificiale, la cooperazione marittima e la tutela ambientale.

Durante la presentazione dell'evento, ieri, il prorettore vicario dell'Università di Trieste, Mauro Tretiach, ha evidenziato come GeoAdriatico rappresenti perfettamente la vocazione internazionale dell'ateneo: «Le grandi questioni del nostro tempo non possono essere affrontate entro i confini di una

singola disciplina. Serve il contributo integrato delle scienze sociali, economiche, giuridiche, tecnologiche e ambientali».

Roberto Vitale, presidente di GeoAdriatico e della Vitale Initiative, ha individuato nell'acqua la parola chiave dell'edizione 2026: «In uno scenario globale segnato da conflitti che coinvolgono oltre novanta paesi, la diplomazia internazionale è fondamentale per costruire la pace. GeoAdriatico conferisce a Trieste una rinnovata centralità nel nuovo scacchiere geopolitico mondiale». Vitale ha anticipato che il programma affronterà temi come i rapporti tra Italia e Romania, l'integrazione dei Balcani e il crescente interesse diplomatico verso Trieste, testimoniato anche dall'apertura di nuove rappresentanze consolari.

Tra i protagonisti del simposio ci saranno ambasciatori, rappresentanti delle istituzioni na-



Da sinistra, Talò, Ribuffo e Marrapodi. In alto, foto di gruppo degli organizzatori di GeoAdriatico

zionali e internazionali, esponenti delle autorità portuali, studiosi e manager di importanti realtà industriali. Interverranno, tra gli altri, l'ambasciatore Francesco Maria Talò, inviato speciale Imec, l'ammiraglio Pierpaolo Ribuffo, capo del Dipartimento politiche del mare della Presidenza del consiglio, Giorgio Marrapodi, rappresentante permanente d'Italia all'Onu e numerosi amba-

sciatori italiani nei paesi dell'area adriatico-balcanica. Accanto alla dimensione diplomatica, un ruolo centrale sarà riservato alla ricerca. Mounir Ghribi, direttore del master Sustainable Blue Growth, ha evidenziato il coinvolgimento di venti studenti provenienti da nove paesi che avranno l'opportunità di confrontarsi direttamente con i relatori sui temi dell'energia, dell'idrogeno e

dello sviluppo sostenibile del Mediterraneo. Attenzione sarà dedicata anche all'Artico, tema che negli ultimi anni ha assunto una crescente rilevanza geopolitica. Oriela Halilaj dell'Ogs ha evidenziato come la regione polare stia diventando un'area strategica per il futuro, sia sotto il profilo della ricerca scientifica sia sotto quello della sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo
lungo il Camino Francés

Un viaggio che percorre il cosiddetto Camino Francés in 30 tappe, dalla Francia attraverso la Spagna alla volta di Santiago de Compostela, lungo un percorso che si snoda fra storia, natura e spiritualità. Il Cammino di Santiago da sempre suscita il fascino di fedeli e non, rappresentando non solo una delle vie pellegrine più famose, ma anche una vera e propria sfida con se stessi e con gli altri, che nella maggior parte dei casi diviene occasione per un profondo cambiamento personale. Chi decide di intraprendere il Cammino sa che non si tratta di una passeggiata, bensì di un viaggio fisico e interiore, talvolta non esente da difficoltà, ma nel quale sarà possibile stringere nuovi e forti connessioni con i luoghi visitati e con le persone conosciute lungo la via.

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



in collaborazione con
editoriale Programma

Dal 4 giugno in edicola con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova**
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**



Arclinea

CENTRO CUCINE REGIONALE FVG

zinelli & perizzi



Regione

Istruzione

Educazione sessuale No alle elementari Alle medie e superiori serve l'ok dei genitori

È legge il progetto Valditara sul consenso informato a scuola
Il ministro: «Tuteliamo i bambini dal caos della propaganda gender»
Critiche da Cgil e Flc: «Pericolosa ingerenza». Il Pd: «Uno scempio»

MARCO BALlico
UDINE

Il via libera

Da una parte chi rivendica il diritto delle famiglie di avere l'ultima parola sull'educazione affettiva e sessuale dei figli. Dall'altra chi teme che il risultato sarà un arretramento culturale proprio nel momento in cui il Paese continua a interrogarsi su violenza di genere, pornografia online, consenso e relazioni tossiche tra adolescenti. Il terreno di scontro è il ddl Valditara, la legge sul consenso informato nelle scuole che introduce nuove regole per le attività legate all'educazione sessuo-affettiva. Un provvedimento, approvato in via definitiva al Senato, che il centrodestra definisce «una riforma storica» e che invece opposizioni, sindacati e associazioni sostengono avere un impianto ideologico e censorio. Contrarietà che emergono anche da alcuni dirigenti scolastici.

DECIDONO LE FAMIGLIE

La filosofia della norma è chiara: rafforzare il ruolo educativo delle famiglie e garantire trasparenza sui contenuti proposti agli studenti. Per le scuole medie e superiori, ogni iniziativa che riguardi temi legati alla sessualità, all'affettività o all'identità di genere dovrà dunque essere comunicata preventivamente alle famiglie, che potranno autorizzare o meno la partecipazione dei figli. Le scuole saranno obbligate a fornire mate-

riali, programmi, obiettivi educativi, modalità di svolgimento e nomi degli eventuali esperti esterni coinvolti. E chi non darà il consenso non parteciperà alle attività e dovrà seguire percorsi alternativi predisposti dall'istituto. Per l'infanzia e primaria, invece, il principio è molto più rigido: le attività considerate riconducibili all'ambito sessuale vengono escluse del tutto.

LA LINEA VALDITARA

Il ministro dell'Istruzione, un attimo dopo il via libera di Palazzo Madama, spiega che in questo modo «tuteliamo i bambini dalla confusione della propaganda gender e ridiamo voce ai genitori sulle tematiche della identità di genere per i figli adolescenti minorenni». E ancora, «appliciamo la Costituzione che attribuisce ai genitori il diritto di educare i figli. Ovviamente pretendiamo che certe teorie siano spiegate da medici, psicologi, professionisti seri». Quindi, la difesa preventiva dalle critiche: «Non è vero che con questa legge non si potrà fare educazione affettiva: il governo ha reso stabilmente obbligatoria in tutti i gradi di scuola l'educazione al rispetto, alle relazioni e alla empatia». E «non è vero che non si farà l'educazione sessuale in senso biologico: continuerà a farsi nei programmi di scienze in tutti i gradi di scuola. Per la prima volta introdurremo nei programmi delle medie l'educazione alla prevenzione dei rischi derivanti dalle malattie sessualmente trasmissibili. Sarà introdotta anche nei pro-

78

Sono i voti favorevoli, 38 i contrari, con i quali il Senato ha approvato il disegno di legge del ministro Valditara sul consenso informato nelle scuole per iniziative extracurricolari e ampliamenti dell'offerta formativa sui temi attinenti all'ambito sessuale e affettivo. Per le scuole medie e superiori l'acquisizione del consenso informato dei genitori - o degli stessi studenti se maggiorenni - diventa obbligatoria. Per le scuole dell'infanzia e primaria il divieto è invece assoluto, quegli argomenti non possono essere affrontati in alcuna forma.

grammi di scienze per le superiori».

LA SCUOLA DIVISA IN DUE

Ma è proprio la gestione concreta del provvedimento a sollevare i maggiori interrogativi. Nella stessa classe potranno infatti esserci studenti autorizzati a seguire determinati percorsi e altri esclusi. Una prospettiva che per molti dirigenti e insegnanti rischia di complicare ulteriormente il rapporto tra scuola e famiglie. Le opposizioni parlano apertamente di una legge che introduce diffidenza nei confronti del sistema scolastico. «State dicendo ai genitori di avere paura dei docenti», ha attaccato in aula la senatrice dem Simona Malpezzi. Ancora più duro il giudizio della segretaria Pd Elly Schlein, che ha definito il testo «uno scempio» destinato a limitare ulteriormente l'educazione all'affettività e al rispetto. Anche Cgil e Flc parlano di «pericolosa ingerenza nell'autonomia scolastica» e accusano il governo di affrontare temi delicati con un approccio «moralista e sessuofobo». Secondo il sindacato, il rischio è che la scuola venga progressivamente privata della propria funzione pedagogica, con ragazzi e adolescenti lasciati soli davanti a internet e ai social nella ricerca di informazioni sulla sessualità.

LO SCONTRO

Il centrodestra, però, rivendica la scelta come una battaglia culturale. Per Fratelli d'Italia e Lega il punto centrale è impedire che nelle scuole entrino conte-

FOCUS

I punti chiave del provvedimento

SCUOLE MEDIE E SUPERIORI:

obbligo di consenso informato scritto dei genitori (o degli studenti se maggiorenni) per attività curriculari ed extracurricolari su temi sesso-affettivi

INFORMAZIONI PREVENTIVE:

le scuole devono comunicare finalità, contenuti, materiali didattici, modalità delle attività ed eventuali esperti esterni coinvolti

TEMPISTICHE:

il consenso va richiesto almeno sette giorni prima dello svolgimento delle attività



Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara

IL GOVERNO

«Obbligatoria l'educazione al rispetto, alle relazioni e all'empatia»

nuti ritenuti ideologici sul tema del genere e dell'identità sessuale, mentre le associazioni vicine al mondo conservatore esultano. Pro Vita & Famiglia parla di «vittoria storica» e chiede un Osservatorio permanente per vigilare sull'applicazione della legge ed evitare che i progetti vengano «camuffati» sotto altre etichette educative. Sulla stessa linea il Moige, secondo cui secondo cui il Parlamento «riconosce ciò che la Costituzione italiana ha sempre sancito: i genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli». Durissima, dall'altra parte, la posizione di Una nessuna centomila, la fondazione impegnata nella prevenzione e nel contrasto della violenza sulle donne: «L'Italia è già morosa in tema di educazione sessuo-affettiva a livello internazionale» e questa legge «aumenta l'oscurantismo: a farne le spese i ragazzi di questo Paese che sempre più cercano risposte da soli sul web».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grafico illustra la legge Valditara sul consenso informato a scuola, la foto i lavori al Senato durante l'ok alla legge (foto Ansa)

La riflessione di Enrico Galiano

Vogliamo che ai ragazzi risponda l'algoritmo?

Dunque: niente educazione sessuo-affettiva alla primaria e, dalle medie in poi, sì, ma con il consenso informato dei genitori. Sotto il post in cui il ministro Valditara annuncia questa legge, ho trovato questo commento: «L'educazione affettiva e sessuale spetta alla famiglia, la scuola deve tornare al ruolo di insegnamento e sviluppo del senso critico, alla scrittura, lettura, studio delle varie discipline, non alla politica ideologizzata... Cari pro-

fessori rilassatevi e insegnate solo ciò che vi compete, che fate già abbastanza così... Grazie a Valditara per questo prezioso successo». Questo commento dice una cosa che pensano in tanti: la scuola insegna le materie, la famiglia si occupa dell'educazione affettiva e sessuale. E io, che sono un prof delle medie, la prima cosa che direi è: magari. Magari fosse sempre così. Magari tutti i ragazzi arrivassero a scuola avendo già parlato a casa di corpo, rispetto, consenso, desiderio, paura, limiti, contraccezione, pornografia, foto intime,

relazioni sane. Solo che poi entri in classe. E la classe non è una teoria. La classe sono ventuno persone sedute davanti a te. Ventuno zaini. Ventuno felpe. Ventuno «prof posso andare in bagno?» detti nel momento esatto in cui stai spiegando la cosa più importante dell'anno. E lì scopri una cosa: che se parli con loro, tanti troppi ragazzi non hanno ricevuto nessuna educazione sessuale in famiglia. Secondo Save the children: uno su tre. E poi c'è l'altro dato: secondo l'Osservatorio Durex-Skuola.net, quasi un ra-

gazzo su due non parla di sesso e contraccezione con i genitori. Allora se a casa non se ne parla, dove vanno? Lo sappiamo: online. Nelle chat. Su TikTok. Dall'amico che ha capito tutto della vita perché ha visto due video e mezzo e ora parla come un consulente matrimoniale. E a 14 anni le domande sono tantissime. Solo che spesso non arrivano in forma elegante. Non dicono: «Gentile adulto di riferimento, potrei avere un chiarimento sul consenso?» Arrivano storte. Con una battuta. Con una risata. Con una domanda fatta a metà,

mentre uno guarda per terra. E se lì non c'è un adulto capace di stare dentro quella domanda senza scandalizzarsi, quella domanda se ne va da un'altra parte. E non sempre torna meglio. Per questo io faccio fatica quando sento dire: «La scuola insegna lettura, scrittura e senso critico». Perché io sono d'accordo. Solo che leggere, oggi, vuol dire anche saper leggere un messaggio che dice: «Se mi ami, mandami una foto». Vuol dire leggere la differenza tra gelosia e possesso. Vuol dire capire che un «no» non è un ostacolo da superare,

ma un confine da rispettare. E scrivere, oggi, vuol dire anche trovare le parole per dire: «Questa cosa non mi va». «Mi hai fatto stare male». «Ho bisogno di aiuto». Queste non sono teorie da inculcare. Sono parole da dare. Perché nessuno vuole togliere qualcosa alle famiglie. Il punto è il contrario: non lasciare soli quei ragazzi che, in famiglia, su queste cose trovano solo silenzio. E allora io a quel commento risponderei con una domanda sola, perché i ragazzi certe informazioni le vogliono comunque: preferiamo che a dargliele sia un adulto preparato, o vogliamo lasciar fare all'algoritmo, al gruppo WhatsApp, al porno su internet e al «bro, fidati, che col coito interrotto vai sul sicuro?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERTI ESTERNI:

il loro coinvolgimento dovrà essere approvato da collegio docenti e consiglio d'istituto, sulla base di criteri di competenza e coerenza educativa

MANCATO CONSENSO:

gli studenti che non partecipano dovranno seguire attività formative alternative predisposte dalla scuola

INFANZIA E PRIMARIA:

divieto di attività didattiche e progetti sull'ambito sessuale

Withub

I presidi non negano perplessità e dubbi anche organizzativi «Così scuola indebolita»

Ma c'è chi la considera un'opportunità di convergenza

UDINE

Tra presidi prudenti, altri apertamente contrari e sindacati sul piede di guerra, la nuova legge sul consenso informato divide il mondo della scuola del Friuli Venezia Giulia. Il giudizio più netto arriva da Paolo De Nardo, dirigente del liceo Copernico di Udine. «Sono totalmente contrario al provvedimento», sintetizza spiegando poi che il ddl «getta un'ombra di diffidenza tra le famiglie e la scuola, come se in aula si facesse educazione gender o cose di questo tipo». De Nardo contesta il principio stesso della norma: «Si pretende di sottoporre al giudizio dei genitori materiali scientifici su cui in molti non hanno competenza». E aggiunge: «Il risultato sarà di indebolire la capacità della scuola di fare educazione affettiva sessuale».

Più sfumata la posizione di Giovanna Petitti, dirigente del Polo liceale Dante Alighieri di Gorizia, che invita a leggere il provvedimento alla luce della crescente complessità sociale ed educativa. «Le condizioni dei giovani sono molto eterogenee, così come le famiglie», osserva. Per Petitti il consenso informato potrebbe diventare «un momento di convergenza» tra scuola e genitori, a patto che resti forte la qualità dell'offerta educativa. Una scuola che dialoga con le famiglie e propone la propria offerta in trasparenza non credo vedrà grandi sconvolgimenti, per quanto sarà necessario verificare nel tempo l'impatto reale della legge».

Anche Cesira Militello, preside del liceo Petrarca di Trieste, si concentra sugli aspetti operativi. «È una disposizione ministeriale e va applicata», dice assicurando comunque che i temi dell'affettività continueranno a essere affrontati: «Sarà impor-



Paolo De Nardo



Giovanna Petitti



Cesira Militello



Walter Manzoni

tante far capire alle famiglie quanto sia importante trattare queste tematiche e non ho dubbi che la scuola riuscirà a svolgere il proprio ruolo educativo». Sul piano pratico insiste Walter Manzoni, vicepresidente del liceo Grigoletti di Pordenone, che intravede soprattutto possibili criticità organizzative. «Molte volte le famiglie sono spaccate, si fa fatica qualche volta a colloquiare con tutti», osserva. Ma il nodo resta l'educazione all'affettività: «È il canale più importante, perché decide i comportamenti e le attenzioni nei confronti degli altri. È una delle questioni delle quali deve farsi cari-

co la scuola». Quanto al sindacato, per il segretario regionale della Cgil Flc Massimo Gargiulo «il messaggio ideologico del ministro è chiarissimo: la scuola pubblica non tutela i bambini e soffoca le scelte educative delle famiglie. È una minaccia e va colpita. Su di essa si abbatte così la sua scure oscurantista che mutila l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento». Quindi, gli interrogativi: «Cosa accadrebbe se una famiglia dimenticasse anche volutamente di esprimere un parere? Si blocca tutto? Giusto consegnare questo diritto di veto?». La segretaria regionale Antonella Piccolo richiama da parte sua la posizione della leader nazionale Ivana Barbacci, secondo cui il governo avrebbe affrontato «un problema delicato con soluzioni manifeste», mentre la Uil Scuola, con Ugo Previti, si riserva un approfondimento del testo.

—M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI

La Cgil: «Se una famiglia si scorda di esprimere un parere che si fa? Blocchiamo tutto?»

IL PRESIDENTE DELL'ANP

Gervasutti: «Non svilire il ruolo degli istituti»



L'ok alla legge sul consenso informato, secondo Luca Gervasutti (nella foto), preside del Percoto di Anp Fvg, «lascia aperta una riflessione sul delicato equilibrio tra il diritto-dovere educativo delle famiglie e l'autonomia professionale e progettuale delle istituzioni scolastiche». Per Gervasutti il punto centrale resta il ruolo della scuola nella formazione degli studenti, ben oltre la sola trasmissione di nozioni. «La scuola non svolge soltanto una funzione istruttiva, ma anche formativa». «Temi come il rispetto reciproco, l'educazione alle relazioni, la prevenzione della violenza di genere, la tutela della salute e la crescita affettiva dei giovani fanno ormai parte integrante della missione educativa affidata alla scuola dalla società contemporanea». Da qui la necessità, per il dirigente, di evitare percorsi differenziati o un indebolimento del ruolo educativo degli istituti. «È importante che il necessario coinvolgimento delle famiglie non si traduca in una frammentazione dei percorsi educativi o in una concezione della scuola come semplice erogatrice di attività a domanda individuale», avverte. «È necessario rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia senza indebolire la capacità della scuola di affrontare, con competenza e responsabilità, questioni che incidono sulla crescita delle nuove generazioni».

—M.B.



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli. Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Messaggero Veneto

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Regione

FOCUS

Il telerilevamento

Applicazioni in ambito territoriale

AGRICOLTURA

■ Estensione dei raccolti

■ Produzione agricola

■ Previsione della mietitura

■ Selezione e monitoraggio delle aree agricole

■ Valutazione dei danni da siccità o da alluvione

■ Controllo dei pesticidi e malattie delle piante

■ Rilevazione degli stress metabolici

■ Agricoltura di precisione

FORESTE

■ Copertura forestale

■ Densità forestale (sviluppo delle chiome)

■ Fenologia (stagionalità)

■ Inventario delle specie forestali

■ Stima della biomassa

■ Deforestazione

■ Protezione forestale

■ Prevenzione, monitoraggio, mappatura di incendi

AMBITO URBANO E RURALE

■ Mapping urbano a livello di città

■ Stima della popolazione

■ Comprensione dell'urbanizzazione (edificato, zone impermeabili, ...)

■ Pianificazione (porti, aeroporti, strade, ...)

■ Rilevazione di costruzioni abusive

■ Analisi di vulnerabilità e rischi

■ Monitoraggio di disastri naturali

USO DEL SUOLO E INDICATORI AMBIENTALI

■ Mapping di copertura del suolo a scala regionale, locale, di città

■ Mapping di aree urbane verdi (parchi, foreste, ...)

■ Caratterizzazione e stima delle aree di drenaggio (flussi, ...)

■ Studio delle isole di calore urbano

Andamento Livelli Idrici Lago Di Sauris



Novembre 2025 Alluvioni nel Goriziano Sversamenti in mare



Withub

IN GIUNTA
Dialectti veneti, musei montani e una rotatoria: via alle delibere

TRIESTE

Cultura, fondi Ue e infrastrutture viarie nel menù della giunta regionale riunitasi ieri. L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti (in foto) ottiene il via libera preliminare a due bandi da complessivi 120.000 euro per il rilancio della tutela dei dialetti di origine veneta. Le risorse sosterranno studi, ricerche e iniziative culturali per preservare e trasmettere il patrimonio linguistico. Con il vicegovernatore Mario Anzil e l'assessore alle Finanze Barbara Zilli arriva invece un bando da 542.500 euro a valere sul Pr Fest 2021-2027 per le Dolomiti friulane. Il sostegno riguarda musei, collezioni e progetti culturali come motore di sviluppo nelle aree montane, con contributi fino a 200.000 euro e domande aperte dal 15 giugno al 31 agosto 2026. Potranno presentare richiesta realtà private senza scopo di lucro, società cooperative, enti e istituzioni che abbiano tra le proprie finalità statutarie la promozione di attività culturali. L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ottiene infine il visto sul Docfap per la rotatoria tra Mossa e Gorizia lungo la Sr 56. L'opera, da poco più di 1 milione, punta a ridurre incidentalità, migliorare la fluidità del traffico e mettere in sicurezza un incrocio critico, avviando l'iter progettuale verso le fasi successive di realizzazione. —M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un satellite sorveglia il territorio
Obiettivo: difendere l'ambiente

Il progetto di Insiel monitora consumo di suolo, alluvioni, incendi, erosione delle coste e salute delle colture

GIULIA BASSO
TRIESTE

Tecnologia

Alla periferia di Pordenone, tra il 2020 e il 2025, un prato è diventato un parcheggio asfaltato: a documentarlo non è stato un funzionario comunale in sopralluogo, ma un satellite in orbita a centinaia di chilometri dalla Terra. È uno dei casi concreti emersi ieri dalla presentazione con cui Insiel ha illustrato i risultati del progetto "Analisi con immagini da satellite attraverso EagleFvg", finanziato con 103 mila euro di fondi Pnrr nell'ambito del programma Edih-Pai. Il sistema osserva il territorio quotidianamente attraverso im-

magini satellitari elaborate automaticamente e integrate nella piattaforma geografica EagleFvg, già usata dalle pubbliche amministrazioni regionali. L'obiettivo è trasformarle in strumenti decisionali concreti: algoritmi di intelligenza artificiale analizzano le variazioni del territorio nel tempo, segnalando dove il suolo si impermeabilizza, la vegetazione è sotto stress, un'alluvione ha allagato i campi. Per l'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari, il sistema apre possibilità concrete per chi governa il territorio. «Capire come evolve l'erosione delle coste ci consentirà di valutare con maggiore precisione la necessità di realizzare opere di difesa a mare. Allo stesso modo, conoscere come si sviluppa l'urbanizzazione nei nostri centri abitati permetterà di intervenire per limitare il consumo di suolo». Un progetto che la Regione intende portare avanti: «Intendiamo continuare a sostenerlo e implementarlo», ha confermato Callari, annunciando che

L'assessore Sebastiano Callari

24
ORE
Il tempo che passa fra un controllo dal cielo e il successivo garantisce un quadro sempre aggiornato

dopo la fase Pnrr si investiranno risorse regionali. La tecnologia chiave si chiama "change detection": il sistema confronta immagini acquisite in periodi diversi e identifica automaticamente le variazioni. Per l'amministratore unico di Insiel Diego Antonini, i punti di forza si riassumono in due parole: velocità e semplicità. «Aggiornare il quadro territoriale ogni 24 ore significa avere dati certi su cui basare le decisioni». Un elemento distintivo è l'integrazione dentro Eagle-Fvg: chi conosce il sistema non deve imparare nulla di nuovo. Con 103 mila euro si è costruito un sistema condiviso tra 23 enti: i quattro capoluoghi, altri quindici Comuni, il Parco agroalimentare Fvg, l'Organismo pagatore regionale e l'Agenzia per lo sviluppo rurale. «Così evitiamo che ogni ente lavori per conto proprio per ottenere gli stessi dati», ha sottolineato Antonini. «Alla fine risparmiamo tutti». Tra i casi d'uso documentati ci sono aree agricole su cui sono

Le immagini delle rilevazioni satellitari del progetto Pnrr "EagleFvg" promosso da Insiel

sorti capannoni, terreni verdi diventati insediamenti residenziali, ma anche superfici già impermeabilizzate su cui sono stati installati pannelli fotovoltaici, esempio virtuoso che il sistema sa distinguere dall'occupazione di suolo agricolo. Ma le applicazioni vanno ben oltre il controllo edilizio. A novembre 2025 le immagini satellitari hanno mappato in tempo reale le alluvioni nel Goriziano e i flussi di sedimenti verso il mare. Gli incendi del Carso del 2022 sono stati perimetrati con precisione: tre aree di 227, 54 e 421 ettari. Il sistema monitora anche la copertura nevosa alpina, i livelli idrici del lago di Sauris e la salute delle colture agricole. La sperimentazione ha anche prodotto dati sull'impermeabilizzazione: nel 2020 Gorizia era al 25%, Pordenone al 32%, Porcia al 20%, Udine al 70%. Il confronto con il 2025 mostra incrementi contenuti ma misurabili, fotografia di una pressione edificatoria che non si è fermata. Il tutto si inserisce nel quadro della Direttiva Ue 2025/2360, che impone sistemi di monitoraggio del suolo entro il 2050: il Fvg è in anticipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GRANDE RICHIESTA
È TORNATO DISPONIBILE!

50 anni di
TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est
multimedia

Dal 20 maggio in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale Programma

Regione

Bacchetta una coppia gay Bufera sul senatore Menia

L'esponente di FdI invita due ragazzi a smetterla con le effusioni in pubblico

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il caso

Un botta e risposta sull'interpretazione delle regole dell'educazione diventa un caso politico nazionale. Succede nella lounge di Fiumicino, lì dove Roberto Menia, senatore triestino di Fratelli d'Italia, invita una coppia gay che si stava scambiando baci e carezze nel corso di una videochiamata a interrompere le effusioni in pubblico. Aggressione verbale? Menia ammette di essere intervenuto con un «ora basta», ma esclude di essere andato oltre: «Li ho semplicemente invitati a smetterla. Ma è il solito copione già visto. Finisce sempre che fanno le vittime e gridano all'omofobia». L'episodio, che effettivamente ha scatenato la reazione, oltre che dei diretti interessati, dei partiti di centrosinistra, è di giovedì sera. Menia, dopo aver risposto alle domande di alcuni media nazionali, non ci vor-

rebbe più tornare sopra, ma conferma la ricostruzione. Infastidito dai gesti affettuosi tra i due giovani, non perché omosessuali, a suo dire, ma per il comportamento tenuto in un luogo pubblico, il parlamentare di FdI si è rivolto loro con parole chiare: le tenerezze «fatevele a casa vostra». Dalì il battibecco e l'intervento del personale della lounge e di alcuni presenti. Tra questi, il capogruppo del Movimento 5 stelle al Senato Luca Pirondini, che spiega al *Fatto quotidiano* di aver detto al collega che «non doveva azzardarsi a dire cose del genere a una coppia di ragazzi che non facevano niente di male», posto che «l'omofobia nel nostro paese non è ammessa». A quanto racconta Menia, sempre al *Fatto*, i due, «che si mostravano a tocchettarsi e a baciarsi a vicenda», avrebbero reagito insultandolo: «Mi hanno detto "crepa", "ti venga un tumore", "omofobo", "brutta persona"». Mentre più di qualcuno si era messo dalla sua par-

te: «Mi hanno detto "bravo, hai fatto bene"». Passaggi sui quali, il giorno dopo, il senatore preferisce non soffermarsi: «Io non ho nessuna intenzione», le dichiarazioni al nostro giornale, «di continuare con questa storia. Quello che avevo da dire l'ho già detto. Esiste l'educazione e vale per tutti. Non esistono categorie più uguali di altri». E ancora: «Ho ricordato solo a lor signori che erano in un luogo pubblico e che le effusioni si fanno in privato. Vale per uomo e donna, come per loro». Ma dall'interno di FdI arrivano a Menia le critiche di Alessandro Basso, sindaco di Pordenone, che il prossimo 27 giugno sancirà con il compagno Loris Bazzo, sindaco di Carlino, la prima unione civile omosessuale tra primi cittadini italiani. «Se i fatti fossero quelli riportati - scrive il Basso su Facebook -, sarebbe un episodio triste da stigmatizzare, lontano anni luce da quella visione di destra moderna alla quale abbiamo scelto di appartenere e

che abbiamo scelto di rappresentare. Certe cose appartengono a un passato che deve restare nel passato, il rispetto delle persone è un valore irrinunciabile». Menia replica: «Sul fatto che non esistono categorie più "uguali" degli altri, non ho dubbi che Alessandro sia d'accordo». Non mancano le critiche dell'opposizione. «Menia non dà una lezione di educazione», dice il senatore di Italia viva Ivan Scalfarotto, «ne dà una di intolleranza. E con la spocchia di chi crede che lo spazio pubblico sia cosa sua e che le copie si dividano in normali e tollerate». Per Alessandro Zan, responsabile Diritti nella segreteria Pd ed europarlamentare,

LA DIFESA

«L'educazione vale anche per loro: gli ho detto che certe cose si fanno a casa e ora gridano all'omofobia»



Roberto Menia in Parlamento Ansa

«ecco la fotografia della destra che governa il paese: quella che considera un problema due persone che si vogliono bene, quella che pretende di decidere quali affetti siano accettabili e quali no». La segretaria del Pd Fvg Caterina Conti non si dice stupita: «Ancora una volta Menia non si comporta con rispetto. Colpisce invece la disinvoltura con cui si sente autorizzato a giudicare e richiamare altre persone in un luogo pubblico, come se la propria sensibilità personale dovesse

diventare il metro di comportamento per tutti. Se il tema è l'educazione come sostiene», prosegue Conti, «educazione significa rispetto degli altri, misura nei toni, capacità di convivere con comportamenti che possono non piacerci ma non ledono alcun diritto e non arrecano alcun danno». Per la senatrice cinquestelle Alessandra Maiorino, «forse Menia dovrebbe partecipare a un Pride per comprendere meglio il valore del rispetto e dell'inclusione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pride Fvg a Udine il 3 ottobre Attese al corteo 10.000 persone

UDINE

Diritti civili

«Ci vediamo a Udine il 3 ottobre». Ieri mattina è arrivato l'annuncio nel Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco da parte Alice Chiaruttini e Ambra Canciani, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione Pride Fvg Odv. C'è quindi una nuova data per la giornata del Pride regionale, dopo le settimane di incertezza dovute alla precedente concomitanza della manifestazione con il raduno sezionale degli alpini previsto per il 26 settem-

bre. L'auspicio per gli organizzatori è avvicinarsi ai 10.000 partecipanti registrati nel 2017, anno del primo Pride cittadino. I promotori del corteo arcobaleno avevano già scelto di fare un passo indietro, accettando di rinviare l'evento. Lo scontro si

LO SLITTAMENTO

Scelta la nuova data dopo le polemiche per la concomitanza con l'adunata in Friuli degli alpini

era spostato anche sui banchi del Consiglio comunale, con la richiesta da parte del centrodestra di una presa di posizione netta della giunta. Era stata poi la scelta del cambio data a spegnere la disputa. «Ci spostiamo di una settimana esatta», ha detto Chiaruttini, che non sullo scontro mediatico e istituzionale delle ultime settimane. L'Ana aveva già chiarito, in un comunicato successivo alla variazione in calendario del Pride, che la richiesta di esclusività non era di matrice ideologica, pur rimarcando la differenza di valori associativi dei due eventi, ma organizza-



Alice Chiaruttini e Ambra Canciani ieri a palazzo D'Aronco a Udine

tiva. «Da oggi si apre una nuova fase, per noi», ha spiegato Chiaruttini, «era fondamentale individuare le condizioni migliori affinché questa manifestazione potesse esprimersi con tutta la sua forza, la sua centralità politica e la sua capacità di coinvolgere migliaia di persone non solo della comunità Lgbtqia+, ma di tutta la società civile. Ci aspettiamo una partecipazione ampia e consapevole: vogliamo che il Pride sia uno spazio aperto, plurale e capace di portare le nostre istanze alla società». Da ufficializzare il percorso del corteo e il calendario delle iniziative, che saranno comunicati prossimamente. Il programma di massima prevede già dal mattino l'apertura del Pride Village, da cui partirà il corteo in centro. L'evento si chiuderà in serata con la tradizionale festa di fine Pride. —G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine vita, l'opposizione incalza: «La Regione legiferi»

Per la senatrice pd Rojc «in Fvg si decide ancora di procrastinare mentre Lucia e Martina sono vittime dell'indifferenza»

TRIESTE

Il centrosinistra incalza la giunta Fedriga sul tema del fine vita, condannando la condotta della Regione dopo il nuovo caso dell'ottantenne triestina andata a morire in Svizzera e chiedendo una legge sul suicidio medicalmente assistito.

Per la senatrice Pd Tatjana Rojc, «agli effetti concreti di una norma sul fine vita, il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi hanno la stessa posizione: è un No. Per chi occupa ruoli politici di governo, opporsi o non fare nulla dà lo stesso risultato, e offre la medesima gelida risposta alle persone che soffrono». Rojc commenta così le dichiarazioni di Riccardi, che sul tema ha espresso per la prima volta l'auspicio di una norma nazionale, pur senza entrare nel merito, distinguendosi così dalla posizione tradizionalmente contraria al fine vita del governato-

re del Friuli Venezia Giulia. Secondo Rojc, però, la Regione avrebbe intanto la possibilità di mettersi in moto, contrariamente a quanto sostiene la giunta, che rinvia puntualmente il nodo al Parlamento. «Questa è una decisione precisa», dice la senatrice dem, che parla di «assunzione di responsabilità puntuali. Le Regioni possono fare, lo sanno benissimo nel centrodestra, come ad esempio in Toscana dove dal 2025 c'è una legge sul suicidio assistito, ma anche in Lombardia dove l'assessore Bertolaso lavora a un vademecum in materia, per tacere del Veneto dove si discute. Genera

un senso di disagio, a esser moderati, sentire che la giunta regionale Fvg rinvia la questione al Parlamento nazionale. E che lo fanno proprio all'indomani dell'affossamento in Senato, per loro stessa mano, della proposta di legge sul fine vita del collega Alfredo Bazoli. È lo stesso metodo sostanzialmente adottato in Fvg: spostare, procrastinare, e pazienza per chi attende e chiede di trovare una fine al dolore. Lucia e Martina, costrette ad andare in Svizzera per essere libere, sono due vittime dell'indifferenza, e voglio credere non sia calcolo politico». Sul tema interviene anche la



La senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc

consigliera regionale di Avs Serena Pellegrino, ricordando che «il Senato ha approvato la questione sospensiva sul disegno di legge Bazoli in materia di fine vita. La maggioranza ha di fatto bloccato la discussione, rispedendo il testo in commissione. Una scelta da criticare aspramente, poiché si tratta di un'azione grave che calpesta i diritti di libertà e dignità dei malati. La decisione congela ancora una volta il dibattito su una norma fondamentale, lasciando un vuoto legislativo in cui sono i cittadini a pagare le conseguenze della mancanza di tutele chiare».

Attualità

L'evento Sport Business Forum

La musica memorabile del ciclismo

Dialogo tra il Sovrintendente della Scala e l'Ad di Colnago
Costruzione dei miti popolari e cura delle performance
Fortunato Ortombina, Nicola Rosin e la musica della bici

MATTIA TOFFOLETTO
TREVISO

«Ciclismo e lirica regalano un sogno», sottolinea Nicola Rosin, amministratore delegato Colnago. «Condividono il bene più prezioso dell'universo, il cuore dell'uomo», riflette Fortunato Ortombina, sovrintendente del Teatro alla Scala. Che cosa c'è di più lirico del ciclismo? Quale sport può racchiudere meglio storicità e modernità, la solennità senza tempo del canto lirico vale l'immortalità di un'impresa al Tour o al Giro? Allo Sport Business Forum, terza edizione del festival promosso dal Gruppo Nem (che edita anche questo giornale) fra Treviso e Belluno, sventa il confronto fra queste due figure che rappresentano eccellenze italiane assolute, ab-

ORTOMBINA

«Nella lirica oggi un Pogacar non c'è. L'ultimo risale a 20 anni fa e si chiamava Luciano Pavarotti»

bracciando due mondi inaspettatamente molto vicini. Da una parte la Scala del ciclismo, con il fenomeno Tadej Pogacar legato a doppio filo alla Colnago nella sua infinita serie di trionfi. Dall'altra il tempio della lirica. Da una parte il brand di Cambiago, fondato da Ernesto Colnago. Dall'altra un'altra icona milanese. Due nomi di respiro mondiale. E sul fuoriclasse sloveno, l'icona del ciclismo contemporaneo, è inevitabile dibattere a palazzo Giacomelli. Con la conduzione di Fabrizio Brancoli, vicedirettore quotidiani Gruppo Nem con delega agli Eventi, e Andrea Schiavon, direttore del festival e della fondazione Sit.

«La sfida Pogacar-Vingegaard al Tour? Siamo scaramantici, ma Tadej ha sempre dimostrato di avere una marcia in più», afferma convinto il padovano Rosin, trascorsi nel basket ad alti livelli. «Io lo paragonerei al Trovatore di Verdi. Il motivo? Gli atti eroici», osserva Ortombina, «nella lirica oggi non c'è invece un Pogacar, l'ultimo è stato forse Luciano Pavarotti. La Scala del ciclismo? Tutta l'Ita-

lia. E fra bici e lirica vedo in comune pure il gioco di squadra: senza non vai da nessuna parte. Sport e musica sono scuole di vita». Bici e lirica hanno già goduto di un suggestivo punto di contatto alla presentazione della Colnago 2026 nell'inimitabile scenario della Scala. Ortombina, radici mantovane, già sovrintendente alla Felice, torna con la mente a quel momento significativo: «Una meraviglia incontrare tutto il ciclismo alla Scala. D'altronde, il teatro è luogo di incontri». Un evento unico, tanto che ne è scaturita una Colnago limited edition da 72 pezzi. Ma le sovrapposizioni riportano indietro di 80 anni. L'uomo che guida la Scala ricorda la riapertura dell'ammiraglia del teatro italiano nel maggio 1946: segnò la rinascita del

ROSIN

«Esistono errori che non si possono fare: quelli che riguardano la visione ampia dell'azienda»



Scene da Sport Business Forum a Treviso (foto Mattiuzzo): Ortombina e Rosin e il pubblico

Paese. Come fece il Giro, poche settimane dopo, con la prima edizione post-bellica conquistata da Gino Bartali. Poi, ragionando sulla maglia gialla in carica, emerge pure un retroscena legato alla Boucle 2025, antecedente la tappa del Tourmalet del 19 luglio con epilogo a Luchon-Superbagnères. «Pogacar è ragazzo meraviglioso, ma estremamente esigente», racconta Rosin, «per una tappa del Tour dell'anno scorso ci ha chiesto... un telaio sverniciato, perché 18 grammi in meno possono fare la differenza in salita. Io mi sono subito ri-

fiutato: le nostre bici non vanno mai sverniciate. Poi, però, veniamo sapere che Tadej sta provando a sverniciarla da solo. Morale della favola? Abbiamo mandato un telaio non verniciato». Non mancano le richieste curiose anche nel tempio dell'opera. «Un tenore aveva visto entrare presunti fischiatori. C'è chi voleva abolire l'effetto del fumo di scena, ma il terrore più comune è che l'orchestra suoni troppo forte». a è lo stesso sostantivo "spettacolo" a interpretare i due mondi: «O vinci, o non vinci. La lirica è come la Sanremo. Se

non sei andato bene, il pubblico te lo fa sapere subito», incalza Ortombina. L'accettazione della sconfitta è un valore degli sportivi. Si può sbagliare? «Sì, ma ci sono errori che non si possono fare. La visione deve essere inattaccabile», rimarca Rosin. E se la Scala è un tempio mondiale, la Colnago di Pogacar è una fuoriserie: «La bici è un oggetto esclusivo. Costa molto, ma ci sono operai che risparmiano per comprarsela. Ne ricordo uno di Bari, incontrato a una fiera: era commosso, aveva messo da parte i soldi per regalarsi una Colnago». Certo,

«Motore dell'economia» E Conte ringrazia Nem

Gli imprenditori all'apertura a Palazzo Giacomelli. Carron: «Lo sport fa crescere industria e territorio»

ANDREA DOSSI
TREVISO

Lo sport è benessere fisico, medaglie e traguardi: ma è anche un collante sociale e un settore industriale che oggi viaggia con il vento in poppa. Lo ha raccontato Sport Business Forum, ieri a Palazzo Giacomelli. Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, ha tratteggiato l'impatto del settore sul territorio: «Siamo freschi dal ricordo delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Cortina, una vetrina per le no-

stre aziende. 750 siti produttivi e 8.000 collaboratori che generano 1,17 miliardi di export. Sosteniamo Assindustria Sport con 800 tesserati, perché lo sport trasmette inclusione, rispetto, sacrificio e saper fare squadra. E da qui, come sistema, dobbiamo partire per promuovere una cultura che fa crescere il territorio». Il sindaco di Treviso, Mario Conte, ha ringraziato Nord Est Multimedia e la Tribuna di Treviso: «Dopo Treviso Città Impresa, con Sport Business Forum, il gruppo Nem continua a dimostrare attenzione a questa città. Lo sport è diventato un tessuto economico che crea posti di lavoro e racconta il territorio. È sociale ed è la soluzione ai tanti mali come il disagio e la violenza giovanile; se facessimo tutti più sport, anche noi adulti, sentiremmo parlare meno dei proble-

mi». Alessio Cremonese, presidente di Manifattura Valcismon e vicepresidente di Confindustria Belluno Dolomiti, ha ricordato come la pandemia abbia agito da catalizzatore: «Le persone hanno scoperto il benessere dell'attività all'aria aperta e non lo hanno più abbandonato. Il nostro settore crescerà del 6% fino al 2030, ma la sfida oggi è la sostenibilità: un percorso che richiede ricerca, dall'eliminazione dei Pfas nei tessuti tecnici fino alla riparazione e al ricondizionamento del prodotto per rimetterlo sul mercato». «Promuoviamo e organizziamo questo evento convintamente insieme alle due Confindustrie. - afferma Paolo Possamai, direttore dei quotidiani Nem (gruppo che edita questo giornale) -. Ciò che riteniamo di portare è la forza delle relazioni e delle competen-



Paola Carron (Confindustria Veneto Est) e Alessio Cremonese (vicepresidente Confindustria Belluno Dolomiti)

ze». Apertura con il panel «Vestiti per vincere». Sandro Parisotto, presidente di Scarpa, ha guardato ai mercati esteri: «Il potenziale di crescita per i marchi italiani è ancora inespresso. Promuovere calzature tecniche che garantiscano prestazioni e sostenibilità è complesso, ma abbiamo già avviato percorsi di recupero di calzature usate con materiali

innovativi». Gianluca Pavanello, amministratore delegato di Macron, ha concluso «L'Italia è una palestra che ci allena a vincere le sfide all'estero. La sostenibilità è un must anche se il consumatore deve ancora maturare la consapevolezza di dover investire di più per un prodotto sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittis il saggio



Riccardo Pittis, leggenda del basket, a Sport Business Forum ha ripercorso la sua vita: «Nato con un difetto al cuore, lo sport è stato la mia salvezza». Dallo choc del trasferimento a Treviso alla svolta: «A 30 anni, per restare in campo, ho dovuto imparare a diventare mancino». Un appello sulla salute mentale: «La depressione post-carriera è un tabù perché gli atleti sono visti come super-uomini. Occorre parlarne, la sconfitta è parte della vita, va accettata».

Attualità

L'evento Sport Business Forum



non la limited edition per la partenza da Firenze del Tour 2024: 110 esemplari, venduta all'asta a 200.000 euro.

Cambio di programma
La giornata avrebbe dovuto concludersi con un incontro attesissimo, l'intervista a Luca Banchi, commissario tecnico dell'Italia del basket. A causa di un improvviso e grave problema familiare Luca Banchi, che era già giunto a Treviso per partecipare allo Sport Business Forum, è dovuto rientrare in Toscana. L'incontro con il Ct è stato annullato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CABINA DI REGIA

La prima idea, l'organizzazione e la guida del festival

SBF è ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Nord Est Multimedia, il Nordest, il Corriere delle Alpi, la Tribuna di Treviso. È organizzato da Nord Est Multimedia. Main partner: Banca Generali. Partner: Fondazione Cortina, Clivet, Banca Terre Venete, Imap, Buran, All Fit.

Oggi Lorenzetti, Dotto, Polonara e Sara Simeoni

Lo show di Federico Buffa al Buzzati. Tutto gratuito, è necessario prenotarsi

BELLUNO

Il programma

Questa mattina Belluno si sveglia dentro un'eco diversa. Un'energia che attraversa i portici di Piazza dei Martiri e sale fino alle sale. Lo Sport Business Forum trasforma la città in un palcoscenico, oltretutto molteplice. Ieri sera le voci di Christof Innerhofer e Federico Pellegrino hanno aperto la strada, come i primi passi sulla neve intatta. Oggi quella traccia diventa un'universo di tutti. È il giorno più ricco del programma. La Giornata Nazionale dello Sport, attivata dal Coni, comincia presto, quando i ragazzi e le federazioni provinciali riempiono la piazza principale: dimostrazioni, stand, mini-campi, tanto divertimento puro. Poco distante, la Sala Zanardelli ospita i nodi strategici del futuro. I grandi eventi invernali della vicina Cortina d'Ampezzo richiedono competenze nuove, visioni geometriche, trasporti capaci di sfidare la logistica delle valli. Massimo Antonelli, Luca Campanile, Stefano Longo e Antonio Pipelnino mettono a confronto le pratiche migliori dell'esperienza dei Giochi Olimpici. Nello sport il limite esiste per essere guardato in faccia. Nelle stanze della Biblioteca Civica è protagonista lo sport paralimpi-

co. Angela Menardi, Flavio Menardi, Luca Palla e Matteo Ronzani portano in dote le loro storie, fatte di ghiaccio, parabob e sci. A metà mattina la mappa degli incontri si allarga ancora, con uno dei grandi nomi dell'intero tour. È Angelo Lorenzetti, professione coach campione d'Italia. L'uomo che cuce gli scudetti sulle maglie delle squadre di pallavolo, anche in situazioni moltodiverse, in contesti non sovrapponibili. Ma come fa? Alesia Forzin lo intervisterà come una detective, per capire qualche segreto del successo. Intanto, l'acqua diventa il centro del discorso. In biblioteca un fuoriclasse come il padovano Luca Dotto (vicecampione mondiale e campine europeo) sollecitato da Andrea Zambenedetti esplora il rapporto profondo tra il tempo e la superficie fluida della piscina, mentre Edoardo Giacomino, a Villa Doglioni Dalmas, apre la finestra sulla tecnologia pura applicata alle prestazioni motorie. Il pomeriggio sperimenta anche lo sport attivo: la piscina comunale si riempie per la Vasca longa. Staffette, tuffi, la fatica silenziosa del rugby subacqueo e l'impegno della pallanuoto. Poco dopo, il Premio Protagonisti dello Sport accende i riflettori. Maria Rosa Quario, che di sci mondiale se ne intende, racconta lo slalom parallelo della vita vissuto accanto alla figlia Federica Brignone, imperatrice eroica del nostro sci olimpico. Subito dopo, Sara Simeoni riporta tutti al momento in cui l'asticella del salto in alto sembrava un confine psicologico – intorno ai due metri, ricordate? – da superare con la sua solenne, sempiterna eleganza. Al Buzzati la Festa del-



Lorenzetti, Buffa, Quario, Polonara, Simeoni e Barp

lo Sport, con il teatro tutto esaurito, celebra il talento locale ancora richiamando alle Olimpiadi con la super presenza di Elia Barp, mentre la complessità dell'endurance trova la voce di Alessandra Fior. C'è una densità che si respira tra le pagine e i campi di gioco. Occhio al raccon-

LASERATA

Il grande storyteller sportivo racconta la continua danza delle Olimpiadi con la guerra e la pace

to della Primavera femminile del Milan con Laura Fusetti. Subito dopo, l'emozione più forte: Achille Polonara a colloquio con Nicola Cesaro presenta il suo secondo tempo, la costruzione di una vita attraverso il basket e contro la malattia. La notte scende sopra i profili delle Dolomiti, ma le luci del Buzzati restano accese. Federico Buffa con il pianoforte di Alessandro Nidi porta sul palco lo show della guerra, della pace e delle Olimpiadi. Sembra incredibile, ma tutti gli appuntamenti sono gratuiti. Occorre però prenotarsi: su **sport-businessforum.it**.

Due campionesse e la strada (in salita) verso la parità

Francesca Lollobrigida e Agata Centasso spiegano sfide e disagi L'asso del pattinaggio pensa ai Giochi 2030

TREVISO

Interviste pubbliche

Tra i temi economici e le strategie di brand, si è aperto uno spazio di riflessione che tocca la società fin dalle sue basi. Parlare di parità di genere è per prima cosa un esercizio quotidiano di educazione, che inizia tra le pareti domestiche e si estende fino agli impianti sportivi. A portare una testimonianza di questo

equilibrio tra vita privata e traguardi sportivi è stata **Francesca Lollobrigida**, bi-campionessa olimpica di pattinaggio velocità. Per lei, la (doppia) medaglia d'oro è anche una sfida nel conciliare la carriera con il ruolo di madre. «Il piccolo Tommaso voleva la mamma tutta per sé», racconta a Sport Business Forum, rispondendo a Massimo Guerretta e descrivendo quel momento in cui il bambino, di fronte alle attenzioni del mondo per la vittoria, reclamava il suo spazio affettivo durante un'intervista fatta agli ultimi giochi di Milano Cortina. Lei guarda già avanti: «Sto programmando i prossimi 4 anni nel dettaglio, con l'obiettivo delle Olimpiadi del 2030 nelle Alpi francesi». La strada verso la parità resta in



Agata Isabella Centasso e Francesca Lollobrigida ieri a Treviso



salita. Lo ha ricordato **Agata Isabella Centasso**, calciatrice del Venezia 1985, portando una testimonianza sulle radici della discriminazione. «Da piccola, giocare a calcio era considerato assurdo», dice. Un retaggio culturale che, pur con passi in avanti, non è scomparso: «Sui social gli insulti sessisti restano, ma ho il dovere morale di denunciare. Dobbiamo far capire che non tutto è concesso». Centasso ci ha messo la faccia, perché lo sport

sia finalmente un terreno dove il genere non determina le possibilità. A dare cornice strutturata a questo cambiamento è intervenuta **Mariasoletta Rissi**, del Gruppo Polis. Il progetto Equal play, di cui è responsabile, punta sulla prevenzione. «L'obiettivo è rivolgerci ai club calcistici per superare i pregiudizi, riflettere su come stare in relazione e farsi promotori di un cambiamento culturale», spiega. —**A.D.**

Sport abbandonato dai ragazzi sempre più presto

I più grandi: tra 18 e 19 anni fa sport solo il 56%. E il tasso di abbandono si alza fino al 28%

TREVISO

La ricerca

Le scarpe da ginnastica, con la suola ancora pulita, finiscono in fondo all'armadio. Quando? Tra gli undici e i quattordici anni di età. Prima si resisteva fino ai sedici, oggi il silenzio dei campi vuoti comincia presto. I ragazzi scelgono la solitudine e l'inerzia, rinunciano a correre. I dati – elaborati da Teha Group su base

Istat 2025 e illustrati da Fulvio Matteoni, partner di Osservatorio Valore Sport – descrivono una frattura decisa. Nella fascia 11-14 l'abbandono cresce e colpisce quasi un adolescente su dieci: «Preferisco stare in camera». Le grandi palestre o gli impianti monumentali servono a poco. Conta piuttosto un modo di vivere i pomeriggi, serve una complicità reale tra la scuola, le famiglie e i quartieri. L'Osservatorio Valore Sport ha fatto partire dai licei un viaggio nelle città per scrivere un vademecum della ripartenza. Il Veneto, terra storicamente attiva, scopre questa fragilità improvvisa proprio dentro le sue case. L'intero paese prova a ridurre la sua vecchia pigrizia, ma la vera sfida si gioca ora sui corpi dei più giovani.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360vfg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Il cantiere di Brussi sulle Rive «La sfida maggiore in autunno»

Il progetto in tre fasi
inizia con Ponte Bianco
Il lavoro segue le maree
alternando operai e sub
per non bloccare la città

ANNALISA GODI
TRIESTE

L'opera

Chi passeggia sulle Rive di Trieste, a pochi passi da piazza Unità d'Italia, lo nota subito: i lavori di demolizione e ricostruzione di Ponte Bianco e Ponte Verde sono entrati nel vivo. Ad occuparsene è Brussi Costruzioni, società del Gruppo Grigolin, colosso veneto noto per produrre materiali da costruzione. Il progetto del valore complessivo di circa 2 milioni, prevede la ricostruzione completa dei due ponti, il rifacimento delle strutture portanti e il rinnovo dei sottoservizi, degli impianti tecnologici, dei marciapiedi, dei parapetti e dell'illuminazione pubblica. L'obiettivo è di restituire alla città infrastrutture più sicure, efficienti e adeguate agli attuali standard funzionali. Il cantiere procederà in tre fasi distinte per non bloccare la viabilità cittadina e l'accesso all'area portuale. Durante i lavori sarà sempre possibile percorrere l'infrastruttura, in quanto la demolizione e la ricostruzione procederanno per sezioni. Ora gli interventi stanno avvenendo sul Ponte Bianco, mentre in autunno prenderanno il via quelli sul Ponte Verde. La complessità del progetto risiede nella fase della realizzazione delle nuove fondazioni, perché i lavori avvengono sotto il livello del mare ed è necessario pianificarli in base alla bassa e all'alta marea. Durante la bassa marea, le squadre opera-



I lavori di adeguamento dei due ponti si concluderà in un anno

no direttamente sulla struttura, mentre con l'alta marea entrano in azione operatori subacquei specializzati per la posa dei casseri e l'esecuzione delle lavorazioni più complesse. In questo periodo dell'anno, le condizioni di lavoro migliori si hanno nelle ore notturne e di prima mattina, quando la bassa marea consente di avanzare nella costruzione delle nuove spalle dei ponti. «Le sfide maggiori emergeranno in autunno con le lavorazioni al Ponte Verde», spiega Simone Casagrande, responsabile tecnico di Brussi Costruzioni. «Sarà necessario intervenire conciliando le lavorazioni con la presenza della viabilità con termine che dovrà continuare a essere garantita, oltre che con l'andamento delle maree. Do-

vremo lavorare in spazi angusti con macchinari di ridotte dimensioni e ricorrendo a diffuse fasi di lavoro in orario notturno», afferma il responsabile tecnico. Il cantiere lavorerà per circa un anno per rinnovare uno dei principali nodi della viabilità triestina.

2

MILIONI DI EURO

Il valore complessivo del cantiere affidato dal Comune triestino alla società di costruzioni

Specializzata in infrastrutture (dalle strade agli acquedotti, fino ai ponti e alle gallerie), pavimentazione (sia stradale sia speciale per aeroporti) e movimento terra, Brussi ha portato avanti molte opere nel Nordest. Nel 2025 ha realizzato un fatturato di circa 63 milioni di euro e un Ebitda pari al 13 per cento.

«Negli ultimi anni abbiamo realizzato numerosi interventi infrastrutturali di particolare complessità», dice Casagrande, «tra questi le opere propedeutiche al nuovo terminal dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, il rifacimento di due ponti per la provincia di Padova, il nuovo Ponte delle Galle sul Muson a Loreggia, completato di recente, il Ponte Ottavi a Treviso e la passerella di 50 metri di collegamento all'aeroporto Canova di Treviso».

L'azienda sta completando la realizzazione di un tratto di 20 chilometri della ciclovia n. 21 nella provincia di Venezia, tra Torre di Mosto e Jesolo. Ben presto Brussi sarà impegnata in altri cantieri, come il progetto del Terraglio est, con cui sarà realizzata una nuova viabilità di collegamento tra la zona industriale di Casier e la tangenziale sud di Treviso, a cui si aggiunge la realizzazione di nuove piste ciclabili tra Susegana e San Fior e un sottopasso ferroviario a Castello di Godego. Nel settore autostradale sta svolgendo i lavori nelle aree di servizio di Fratta nord e Fratta sud e guarda ai prossimi interventi legati alla terza corsia dell'A4 nel tratto tra Portogruaro e San Donà di Piave.

Per il 2026 l'azienda prevede di mantenersi su volumi di fatturato superiori ai 60 milioni, mentre il portafoglio ordini già acquisito per il 2027 ammonta a circa 40 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bosetti e Besseghini nel nuovo Cda di Sit

Nella lista per il board
del gruppo padovano
l'ex presidente di Arera
e la docente ed ex
presidente di Terna

PADOVA

La governance

La padovana Sit si prepara al rinnovo degli organi societari con la presentazione delle liste per il nuovo consiglio di amministrazione e per il collegio sindacale, sui quali sarà chiamata a esprimersi l'assemblea degli azionisti convocata per il prossimo 26 giugno. Un passaggio importante per il gruppo quotato a Piazza Affari e attivo nelle tecnologie per il controllo intelligente dell'energia e dei sistemi di riscaldamento.

Per il consiglio di amministrazione è stata depositata la lista di maggioranza che conferma la continuità della governance legata alla famiglia de Stefani ma che, allo stesso tempo, rafforza la presenza di figure indipendenti con profili di alto livello nel mondo dell'energia, dell'economia e della sostenibilità. Alla presidenza è indicato Federico de' Stefani. In lista compaiono

inoltre Walter Albè - attuale responsabile della divisione Heating & Ventilation - e Massimiliano Nitti, insieme ai candidati indipendenti Stefano Besseghini, Maria Chiara Franceschetti, Paola Bruno e Valentina Bosetti.

Particolarmente significativa la presenza di Stefano Besseghini, ex presidente di Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, uno dei profili più autorevoli del panorama energetico italiano che porta in dote competenze strategiche sui temi della transizione energetica, della regolazione dei mercati e delle infrastrutture energetiche.

Di rilievo anche il nome di Valentina Bosetti, economista e docente universitaria, considerata tra le principali esperte italiane di economia ambientale e cambiamento climatico. Già presidente di Terna, Bosetti insegna alla Bocconi ed è impegnata a livello internazionale sui temi delle politiche climatiche, della sostenibilità e della transizione energetica. Il suo ingresso nel board del gruppo rafforza ulteriormente il posizionamento di Sit sui temi ESG e dell'innovazione sostenibile, oggi sempre più rilevanti anche nelle strategie industriali e finanziarie delle società quotate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Besseghini
ex presidente di Arera



Valentina Bosetti
ex presidente di Terna

Nautica, Zoppas suona la carica «L'Italia è leader mondiale»

ROMA

Lo scenario

La cantieristica italiana «è leader del mercato mondiale, a tutti i livelli, sia per le piccole e medie imbarcazioni, ma soprattutto per le grandi: una posizione che si è costruita nel tempo, che ha richiesto molta energia, molti investimenti, molto saper fare. Conquistare questa posizione e avere i principali player mondiali in Italia è naturalmente il dna del ma-

de in Italy, come si prospetta in molte categorie: in questa però abbiamo dei primati che non sono da poco». Matteo Zoppas, presidente dell'Agenzia Ice, è intervenuto alla Convention Satec 2026 di Confindustria Nautica, in corso a Borgo Egnazia. «Più del 50% dei superyacht che ci sono nel mondo sono italiani e questo la dice lunga soprattutto perché è uno di quei comparti che ancora vede più distante la minaccia soprattutto della Cina», ha detto, «si tratta di un condensa-

50%

IL DATO

La percentuale dei superyacht di produzione italiana nel mondo

to del bello, ben fatto del made in Italy dal punto di vista non solo di design estetico contenutistico, ma anche tecnologico sul quale abbiamo un primato».

«Quello che stiamo facendo noi», ha poi aggiunto Zoppas, «è incrementare le risorse che vengono messe a disposizione del sistema. Noi siamo molto vicini a tutto ciò che viene organizzato in Italia e all'estero, a partire dal salone nautico di Genova, quello di Venezia, quello di Brindisi, altri progetti che sono in divenire proprio per aumentare la capacità commerciale, per portare anche lì dove ci sono le grandi imprese, anche le piccole medie imprese che trovano uno spazio, di una strada che viene aperta dai super-marchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo yacht "Luminance" a Trieste ai Cantieri Quaiat

Economia

Imprese

Pratic, Durì traccia la linea «Puntiamo nuovi mercati»

Il manager scelto dal nuovo socio StellaGroup dell’azienda di protezioni solari racconta le strategie dopo l’uscita della famiglia Orioli, con prodotti appetibili anche fuori stagione e a un’espansione in Medio Oriente e negli Stati Uniti

MAURA DELLE CASE
FAGAGNA

Il punto

Destagionalizzare per crescere. Allargando il portafoglio prodotti e aprendo nuovi mercati. È la strategia che intende perseguire il nuovo amministratore delegato di Pratic, Marco Durì, dallo scorso mese di gennaio al vertice della storica azienda friulana produttrice di pergole. Il primo manager alla guida della società estraneo alla famiglia fondatrice, che nel 2023 ha venduto il 100% delle quote al francese StellaGroup. Dopo un biennio di transizione affidato a Edi Orioli, figlio di uno dei due fondatori, nonché quattro volte vincitore della Parigi-Dakar. Un testimone importante, quello ricevuto da Durì, che testimonia da un lato la fiducia di chi ha fatto la storia di quest’azienda e di chi oggi ne detiene la proprietà, che



al tempo stesso dimostra così l’investimento sul territorio e le sue forze migliori. Nessuna volontà di uniformare, allineare o standardizzare, bensì quella di valorizzare i propri brand. «Ringrazio gli Orioli e la proprietà per la fiducia di cui sento tutta la responsabilità», esordisce il

Le pergole bio-climatiche di Pratic al Salone del Mobile

nuovo ad, friulano doc – 52 anni, originario di Mortegliano –, «il gruppo ha capito che questa è un’azienda da non stravolgere ma valorizzare. Cercherò di farlo insieme a un gruppo di perso-

ne molto valide». Il 2025 per Pratic si è chiuso a 56,5 milioni, in leggera flessione rispetto ai 57 milioni dell’anno precedente. Ha tenuto anche il margine Ebitda adjusted, che si è confermato intorno al 31%. «Possiamo dire che è stato un anno di assestamento, dopo il boom post Covid», ha spiegato l’Ad ricordando che nel 2022 l’azienda aveva toccato gli 80 milioni e che, in generale, l’anno scorso è andata meglio del mercato. «Il budget per il 2026 è di 61 milioni» ha aggiunto anticipando che i primi cinque mesi sono andati bene, «abbiamo registrato un più 10% sull’anno precedente, ma sarei prudente: non abbiamo ancora risentito dei disturbi derivanti dalla situazione in Medio Oriente, qualcosa lasceremo sul campo». La strategia nel medio-lungo termine è destagionalizzare prodotti e mercati. Quello delle tende e delle pergole solari è tradi-

zionalmente un mercato legato alla primavera-estate, che in autunno rallenta. «Dobbiamo integrare la nostra gamma di prodotti, un percorso già avviato con i primi complementi d’arredo, e puntare a mercati controstagionali. Un esempio? Il Medio Oriente, dove non siamo presenti», spiega Durì ricordando che nel momento di assestamento del mercato l’estero è quello che ha sofferto di più. «Dobbiamo recuperare in Francia, Germania e Olanda, anche grazie alla presenza in questi Paesi delle altre aziende del gruppo con cui possiamo sviluppare importanti sinergie». E poi gli Stati Uniti, «dove abbiamo una piccola attività di esportazione che deve diventare strategica». StellaGroup conta 13 brand divisi in tre business unit, 560 milioni di ricavi e 2.400 dipendenti di cui una media di 235 è occupata a Fagagna. La fabbrica friulana è la flagship nella business unit outdoor. Nata dalla produzione di cappottine, nel tempo si è evoluta passando dalle tende solari per arrivare alle pergole bioclimatiche, vere e proprie estensioni delle abitazioni, in alcuni casi concepite come spazi stand alone. Prodotti di fascia alta, che danno forma a nuovi spazi, progettati nei minimi dettagli, all’esterno ma anche all’interno, con vetri scorrevoli, tende, illuminazione a led e accessori. Alla crescita del brand si è accompagnata quella del sito produttivo, passato – grazie alla visione dello studio di architettura Geza di Udine – che ha visto più ampliamenti, così essenziali nel dise-



Marco Durì, da gennaio è alla guida di Pratic

LA FRASE

Il gruppo ha capito che è un’azienda da valorizzare, non da stravolgere

gno e nell’integrazione con l’ambiente circostante da essersi meritato diversi premi a livello internazionale. Agli investimenti su strutture, prodotti e non ultimo energia – sui tetti dell’impresa sono installati pannelli fotovoltaici per una potenza di circa 800 kW che coprono tra il 35 e il 40 per cento del fabbisogno –, Pratic ne ha affiancati anche alcuni dedicati ai dipendenti, tra i quali la realizzazione di una palestra interna. Investimenti che proseguiranno, assicura Durì: «In particolare su macchinari e impianti, che da sempre, in Pratic, sono all’avanguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità e nuovi impianti per Crich un piano da 70 milioni

L’investimento coinvolge quattro fabbriche tra Veneto e Friuli Venezia Giulia

GIORGIO BARBIERI
TREVISO

Alimentare

Nuova Industria Biscotti Crich accelera sulla sostenibilità e mette in campo un piano da 70 milioni di euro per trasformare processi produttivi e impianti industriali. Il gruppo di Zenson di Piave, realtà storica del comparto dolciario e dei prodotti da forno con un fatturato che supera i 110 milioni di euro, punta così a rafforzare capacità produttiva, efficienza energetica e innovazione tecnologica nei propri stabilimenti veneti e friulani, sostenuto da un finanziamento bancario da 45 milioni sottoscritto da Intesa Sanpaolo, UniCredit e Monte dei Paschi di Siena. L’operazione rappresenta uno dei più rilevanti investimenti industriali recenti nel settore alimentare del Nordest e si inserisce in una fase in cui molte aziende manifatturiere del territorio stanno accelerando sui temi della transizione energetica e della sostenibilità produttiva, anche per fronteggiare la volatilità dei costi energetici e delle materie prime. «Questo finanziamento», spiega l’amministratore delegato Bruno Alfredo Rossetto, «ci permetterà di rafforzare la nostra posizione di mercato e di accelerare gli investimenti in sostenibilità



Una linea produttiva di Nuova Industria Biscotti Crich che ha annunciato un piano di investimenti da 70 milioni

e ricerca e sviluppo, garantendo le risorse necessarie per gli avanzamenti strategici previsti nei prossimi anni». Il progetto coinvolge diversi siti produttivi: da Martignacco, in provincia di Udine, a quelli di Noventa di Piave, San Vendemiano e Zenson di Piave, quartier generale del gruppo. L’obiettivo è migliorare l’efficienza e la capacità produttiva degli impianti attraverso nuove tecnolo-

gie, sistemi avanzati di tracciabilità e sicurezza alimentare, oltre a investimenti legati alla sostenibilità ambientale e alla digitalizzazione dei processi industriali. La società opera nella produzione di biscotti, crackers e wafer ed è oggi una delle realtà più strutturate del comparto bakery italiano. Le radici dell’azienda risalgono al 1870, mentre dal 2002 Crich è entrata nell’orbita del Gruppo Rossetto, attivo stori-

45

I milioni di euro di prestito ripartito tra Intesa Sanpaolo, UniCredit e Monte dei Paschi di Siena.

34%

La quota della produzione del gruppo trevigiano destinata ai mercati esteri

camente nella molitura dei cereali. Negli anni il gruppo si è ampliato con l’ingresso di Quality Food Group, proprietaria del marchio Delser, e del Biscottificio Piovesana. Complessivamente il gruppo dispone di oltre 80 mila tonnellate annue di capacità produttiva e di 76 mila metri quadrati di superficie industriale distribuita nei quattro stabilimenti. Una quota significativa della produzione, pari al 34%, è destinata ai mercati esteri, confermando la forte vocazione internazionale dell’azienda. Il finanziamento da 45 milioni è stato strutturato attraverso tre operazioni bilaterali chirografarie da 15 milioni ciascuna. Le linee di credito sono subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance ambientale, sociale e di governance, confermando come il sistema bancario stia sempre più orientando il sostegno finanziario verso investimenti collegati alla transizione sostenibile. «Questa operazione dimostra la piena fiducia degli istituti di credito nel nostro piano di sviluppo industriale», aggiunge l’amministratore delegato del gruppo trevigiano, «il finanziamento ci permetterà di accelerare gli investimenti in sostenibilità e ricerca e sviluppo e si inquadra nella più ampia strategia di crescita sostenibile del Gruppo Crich, confermando la solidità del modello di business e la capacità del gruppo di generare valore a lungo termine». L’azienda trevigiana oggi esporta in oltre 80 Paesi e l’export incide per circa il 40% del fatturato complessivo. Negli anni Crich ha quindi saputo crescere in modo costante consolidando la presenza sui mercati esteri grazie al rispetto delle tradizioni dolciarie italiane e a una continua attenzione all’innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macron spinge Henry Jullien Per iVison boom online

Il dato



Emmanuel Macron

UDINE

Eyewear

IVision Tech, produttore di occhialeria con sede a Martignacco in provincia di Udine, ha dichiarato che il suo marchio Henry Jullien ha venduto online oltre 1.000 unità del modello di occhiali da sole indossato dal Presidente francese Emmanuel Macron lo scorso gennaio, in occasione del World Economic Forum di Davos. In quella occasione le azioni della società erano balzate di circa il 65% tra il 21 e il 23 gennaio, dopo che il look di Macron era diventato virale, con una successiva correzione del prezzo del titolo nelle settimane seguenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Pil meglio del previsto Ma preoccupa l'inflazione

Crescita al +0,7%, pesa l'incognita della guerra. Istat prevede una salita del 2,9%

MILA ONDER
ROMA

Il Pil italiano potrebbe crescere un po' più del previsto, superando - anche se di un soffio - le previsioni del governo. A rifare di nuovo i conti è l'Istat che, sia per quest'anno che per il prossimo, stima una crescita dell'economia dello 0,7% contro il +0,6% calcolato dal ministero dell'Economia nel Documento di finanza pubblica. Di fronte alle ultime previsioni degli organismi internazionali e delle organizzazioni italiane, in linea o leggermente più basse rispetto a quelle del Dfp, quella dell'Istituto di statistica appare dunque quasi una voce fuori dal coro. Ma rispetto a Ocse o Fmi, l'Istat può avvalersi della recente revisione del Pil del primo trimestre, ritoccato al rialzo da +0,2% a +0,3%. Per di più, nel contesto europeo l'Italia mostra segnali sostanzialmente positivi, considerando che le stime di Eurostat indicano invece per l'Eurozona presa nel suo complesso un anda-

mento opposto dell'economia nel periodo gennaio-marzo, con un calo dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. Fin qui gli aspetti incoraggianti che però non sono gli unici da tenere presenti nel quadro macroeconomico del Paese.

Inflazione

Sull'altro piatto della bilancia pesa infatti l'andamento dell'inflazione. L'Istat si attende «una forte risalita» nel corso del 2026 e stima che l'anno chiuda con un tasso di aumento dei prezzi del 2,9% che eser-

VENDITE AL DETTAGLIO

**Ad aprile a quota +1,6%, ma volumi in calo dello 0,3%
Confesercenti:
«I consumi familiari restano in una fascia molto debole e disomogenea»**

citerà inevitabilmente pressione sui salari e sui consumi. La fiammata dovrebbe in gran parte rientrare nel 2027, con un'inflazione stimata al 2%, «in conseguenza della normalizzazione delle tensioni internazionali». Ma l'incognita è tutta lì. Ad oltre tre mesi dall'avvio degli attacchi all'Iran, l'incertezza sulla durata del conflitto resta immutata. Se quindi la normalizzazione non dovesse esserci, il quadro cambierebbe profondamente sul fronte dei prezzi e, non secondariamente, anche su quello del Pil. Secondo l'Istat, in caso di guerra prolungata in Medio Oriente, e di altrettanto prolungata chiusura dello stretto di Hormuz, il prezzo del Brent e quello del gas si assesterebbero infatti su livelli superiori a quelli dello scenario base utilizzato per mettere a punto le stime pubblicate oggi e pari a circa 113 dollari per il petrolio e a 47 euro per il Ttf. «Sulla base di queste ipotesi, la dinamica di crescita del Pil italiano nel 2026 sarebbe inferiore, rispet-

to allo scenario base, di 0,1 decimi di punto nel 2026 e di 0,3 decimi nel 2027», scendendo quindi a +0,6% quest'anno e a +0,4% l'anno prossimo. «Il permanere di quotazioni elevate delle materie prime determinerebbe maggiori effetti inflazionistici: - spiega ancora l'Istituto - il deflatore dei consumi privati registrerebbe nel 2026 incrementi di 0,4 punti percentuali rispetto allo scenario base, mentre nel 2027 la dinamica dei prezzi sarebbe superiore per 0,5 punti». A bocce ferme, il quadro dell'economia italiana mostra comunque nel complesso di tenere. Anche se qualche campanello d'allarme già si intravede. Ad aprile, le vendite al dettaglio hanno registrato infatti un aumento in valore (+1,6%) rispetto allo scorso anno, ma i volumi sono risultati ancora in calo dello 0,3%. Il che significa, commenta Confesercenti, che i consumi delle famiglie restano in una fase di crescita debole e disomogenea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Forum Food&Beverage organizzato da Teha Group a Bormio

Le previsioni Istat

Pil Italia

+0,5%
+0,7%
+0,7%

Pil Europa

Primo trimestre 2026
Eurozona -0,2%
Ue a 27 -0,1%

Consumi delle famiglie

+1,1%
+0,6%
+0,7%

Inflazione

Prevista una forte risalita trainata dai rincari dei beni energetici e delle materie prime
Deflatore della spesa delle famiglie

2,9%

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc)

Media primo trimestre 2026: +1,4%

Aprile 2026: +2,8%

Maggio 2026 (dato preliminare): +3,3%

Commercio al dettaglio

Aprile 2026 su base annua

Vendite in valore +1,6%

Vendite in volume -0,3%

Il commercio online è l'unico in crescita anche in volume: +8,7%

ANSA



ilNordEst

Economia

**Tutti i lunedì
all'interno del
tuo quotidiano.**

**Un settimanale
dedicato all'economia
del nostro territorio.
Il modo migliore per
iniziare la settimana.**

IL PICCOLO

**nord est
multimedia**

la Nuova di Venezia e Mestre **Messaggero** Veneto **Corriere delle Alpi** di Treviso **la tribuna** di Padova **il mattino**





OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC KOBRA

130
1896-2026

E-mail: cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità: Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

Servizio idrico: bando o in casa Dipiazza rimanda la decisione

Contro documento del sindaco alla proposta dell'Ausir di una gara europea
Restano dei dubbi sulla stima dei 180 milioni da dare ad AcegasApsAmga
Riserve del Comune anche sulla mancanza di una società di gestione in house

FRANCESCO CODAGNONE

Il colpo di scena

L'Assemblea regionale d'ambito - chiamata a valutare la proposta di Ausir di procedere con una gara europea in vista della scadenza della concessione del servizio idrico integrato di Trieste ad AcegasApsAmga e, in futuro, l'inglobamento dell'Acquedotto Carso - si chiude con un nulla di fatto. Il sindaco Roberto Dipiazza ha chiesto il rinvio dell'iter. Troppe poche le informazioni fornite dall'ente al Comune per decidere oggi tra continuare con la gestione privata dell'acqua o segnare il passaggio all'*in house* invocato nel Referendum del 2011. Una scelta destinata a caratterizzare il futuro di un settore cruciale per la città, che intreccia posizioni politiche molto diverse, interessi economici oltre il miliardo e il destino di centinaia di lavoratori. Il quadro è molto complesso. L'attuale concessione alla multiutility di Hera scadrà il 31 dicembre 2027, ma la strada da intraprendere per il rinnovo andrà decisa molto prima, di qui alle prossime settimane. Le strade possibili sono tre: una gara europea bandita da Ausir per individuare un operatore privato (che potrebbe o meno essere di nuovo Acegas); una gara per individuare un socio privato di minoranza in una realtà a capitale misto; o l'affidamento *in house*. Opzione, quest'ultima, invocata da Adesso Trieste e che non sarebbe sdegnata neanche dalla Regione del leghista Fedriga - da



La vasca di decantazione dell'acquedotto Randaccio Foto Massimo Silvano

LA CONCESSIONE

L'affidamento attuale alla multiutility è in scadenza il 31 dicembre 2027

tempo su un percorso di aggregazione delle multiutility pubbliche - con uno sguardo che da Trieste arriva fino alla friulana Calf, oggi unica realtà potenzialmente in grado di prendere in mano il servizio idrico triestino. Il cda dell'Ausir, tuttavia, aveva

LA PRESA D'ATTO

L'Autorità in attesa del via libera del primo cittadino per procedere

comunque deliberato per la proposta di gara, motivando questa scelta sostanzialmente con la mancata indicazione - da parte del Comune - circa l'acquisizione o costituzione di un'eventuale società *in house* cui affidare il servizio. Il documento era stato inviato all'Assemblea regionale, *step* iniziale prima del parere vincolante dell'Assemblea locale "Orientale triestina", costituita dai Comuni coinvolti. A tirare il freno, però, alla fine è stato il sindaco Dipiazza, raccogliendo le perplessità già espresse dall'assessore leghista Everest Bertoli. L'Ausir - si ricostruisce nel dossier del sindaco - non avrebbe fornito al Comune sufficienti informazioni per determinare, con assoluta certezza, che la gara sia in effetti l'unica strada percorribile. Nella delibera mancherebbero, ad esempio, informazioni relative all'effettiva presenza di società già operative sul territorio regionale in possesso delle caratteristiche per gestire il servizio idrico, così come un calcolo puntuale del valore residuo degli investimenti fatti da AcegasApsAmga sulla rete triestina, cifra che andrebbe poi "restituita" in caso di subentro: l'Ausir stima circa 180 milioni, ma l'incarico per quantificare questo valore è stato affidato solo il 20 maggio ed è ancora in corso. Prendere una decisione così importante, senza questi elementi, non era possibile. L'Ausir ne prende atto. «L'Assemblea - così il presidente Andrea Delle Vedove - prende atto della necessità del Comune di Trieste di ulteriori verifiche su aspetti sia tecnici, che politici, e ha approvato il rinvio all'unanimità: attendiamo ora l'espressione del Comune per procedere, celermente, con l'iter». La partita, dunque, è ancora aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRINCIPALI MODIFICHE

Da domani l'orario estivo sulle linee urbane di bus

Entra in vigore da domani l'orario estivo degli autobus urbani della Trieste Trasporti. Rispetto all'orario invernale, le principali variazioni riguardano le linee 7, 9, 19, 20, 36, 55, 56, 57, 58 e 70. Sulla linea 7 (Muggia - Lazzaretto) viene ripristinata la fermata a richiesta in strada per Lazzaretto, all'altezza del campeggio San Bartolomeo. Per la linea 9 (piazzale Gioberti-largo Irneri) esclusivamente per le corse in partenza da piazzale Gioberti e dirette verso Campo Marzio, nella fascia 7.30-19.30, da via Ottaviano Augusto il percorso viene prolungato in Riva Traiana (con fermata all'altezza dello stabilimento Ausonia). Sulla 19 (via Puccini-largo Città di Santos) non viene effettuato il prolungamento fino a Barcola e il capolinea viene spostato in largo Città di Santos. La linea 19/ cessa l'operatività. Sulla 20 (Muggia - Barcola) le corse da Muggia vengono prolungate - nella fascia 5.45-20.32 nelle giornate feriali e in quella dalle 7.48 alle 20.34 nelle giornate festive - fino a piazzale 11 Settembre con transito all'interno dell'area di Porto Vecchio in entrambi i sensi. Sulla linea 36 (largo Tomizza - bivio di Miramare) corse operative ogni giorno. Le linee scolastiche 55, 56, 57 e 58, ad eccezione della giornata di lunedì 9 giugno, non saranno invece più operative. Sarà infine operativa ogni giorno sul nuovo percorso da Aurisina (municipio) a Sistiana mare la linea 70.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No Ovovia: «Il Comune non ha vinto al Tar del Lazio»

Il referente del Comitato ricorda che il progetto rimane bloccato almeno fino al pronunciamento del Consiglio di Stato

Il Comitato No Ovovia pensa a festeggiare, non la vittoria definitiva ma la nuova dimostrazione di sostegno da parte della cittadinanza che ha consentito di coprire i costi del ricorso al Consiglio di Stato, attualmente in piedi. «La campagna di raccolta fondi avviata con tre diverse iniziative ha con-

sentito di raggiungere l'obiettivo che ci eravamo posti», annota il portavoce William Starc, ricordando che una parte delle parcelle è stata già saldata e che l'ammontare delle attuali disponibilità finanziarie consentirà di affrontare e onorare i prossimi impegni di spesa. Verrà inoltre organizzato un evento per consegnare le ricompense previste e presentare una sintesi dei cinque anni di attività del Comitato. «Il pronunciamento del Tar - ha ricordato - non è certo una vittoria del Comune: se di vittoria si può parlare, sarebbe al più del Ministero, perché il ri-

corso presentato dai residenti riguardava solo le modalità con le quali il decreto Salvini ha trovato i fondi per coprire il buco creatosi con la perdita del Pnrr. L'Autorità giudiziaria, pur avendo ammesso il ricorso, lo ha poi rigettato ritenendo che i soggetti non potevano essere danneggiati dal provvedimento in quel modo "diretto" che la legge formalmente richiede: l'atto non faceva parte, cioè, delle procedure urbanistiche trattandosi di un "semplice" travaso di fondi, di cui i cittadini non possono impugnare le illegittimità». Ribadendo che la sentenza

non incide sullo stallo dei procedimenti della Variante al Piano Regolatore e del progetto definitivo, poiché il Comune è impossibilitato a procedere fintantoché non si pronuncerà il Consiglio di Stato, i No Ovovia non fanno pronostici sull'attesa sentenza di quest'ultimo, ma confermano che anche le associazioni ambientaliste hanno presentato appello al Consiglio di Stato. «In questa sede contestiamo che nelle sentenze sulle alternative di percorso succedutesi nel 2024 e 2025 vi sono palesi incongruità», conclude Starc, in fiducia attesa del verdetto.



La relazione di Starc al Comitato No Ovovia Foto Andrea Lasorte

Trieste

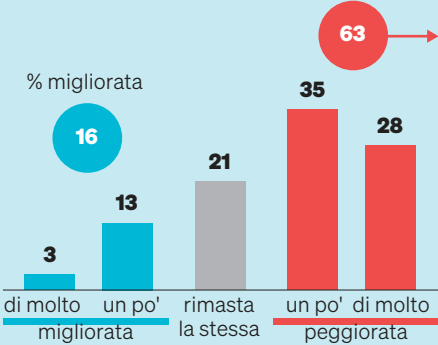
Il voto delle comunali nel 2027

FOCUS

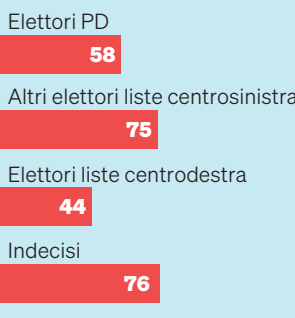
Sondaggio Swg in vista delle elezioni amministrative 2027 a Trieste

Secondo lei, negli ultimi anni com'è cambiata la qualità della vita a Trieste?

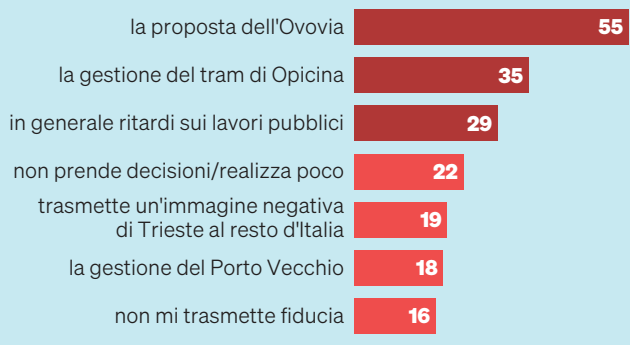
Valori espressi in %



DETTAGLIO ELETTORI % PEGGIORATA



Quali sono i motivi per cui ritiene poco efficace l'operato dell'amministrazione?

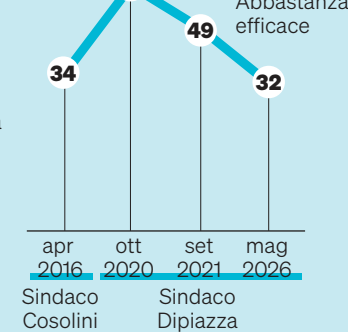
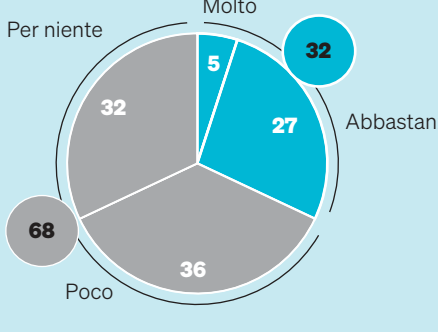


Quali sono gli ambiti ai quali il Comune di Trieste dovrebbe porre maggior attenzione?



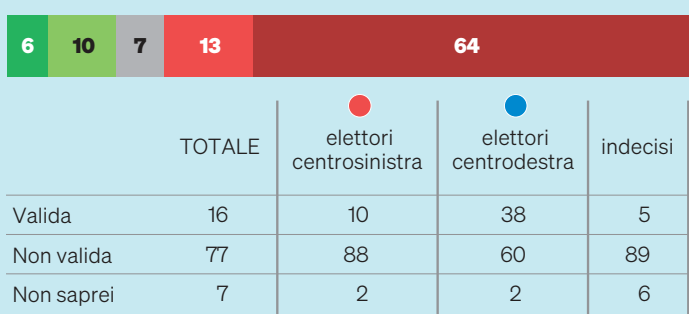
Lei ritiene molto, abbastanza, poco o per niente efficace l'operato di questo ultimo mandato dell'amministrazione Dipiazza?

Valori espressi in %



Quanto i triestini ritengono valida la proposta dell'Ovovia:

molto valida abbastanza valida non saprei poco valida per niente valida



NOTA METODOLOGICA

Sondaggio realizzato da SWG S.p.A. per conto del Pd e Pd Trieste. Indagine condotta con tecnica mista CATI-CAMI-CAWI su un campione di 700 soggetti triestini residenti nel comune di Trieste (2967 non rispondenti) tra il 4 e l'11 maggio 2026. Il campione è stratificato per zona e prevede quote per età e sesso. Il margine d'errore statistico dei dati riportati è del 3,7% al livello di confidenza del 95%. Il documento informativo completo del sondaggio sarà disponibile sul sito www.sondaggiipoliticoelettorali.it.

Elezioni, giunta bocciata Avanti Fedriga e Russo

Gli esiti del sondaggio Swg commissionato dal Pd: scende il consenso di Dipiazza, stroncati ovovia e tram Il dem il nome più gradito, secondo solo al governatore

FRANCESCO CODAGNONE

I risultati

La qualità della vita a Trieste è peggiorata. Il fallimento della cabinovia, i ritardi nei lavori pubblici e il senso di insicurezza hanno stancato i triestini, che bocciano l'operato della giunta e fanno scendere il consenso di Roberto Dipiazza persino sotto il tanto criticato "sinistro" Roberto Cosolini. A un anno dalle elezioni i cittadini vorrebbero cambiare rotta: se si dovesse votare oggi, pure scendendo a par-

ti con Vannacci il centrodestra sarebbe indietro di almeno 3,5 punti. L'orientamento di voto si sposta a sinistra, dove al di là di chi sarà il candidato a emergere per notorietà e affidabilità è l'ex senatore del Pd Francesco Russo (2.967 non hanno risposto). A commissionare l'indagine - già anticipata dal *Piccolo*, che oggi pubblica i risultati in esclusiva - sono il gruppo regionale del Pd e Pd Trieste, di cui fanno parte anche Russo e Cosolini, impazienti di posizionarsi e sgomberare il campo largo dai dubbi che rischierebbero di tardare il lancio della corsa al dopo Dipiazza.

Il sondaggio del Pd
Questi i risultati dell'ultimo son-

daggio realizzato da Swg tra il 4 e l'11 maggio, intervistando 700 maggiorenni residenti a Trieste (2.967 non hanno risposto). A commissionare l'indagine - già anticipata dal *Piccolo*, che oggi pubblica i risultati in esclusiva - sono il gruppo regionale del Pd e Pd Trieste, di cui fanno parte anche Russo e Cosolini, impazienti di posizionarsi e sgomberare il campo largo dai dubbi che rischierebbero di tardare il lancio della corsa al dopo Dipiazza.

Cala il consenso di Dipiazza
I risultati del quarto mandato di

Dipiazza non hanno soddisfatto i cittadini, e chi sarà il candidato di centrodestra avrà molto da ricostruire. Quasi due triestini su tre (il 63%) affermano che la qualità della vita in città è peggiorata, e soltanto un terzo (il 32%) approva l'operato dell'amministrazione: quasi la metà rispetto al 62% di sei anni fa e addirittura peggio del 34% di consensi esibiti da Cosolini ad aprile 2016, poco prima di perdere la riconfer-

IL TEMA CARDINE E I NOMI

Metà dei triestini vuole più sicurezza
Tra i nomi sondati pure Laterza, Gialuz, Samer e Rosolen

ma in Municipio. Le critiche non sono risparmiate da nessuno: il 44% di elettori di centrodestra trova la città peggiorata, il 32% boccia quanto fatto dalla giunta. La fiducia nel sindaco è ai minimi: giù al 33%, un logoramento rispetto al 53% del 2020.

Il fallimento dell'ovovia
A pesare di più è il fallimento della cabinovia. Il 77% degli intervistati giudica il progetto poco o per niente valido, stroncatura che nulla ha a che vedere con "ideologie" o orientamento di voto: l'impianto a fune non piace né a sinistra (88% di no) né a destra (60%). Il 35% dei delusi condanna poi la cattiva gestione del tram di Opicina, il 29% in generale i ritardi sui lavori pubblici. Il 22% di chi critica l'amministrazione lo fa perché ritiene

che la giunta non prenda decisioni e realizzi poco. Il 18% ha riserve sulla gestione del Porto Vecchio, gli indecisi lamentano inconcludenza e sfiducia. Il 19% pensa che sindaco e assessori trasmettano un'immagine negativa di Trieste al resto d'Italia.

Sicurezza e immigrazione
Il fronte su cui si giocheranno le elezioni è però la sicurezza: quasi metà dei triestini, il 47%, chiede maggior attenzione sul tema, il 32% vorrebbe una miglior gestione dell'immigrazione. Temi polarizzanti soprattutto per gli indecisi (rispettivamente 60% e 48%), bacino che il centrosinistra - più debole su questi punti - potrà convincere solo con proposte concrete. Seguono i nodi di mobilità e parcheggi (33%), il futuro di Cattinara (22%) e la gestione del turismo (18%).

I possibili candidati a destra
I triestini vogliono cambiare rotta. FdI resta sì il primo partito, ma la Lega crolla e nel complesso il centrodestra appare in svantaggio di almeno 3,5 punti, che diventano 8 senza un'alleanza con Futuro Nazionale. In questo clima, l'unico in grado di trainare la coalizione oggi sarebbe il presidente Fedriga, forte di una fiducia al 60% che va anche oltre i confini della destra. Il resto della squadra non dà garanzie: Alessia Rosolen è ben vista an-



Il governatore in bilico

Molto, se non tutto, dipenderà da cosa deciderà di fare il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: se portare a termine il mandato nel 2028, o dimettersi prima e correre per Roma o Trieste



L'unico nome in grado di dare al centrodestra una chance - se non la certezza - di riconfermarsi alla guida della città è quello di Massimiliano Fedriga, nei prossimi mesi chiamato a una scelta dirimente per il suo futuro: sempre più remota l'ipotesi del terzo giro di valzer, il governatore dovrà decidere se portare a termine il mandato in Regione fino alla sua scadenza naturale nel 2028, o dimettersi prima e correre per un ruolo na-

zionale a Roma oppure, appunto, candidarsi a sindaco di Trieste. In quest'ultimo scenario, nonostante il generale malumore dei cittadini per l'attuale amministrazione di centrodestra, i numeri restituiti dal sondaggio di Swg sarebbero tutti a suo favore: Fedriga è noto al 92% dei triestini, ed è promosso con fiducia dal 60% degli intervistati, risultando gradito al 91% di elettori di centrodestra ma anche a un 50% di elettori del Pd.



Possibile corsa bis?

Forte di questo sondaggio - in parte da lui commissionato - il dem Francesco Russo potrebbe avanzare pretese per una nuova candidatura a sindaco, ma resta l'ipotesi Regione.



Nel centrosinistra la situazione è meno netta, ma il nome più noto e gradito è quello del vicepresidente Pd del Consiglio regionale Francesco Russo, già candidato nel 2021. Il dem è noto al 75% degli intervistati, con un gradimento del 33%, dunque in salita dopo la flessione registrata a seguito della sconfitta di cinque anni fa. Forte di questo sondaggio - in parte da lui commissionato - Russo potrebbe emergere come candidato migliore per la

coalizione, ma le variabili sono tante: i confronti nel campo largo sono ancora aperti, le segreterie stanno studiando i programmi, senza contare che mai Adesso Trieste ha fatto mistero di preferire un nome "civico", o comunque nuovo. Per il dem, poi, si vociferava anche una possibile corsa in Regione o un ritorno a Roma, senza contare che un'eventuale candidatura di Fedriga potrebbe raffreddare (o azzerare) qualsivoglia ambizione.



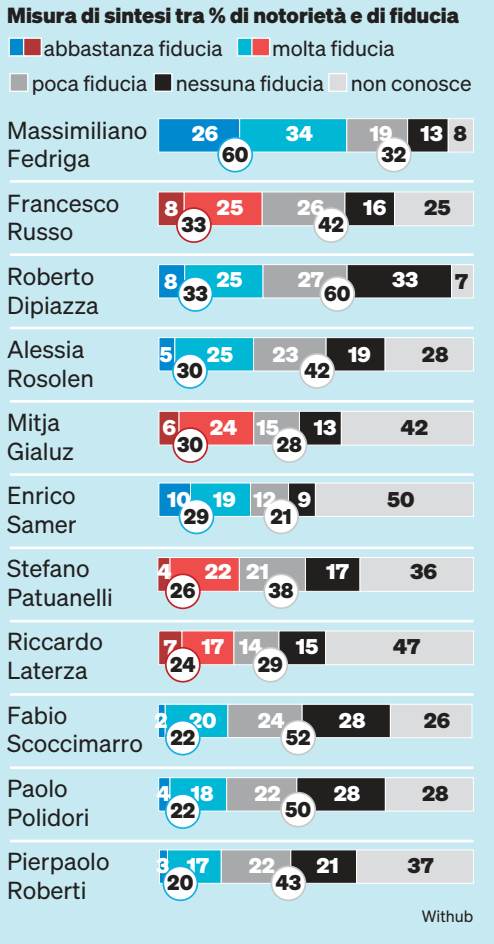
Parabola discendente

Il consenso del sindaco Roberto Dipiazza, giunto ormai alla fine del suo quarto mandato, offre una parabola discendente, crollando ai minimi del primo cittadino: sotto anche a Cosolini.



Il grado di fiducia espresso nei confronti del sindaco Roberto Dipiazza scende al 33%, venti punti in meno rispetto al 53% del 2020 e addirittura sotto al 37% riportato nel 2015, durante la "pausa" tra un mandato e l'altro e l'esperienza in Consiglio regionale, caratterizzata da molta meno visibilità. In generale, il sondaggio commissionato dal gruppo regionale del Pd e Pd Trieste a Swg restituisce un clima negativo in città: solo un

terzo dei cittadini, il 32%, ritiene l'operato dell'attuale amministrazione molto o abbastanza efficace, risultato più scarno persino del 34% riportato da Roberto Cosolini alla fine del suo mandato. Un malcontento distribuito tra tutti gli elettorati: oltre a un prevedibile 62% di elettori di centrosinistra, bocciano quanto fatto dall'ultima giunta anche il 32% di cittadini che tendono a votare a destra, oltre all'82% degli indecisi.



che tra gli indecisi ma il suo gradimento si ferma al 30%; Fabio Scoccimarro è nome noto al 74% dei triestini, ma il 52% ne ha un’opinione negativa. Anche la scelta civica pare rischiosa: l’unico a ricevere più giudizi positivi che negativi è l’imprenditore Enrico Samer (29% di gradimento), ma nonostante l’apprezzato lavoro svolto per la Barcolana, il 42% dei sondati afferma di non conoscerlo. Dietro di lui c’è Riccardo Laterza, che dopo l’esposizione di cinque anni all’opposizione con la sua Adesso Trieste vede aumentare il gradimento dal 13 al 24% (in particolare tra i partiti di sinistra extra Pd, dove risulta il più apprezzato, al 46%), ma risulta conosciuto solo dal 53% dei triestini. A emergere come più popolare è quindi l’ex candidato Russo (tra i mandanti del sondaggio), noto in modo trasversale dal 75% dei triestini e apprezzato dal 33%, percentuale che sale al 54% tra gli elettori Pd: gradimento pari a quello di Dipiazza e secondo, appunto, solo quello del governatore.

I possibili candidati a sinistra
A sinistra la situazione è più livellata. L’avvocato e docente universitario Mitja Gialuz ottiene la fiducia dal 30% dei triestini, ma nonostante l’apprezzato lavoro svolto per la Barcolana, il 42% dei sondati afferma di non conoscerlo. Dietro di lui c’è Riccardo Laterza, che dopo l’esposizione di cinque anni all’opposizione con la sua Adesso Trieste vede aumentare il gradimento dal 13 al 24% (in particolare tra i partiti di sinistra extra Pd, dove risulta il più apprezzato, al 46%), ma risulta conosciuto solo dal 53% dei triestini. A emergere come più popolare è quindi l’ex candidato Russo (tra i mandanti del sondaggio), noto in modo trasversale dal 75% dei triestini e apprezzato dal 33%, percentuale che sale al 54% tra gli elettori Pd: gradimento pari a quello di Dipiazza e secondo, appunto, solo quello del governatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sondaggio realizzato da Swg per conto del gruppo regionale Pd e Pd Trieste. Indagine condotta con tecnica mista Cati-Cami-Cawisun un campione di 700 soggetti maggiorenni residenti nel comune di Trieste (2967 non rispondenti) tra il 4 e l’11 maggio 2026. Il campione è stratificato per zona e prevede quote per età e sesso. Il margine d’errore statistico dei dati è del 3,7% al livello di confidenza del 95%. Documento completo su www.sondaggiipoliticoelettorali.it.

Fratelli d’Italia primo con Pd ma senza patti con Vannacci il centrodestra giù di 8 punti

Le proiezioni

Il calo nazionale di consensi a destra si abbatte anche su piazza Unità, dove a frustrare la coalizione è un malcontento più *local* per il progetto della cabinovia, la cattiva gestione del tram di Opicina, un crescente senso di insicurezza e l’incognita del generale Roberto Vannacci. Le intenzioni di voto restituite dal sondaggio commissionato dal gruppo regionale del Pd e Pd Trieste a Swg delineano uno scenario chiaro: posta una propensione al voto del 58% e una fetta di indecisi del 18%, tra i 700 intervistati si registra un desiderio di cambiare rotta. Se le urne dovessero aprirsi oggi, l’orientamento degli elettori sterzerebbe a sinistra, anche grazie alle due cifre di consensi per Adesso Trieste e all’apertura del campo largo ai piccoli partiti più radicali. Il centrodestra invece arretra, crollando dal 48,4% del 2021 al 41%, dietro di 8 punti rispetto al centrosinistra, che sale dal 43,4% al 49%. La possibile alleanza con Futuro Nazionale non ribalterebbe le sorti: il partito dell’ex generale vola al 4,5%, e la somma dei consensi di centrodestra e vannacciani porterebbe un’eventuale coalizione al più al 45,5%, comunque 3,5 punti sotto al centrosinistra. Ragionare per somme, però, è scivoloso: se Vannacci dovesse presentarsi in coalizione i suoi voti potrebbero ridistribuirsi (soprattutto tra Lega e FdI), ma l’ipotesi di scendere a patti col suo “mondo al contrario” potrebbe essere accolta negativamente tanto dagli elettori più moderati, quanto dai vannacciani stessi. Anche davanti alla volata del generale, però, Fratelli d’Italia resta primo partito della città, al 23%: ancora sotto il 29,2% delle Politiche che incoronarono Giorgio Meloni, ma decisamente sopra il 15,5% delle amministrative del 2021. A crollare, invece, è la Lega, con un calo di consensi che non frena neanche nella cit-

FOCUS	Orientamento di voto dei triestini		
	COMUNALI 2021	EUROPEE 2024	STIMA SWG 14-mag-26
Partito Democratico	16,5	23,9	21,5
Adesso Trieste	8,9		10,5
Lista Russo Punto Franco	8,3		5,0
MoVimento 5 Stelle	3,6	7,3	3,0
Alleanza Verdi Sinistra	1,8	8,6	2,5
Azione		3,9	2,0
Italia Viva		3,6	2,0
Altri centrosinistra	4,3		2,5
TOTALE CENTROSINISTRA	43,4	47,3	49,0
Fratelli d'Italia	15,5	27,6	23,0
Forza Italia	8,5	6,6	7,5
Lega per Salvini	10,3	11,5	6,0
Lista Dipiazza	11,1		4,0
Idea Giuliana			0,5
Altri centrodestra	3,0		
TOTALE CENTRODESTRA	48,4	45,7	41,0
Futuro Nazionale di Vannacci			4,5
TLT -Territorio Libero di Trieste	1,5		1,5
Altro partito	6,7	7,0	4,0

Propensi ad andare a votare: 58% - Indecisi: 18%
Fonte: Sondaggio condotto da Swg su commissione del gruppo regionale Pd e Pd Trieste tra il 4 e l’11 maggio su un campione di 700 maggiorenni residenti a Trieste

Withub

tà di Massimiliano Fedriga, anzi: il Carroccio cola a picco verso il 6% (nel 2021 era al 10,3%), appena un punto e mezzo sopra Vannacci e sotto a Forza Italia, per intenzioni di voto oggi seconda in coalizione. Anche gli azzurri comunque perdono terreno, passando dall’8,5 al 7,5%, pur migliorando il 5,7% delle ultime Politiche e dimostrando una certa ripresa dopo la crisi attraversata alla morte del Cavaliere. Quasi inesistente, invece, Idea Giuliana, con un modesto 0,5% che potrebbe quasi suggerire ai civici guidati da Carlo Grilli di confluire nella più prudente Lista Dipiazza, stimata al 4%:

IL BOOM DEL MOVIMENTO Adesso Trieste in cinque anni sale dall’8,9 al 10,5% Crollo per la Lega: giù dal 10,3 al 6%

per quest’ultima l’11,1% del 2021 è un lontano ricordo, ma il quadro potrebbe migliorare qualora il sindaco uscente doni il suo volto alla campagna. In questo caso, suggeriscono però i sondaggi, la civica difficilmente convincerà gli indecisi, pescando piuttosto tra gli altri partiti. Il quadro a sinistra è più certo, avendo il campo largo già ufficializzato la lista di principali forze politiche che parteciperanno alla coalizione. Il primo partito si conferma il Pd, che anche a Trieste gode della ripresa di consensi registrata a livello nazionale: i dem crescono di 5 punti dal 16,5% del 2021 al 21,5%, secondi in città solo ai meloniani. Il risultato più rilevante è però quello di Adesso Trieste, vera scoperta delle ultime comunali, quando più di altri era riuscita a portare alle urne elettori che altrimenti non avrebbero votato. Anche senza il fattore novità il movimento continua a crescere, e tocca cifra doppia: cinque anni di battaglie i tra i banchi di opposi-

8%

Il gap che separa l’orientamento di voto per la coalizione di centrodestra (stimata al 41%) da quella di centrosinistra (oggi al 49%) secondo il sondaggio di Swg. Questo, senza contare un’eventuale coalizione con Futuro Nazionale di Vannacci, che viene invece proiettata al 4,5% in linea con il trend riportato a livello nazionale dal partito dell’ex generale.

zione, il dialogo con i comitati e la capacità di attrarre i delusi (molti dal M5s) premiano i municipalisti, che passano dall’8,9% al 10,5% e potrebbero così rivendicare un ruolo di peso in un’eventuale giunta di sinistra. Tienebotta Lista Russo - Punto franco, al 5%: meno dell’8,3% del 2021, quando però aveva a trainarla il candidato sindaco. Seguono i pentastellati, per i quali la parabola dei consensi li riporta più o meno a cinque anni fa: dal 3,6% del 2021 (quando il movimento aveva però dalla sua l’aspirante sindaca Alessandra Ricchetti) al 3% di oggi. In coda ci sono Avs (2,5%), Italia Viva (2%) e Azione (2%), al cui interno è ancora vivo il dibattito sulla collocazione elettorale nonostante sia più vicino al centrosinistra; quindi Rifondazione comunista e Slovenska skupnost (1% a testa) e il Partito dei Pensionati (0,5%). Un 1,5% potrebbe infine andare al Tlt, non conteggiato né a destra né a sinistra. —F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I civici dovranno partire presto. Le liste forti a sinistra»

Il sondaggista Fonda: «Cittadini sempre meno informati sulla politica: per un nome esterno la campagna è lunga»

Il crescente senso di insicurezza, i ritardi nei lavori pubblici e il fallimento della cabinovia, l’incognita Vannacci e il ruolo decisivo delle civiche. Il terreno in cui si disputeranno le prossime amministrative inizia a delinearsi nel sondaggio commissionato dal Pd alla società Swg, posto che di qui a un anno tutti gli

equilibri potranno spostarsi e che l’elemento davvero determinante, alla fine, sarà uno e solo: il nome del candidato. A dare una lettura dei risultati è il direttore di Ricerca di Swg Rado Fonda. «Dal sondaggio – valuta Fonda – emerge un clima abbastanza negativo in città: due terzi dei cittadini ritengono la qualità della vita a Trieste peggiorata, complici fenomeni nazionali come l’aumento del costo della vita, mentre a livello locale emerge la preoccupazione per i nodi della sicurezza e dell’immigrazione». Il tema sarà al centro di tutti i programmi elettorali: «Da questo punto di

vista – così il sondaggista – Trieste ha sempre vissuto a un livello “alto”, da cui le elevate aspettative dei cittadini che, in questo momento, si sentono più vulnerabili: nonostante le limitate competenze del Comune in materia di immigrazione, questo sentimento finisce inevitabilmente per riverberarsi sull’amministrazione». E poi le opere pubbliche, che da sole occupano i primi tre posti tra le ragioni di scoramento: «A far da padrona – continua Fonda – è la cabinovia, diventata simbolo di questa amministrazione che, però, gli si è rivolta contro: il progetto è criticato dalla stragrande

maggioranza, a prescindere dall’orientamento di voto». In questo clima, il centrosinistra risulta in chiaro vantaggio, rispecchiando il trend nazionale e potendo contare anche sul contributo apportato da movimenti e civiche: «Realtà come Adesso Trieste e Punto franco – annota il direttore Swg – hanno mostrato capacità di radicamento, riuscendo a portare alle urne anche elettori che altrimenti si asterrebbero: una forza di cui, al momento, è privo il centrodestra, dove la Lista Dipiazza tende piuttosto a pescare dal bacino di altri partiti». La situazione potrebbe chiara-

mente mutare rispetto alla tornata del 2021, ma a questo giro ci sarà una variabile in più: Roberto Vannacci. «Senza Futuro Nazionale – continua Fonda – il centrodestra ha allo stato attuale un ritardo di 8 punti, ma se Vannacci dovesse presentarsi nella coalizione parte dei suoi voti potrebbero ridistribuirsi». Molto, in ogni caso, dipenderà dai nomi candidati. Fedriga e Russo emergono come più noti nelle rispettive coalizioni, mentre meno scontata è la corsa di un candidato civico: «Come si vede dal dato sulla notorietà spontanea – osserva ancora Fonda – anche nomi di peso nello

scenario politico risultano meno conosciuti che in passato, a indicare una quota sempre maggiore di cittadini che si informano sempre meno di politica. Ancor più per un candidato meno noto, l’unico modo per intercettare questa fetta di elettori è andare fisicamente per la città e utilizzare molto i social». Insomma, un nome “nuovo” nello scenario politico non potrà candidarsi all’ultimo momento: «Meno un possibile candidato è conosciuto e prima deve iniziare a fare campagna», conclude il direttore di Swg. —F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Alunno bullizzato dai coetanei In classe arrivano i carabinieri

I tre aggressori avevano umiliato il ragazzo di 12 anni e poi condiviso il video

GIANPAOLO SARTI

La violenza giovanile

Preso di mira in classe, inseguito per strada e accerchiato. E, ancora, minacciato di essere picchiato e poi fatto inginocchiare per chiedere «perdono» così da evitare il pestaggio. Il tutto ripreso con un video e diffuso sui social. La vittima è un dodicenne che frequenta la prima media di un istituto scolastico del centro, di cui omettiamo il nome per non renderlo identificabile. Gli aggressori sono tre coetanei del minore.

Il caso ha innescato l'intervento, oltre che dei genitori dell'adolescente bullizzato, degli insegnanti e del dirigente scolastico, anche degli assistenti sociali. E, soprattutto, dei Carabinieri. I tre alunni responsabili sono stati individuati: ma per legge, considerando che sono under 14, non sono imputabili. Tuttavia i militari dell'Arma non hanno lasciato correre. Tutt'altro. Hanno deciso di attivarsi e, in accordo con i docenti, si sono presentati nella classe frequentata



L'incontro con le scuole al Teatro Rossetti sulla legalità della scorsa settimana Foto Silvano

dai tre studenti. E così, in uniforme, hanno tenuto una lezione di educazione civica focalizzata sui temi del bullismo. D'altronde l'episodio è grave.

Tutto comincia proprio in classe con un bisticcio tra compagni. Non è chiaro se viene coinvolta l'insegnante. Ma ciò che è ben chiaro è un fatto: la minaccia di uno del gruppetto: «Ti aspettiamo fuori da scuola...», si sente dire il dodicenne. Quando il ragazzino esce, si trova davanti i tre. L'adolescente non è da solo, ma con un compagno che è suo amico. I due cercano di allontanarsi verso casa, ma vengono pedinati e fermati nei pressi di un palazzo istituzionale del centro, peraltro munito telecamere. È primo pomeriggio, circa le 14, pieno centro e gente che passa. Nonostante questo, il gruppetto circonda il dodicenne. «Ci devi dare una buona ragione per non picchiarti», inizia uno. «Ma se ti inginocchi e chiedi scusa non ti succede niente...». E gli altri già a ridere. Uno si mette a filmare la scena con il cellulare, che poi sarà condivisa. «Dai, inginocchiati», insiste il primo. Il dodicenne, terrorizzato, si abbassa.

I due ragazzini ritornano a casa in lacrime. «Cosa dobbiamo fare, reagire?», chiedono ai genitori. Le famiglie si rivolgono ai Carabinieri. In virtù di un protocollo sulla «Cultura della legalità» con il ministero dell'Istruzione, la Compagnia di via Hermet prende in mano la situazione. «Sì - conferma il maggiore Ottavia Mossenta, comandante della Compagnia - siamo andati in



Il maggiore Ottavia Mossenta Foto Massimo Silvano

IL MAGGIORE MOSSENTA

«Facciamo capire le conseguenze penali ma anche che noi siamo vicini a loro»

quella classe a parlare di bullismo, dei valori del rispetto, degli effetti che provocano comportamenti del genere su chi viene bullizzato. Ma anche per far capire le conseguenze penali, comprese quelle sui genitori. Il nostro è un intervento orientato alla prevenzione. Ma che mira pure a far capire ai più giovani che noi ci siamo, che possono contare su di noi».

Nel corso dell'anno scolastico i Carabinieri di Trieste hanno organizzato 33 incontri sui temi sociali, compresi quelli della violenza di genere, che hanno coinvolto 5.000 studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegnati i riconoscimenti al personale dell'Arma

Encomi ed elogi assegnati nel corso della cerimonia per i 212 anni dalla fondazione

L'appuntamento

Quando in via dell'Istria le insegnavano hanno ricevuto l'attestato per la partecipazione delle classi al progetto «I Carabinieri e la mia città», il boato e gli applausi degli alunni presenti hanno dato un tocco di informalità alla cerimonia organizzata nella caserma «Pettiti di Roreto» per celebrare i 212 anni dalla fondazione dell'Arma dei Carabinieri. L'allegria confusione fuori ordinanza, oltre a dare un tocco di calore (e colore) a una mattinata meteorologicamente grigia, ha anche confermato la vicinanza dell'Arma al mondo della scuola, una vicinanza sottolineata dal filmatocollage con i disegni presentato agli ospiti sul video wall posizionato nella piazza d'armi accanto ai reparti

IL COMANDANTE

**«Il futuro non si aspetta, si prepara
E senza la cultura c'è arretramento»**

schierati.

«Il futuro non si aspetta ma si prepara», ha detto il colonnello Gianluca Migliozi sottolineando che lo si fa coltivando istruzione e legalità: «Due facce della stessa medaglia». Il comandante provinciale ha quindi aggiunto: «Senza cultura c'è un arretramento». Dopo la rassegna dei reparti e il discorso ufficiale del comandante Migliozi, sono stati consegnati i riconoscimenti ai militari che si sono distinti in servizio. Il tenente colonnello Piermarco Boretta ha ricevuto un encomio semplice del Comandante della Legione Carabinieri «Trentino Alto Adige» per un'attività svolta quando ancora era in forza al comando del Nucleo investigativo di Trento. L'indagine per una truffa aggravata legata alle erogazioni pubbliche ha consentito di arrestare tre persone, di denunciarne 63 e di sequestrare circa 350 mila euro.

Un encomio semplice collettivo del Comandante della Legione Fvg è stato invece assegnato al Nucleo investigativo del Comando provinciale di Trieste per la rapida risoluzione dell'omicidio di via delle Beccherie.

Per i cinque arresti, l'esecuzione di sette misure cautelari e la denuncia di ulteriori otto persone nell'ambito delle attività di contrasto alle truffe nei confronti degli anziani un encomio semplice comandan-

te regionale di Legione è stato dato al maresciallo maggiore Francesco Roncarà, al maresciallo capo Alessandro Sicilia, al maresciallo ordinario Federica Milana, al vice brigadiere Antonio Ricciardi, al vice brigadiere Sergio Albanese, al vice brigadiere Giuseppe Panebianco e all'appuntato scelto Benedetto Vincenzo Ferrera, tutti effettivi al Nucleo investigativo del Reparto operativo del Comando Provinciale di Trieste.

L'encomio semplice al carabiniere Antonio Re è stato invece motivato dall'intervento che ha permesso di salvare la vita a un anziano colpito da arresto cardiaco.

Ancora un'indagine legata al contrasto delle truffe - sfociata in un arresto - è valsa un elogio al luogotenente carica speciale Michelangelo De Leo, al vice brigadiere Raffaele Mastrangelo e all'appuntato scelto qualifica speciale Alessandro Calabrese, rispettivamente comandante e addetti della Stazione di Prosecco.

Per quanto riguarda le statistiche, l'attività del 2025 ha permesso ai carabinieri di Trieste di scoprire il 37,38% dei reati denunciati (9.976). Dal primo gennaio al 30 aprile di quest'anno la percentuale è salita al 39,06% (2.857 reati). Rispettivamente, nei due periodi considerati, gli arresti sono stati 192 e 85, mentre le denunce sono state 1.955 e 621.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la consegna dei riconoscimenti ai militari del Nucleo investigativo, al centro il colonnello Migliozi e la consegna degli attestati alle insegnanti. Qui sopra gli studenti Foto Francesco Bruni

Trieste

Senza biglietto sul bus fugge e dà una spallata a una guardia giurata

Chiesto il rinvio a giudizio per lo studente universitario indagato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni: la donna aveva subito tumefazioni al naso e a un occhio

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Era salito a bordo della linea 17 senza biglietto. E, quando si erano presentati i controllori, si era dato alla fuga colpendo una guardia giurata, una donna di 55 anni, con una spallata. Lei era caduta sbattendo la testa e il viso per terra. Il protagonista dell'episodio, che risale alla mattina del 14 ottobre del 2025 (erano circa le 10), è uno studente universitario di 23 anni, nato a Trieste da famiglia di origini straniere. Il giovane passeggero è stato indagato per lesioni aggravate e resistenza nei confronti di un incaricato di pubblico servizio. La titolare del fascicolo è la pm Chiara De Grassi, che ha chiesto il rinvio a giudizio. L'u-

dienza preliminare in tribunale, davanti al giudice Francesco Antoni, è fissata per il prossimo 20 luglio. La guardia giurata, vittima dell'aggressione, è difesa dall'avvocato William Crivellari, mentre l'imputato dall'avvocata Elisa Cantarutti. Mai fatti, ricostruiti nelle indagini, sono ben più articolati. Il ventitreenne si era subito accorto della presenza degli addetti della Trieste Trasporti: tre controllori, infatti, erano

L'INSEGUIMENTO

Saliti i controllori sulla linea 17 il giovane era scappato: fermato in piazzale Europa fuori dall'ateneo

saliti sull'autobus da una delle fermate vicine all'università, entrando dalle porte davanti, da quelle poste in mezzo e da quelle in fondo al mezzo. Stando a quanto emerge, il giovane in un primo momento si era messo a guardare tranquillamente il cellulare e poi, all'improvviso, si era fiordato fuori dal bus. All'uscita c'erano due guardie giurate: è previsto che i verificatori della Trieste Trasporti, nella loro attività di controllo dei biglietti, vengano affiancati anche dal personale di sicurezza. Un modo, questo, per gestire eventuali situazioni di pericolo. D'altronde non è affatto la prima volta, come documentato da vari casi di cronaca, che i passeggeri invitati ad esibire il titolo di viaggio reagiscano violentemente.



La linea 17 davanti all'ateneo in via Fabio Severo Foto Lasorte

Ed è proprio ciò che è accaduto quella mattina del 14 ottobre. Lo studente universitario era uscito di corsa dalla porta centrale. Ma si era imbattuto nelle due guardie giurate posizionate proprio dinnanzi all'autobus: un uomo e una donna. E lui, senza alcuna remora, si era scagliato addosso alla cinquantacinquenne, travolgendola e colpendola con una violenta spallata. L'addetta alla sicurezza, colta così all'improvviso, non era riuscita ad evitare l'urto. Aveva perso l'equilibrio finendo con il volto contro l'asfalto del marciapiede. L'impatto le aveva

causato tumefazioni al naso e all'occhio. Il viso era pieno di sangue. Il ventitreenne non si era fermato. Tutt'altro. Si era messo a correre in direzione della vicina sede centrale dell'università, in piazzale Europa. Ma i controllori lo avevano seguito e raggiunto. E lui, non appena si era ritrovato all'ingresso dell'ateneo, si era fermato. Evidentemente non aveva tenuto conto della caparbietà dei dipendenti della Trieste Trasporti e aveva preferito evitare figuracce davanti agli altri studenti. A quel punto aveva mostrato il

documento di identità. Intanto la guardia giurata era stata soccorsa da un'ambulanza del 118 e trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Fortunatamente, al di là dei vari traumi al viso e a un trauma cranico, le sue condizioni non erano gravi. La signora era stata poi dimessa con una prognosi di quindici giorni. Per il ventitreenne, a distanza di quasi nove mesi dal fatto, presto si apriranno le porte del tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruba il furgone di Giugovaz durante la consegna del pane

Il caso

Stava portando i dolci e il pane in un bar di via Imbriani, come ogni mattina. Erano le 7.45. Quando è uscito dal locale ha visto che alla guida del furgone usato per le consegne, un Volkswagen Caddy bianco, si era seduto uno sconosciuto: un individuo con un berretto e occhiali scuri. L'uomo si è infilato di soppiatto a bordo del veicolo, ha acceso il motore ed è fuggito. Brutta avventura, ieri mattina, per un dipendente della panetteria Giugovaz, con sede in via Canova. Si è visto rubare

sotto gli occhi il mezzo di lavoro, peraltro riconoscibile proprio dalle scritte con il nome della pasticceria ben visibili sulla carrozzeria. L'addetto ha cercato di rincorrere a piedi il veicolo. Ma proprio in quel momento, per puro caso, è sopraggiunta un'au-

LA FUGA

Il furto è avvenuto in via Imbriani L'addetto è riuscito a inseguirlo fino a Roiano

to con al volante un suo conoscente. Quest'ultimo ha capito la situazione e ha fatto salire il dipendente della pasticceria, lanciandosi all'inseguimento del ladro. La macchina è riuscita a rincorrere il furgone fino all'incrocio tra viale Miramare e Roiano, dove il malvivente ha svoltato in direzione del centro del rione facendo perdere le proprie tracce grazie al traffico mattutino. Il veicolo sarebbe stato avvistato dalle forze dell'ordine attorno alle 8 nella zona di Barcola. Non risultano altre segnalazioni. «È veramente allucinante ciò



Il furgone per la consegna del pane di Giugovaz

che è successo... hanno rubato un furgone con le nostre insegne sulla carrozzeria...», afferma sbigottita Giada Giugovaz, titolare dello storico panificio artigianale che, va ricordato, nel 2024 aveva festeggiato i quarant'anni di attività. Giugovaz ha già sporto denuncia ai Carabinieri. La panetteria è ora in difficoltà per le consegne dei prossimi giorni, visto che quello è l'unico mezzo a disposizione per il trasporto del pane e dei dolci nei bar del centro cittadino, e dunque dovrà noleggiare un altro veicolo adatto. All'interno del furgone rubato c'era anche l'attrezzatura usata abitualmente per la distribuzione: varie ceste, ancora piene di pane e dolci. Secondo testimonianze i ladri sarebbero due. Sarebbero saliti a bordo del furgone con due cani Border-Collie, uno nero e uno marrone. — G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spariti 150 mila euro in gioielli Arrestati la colf e un carcerato

L'indagine

La Polizia di Stato ha arrestato una coppia di ladri, un uomo e una donna, ritenuta responsabile di un furto commesso nei mesi scorsi all'interno di un appartamento in via Tigor. Si tratta di due italiani: avevano rubato gioielli per un valore complessivo di 150 mila euro, oltre a denaro in contanti, custoditi all'interno di una cassaforte risultata forzata. La donna era la collaboratrice domestica del proprietario dell'alloggio. L'uo-

mo, invece, è un detenuto in semi libertà. «L'attività investigativa, condotta dagli operatori della Squadra mobile – scrive la Questura in una nota – ha preso il via dopo la denuncia presentata dalla vittima. Gli accertamenti svolti dagli investigatori, supportati da testimonianze e da attività tecniche, hanno consentito di individuare i presunti autori del furto in una coppia di italiani». La donna, come detto, svolgeva l'attività di collaboratrice do-

mestica proprio nell'abitazione derubata: circostanza, questa, che ha certamente consentito ai due criminali di conoscere con molta precisione le abitudini e gli orari della vittima. E così sapevano come e quando colpire. L'uomo, invece, all'epoca dei fatti si trovava in regime di libertà vigilata. E, secondo quanto emerso nel corso delle indagini della Squadra mobile di Trieste, ha approfittato delle ore diurne nelle quali poteva allontanarsi dal carcere, prima del

rientro in cella previsto all'orario stabilito. E così ha commesso il furto insieme alla complice. La notizia dell'arresto è stata diffusa dalla stessa Questura di Trieste mediante un comunicato stampa trasmesso ieri mattina. Nella nota viene precisato che l'operazione della Polizia è stata condotta per effetto di una disposizione del Tribunale: gli agenti, infatti, hanno dato esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip nei confronti della coppia di malviventi. Il pubblico ministero titolare del fascicolo, Federico Merlo, ha quindi ottenuto dal giudice l'emissione delle ordinanze di custodia cautelare. Entrambi i malviventi si trovano ora in carcere. — G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Trieste

La storia della città

Mura, archi, colonne L'antica Tergeste emerge a San Giusto sotto la Cattedrale

Gli importanti reperti sono in perfetto stato di conservazione

PIETRO COMELLI

La scoperta

Il Colle di San Giusto continua a regalare pezzi dell'antica Tergeste. E quello che sorprende maggiormente è lo stato di conservazione dei reperti di epoca romana venuti alla luce proprio di fronte al campanile della Cattedrale. Già, perché quello che è apparso sotto l'asfalto ha davvero dell'incredibile. Tutto parte dai lavori sulla rete idrica da parte di AcegasApsAmga, che interessano da tempo la zona, dove fin da subito vengono individuate importanti componenti archeologiche conservate al di sotto del piano di piazza Cattedrale. E fin qui nulla di strano.

Ma per meglio documentarle la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia decide di limitare l'ampliamento dell'area d'indagine rispetto al previsto scavo in trincea. Le indagini vengono condotte, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, dall'impresa Ar-

cheoTest srl, con il supporto di Rosso srl. E la scelta viene ripagata su una realtà presente a San Giusto: la città romana. Sono state così portate alla luce murature e strutture monumentali antiche, già in parte individuate durante gli anni Venti e Trenta: «In quell'epoca le strutture erano state soltanto fotografate e rilevate in maniera sommaria - scrive la Soprintendenza - su lucidi rimasti in gran parte inediti e solo recentemente ripresi in esame e georiferiti, ma in assenza di elementi sufficienti per una lettura funzionale del contesto».

Lo scavo in corso, condotto anche con Geo-Radar, ha permesso di arrivare a un'affidabile interpretazione e datazione dei reperti archeologici. Si tratta di «potenti allineamenti murari e sostruzioni riferibili al perimetro della platea che, in età romana, occupava la parte sommitale del Colle di San Giusto, messa in luce negli anni Trenta e subito individuata come complesso forense della città».

Queste strutture sono associate a strati che stanno restituendo frammenti ceramici e metallici (tra cui diversi chiodini provenienti dalle suole delle calzature dei soldati romani) del I secolo a.C., associati a materiali residui di epoca protostorica. Ed è per questo che la Soprintendenza, di solito sempre prudente, si spinge a sottolineare come «questi orizzonti archeologici, d'eccezionale importanza storica», siano già stati esposti in altri scavi effettuati in diversi settori della piazza, a partire da un iniziale ritrovamento effettuato nel 2021 (sempre nel corso di uno scavo di AcegasApsAmga), con successivi sondaggi, anche di ampia estensione effettuati dalla Soprintendenza e quindi dal Comune di Trieste in vista della

prevista riqualificazione dell'area. Ma c'è di più. Perché alle strutture del I secolo a.C. «si sovrappone un edificio monumentale, forse la base di un arco o un portale, costituito da grossi elementi squadriati in calcare rifiniti a riquadri sulla faccia esterna, con tracce dell'imposta di un pilastro». L'edificio è molto probabilmente legato al complesso del Propileo, lo spettacolare colonnato con funzione d'accesso al Capitolium romano, ben conservato entro i muri perimetrali del Campanile e databile al I secolo d.C., anch'esso interessato in anni recenti da verifiche stratigrafiche, in relazione a un significativo intervento di restauro e valorizzazione. Davanti al monumento, verso Sud, è stata isolata



ta una superficie a basoli d'arenaria, levigati in testa, forse riferibile a un percorso stradale. L'indagine stratigrafica ha esposto anche un muro d'enorme spessore costruito in epoca tardoantica inglobando una parte del monumento romano. Tale muro, nella sua estensione, si appoggia al lato Nord del Propileo. «Si tratta di un perimetro difensivo riferibile con tutta probabilità al Castrum bizantino di Tergeste all'interno del quale il Propileo, conservato in alzato per parecchi metri, era stato trasformato in torre, secondo una dinamica di riuso delle porzioni monumentali antiche già individuata in altri settori della città», è la convinzione della Soprintendenza. Nella sequenza archeologica, le più recenti fasi isolate sono

costituite soprattutto da scari-chi di ossa umane, all'interno di ossari in muratura, risultanti dallo sconvolgimento delle necropoli che, in varie epoche, si sono sviluppate attorno al complesso della Cattedrale di San Giusto. Ecco spiegati, quindi, i ritrovamenti delle ossa emerse dopo le piogge di questi giorni a San Giusto. Ora bisognerà capire come proseguiranno i lavori e come si intenderà valorizzare i ritrovamenti e gli spazi davanti alla Cattedrale.



I reperti archeologici venuti alla luce davanti al campanile della Cattedrale di San Giusto
Foto Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Berlam e l'archivio Generali in un viaggio immersivo di 5 minuti

La ricostruzione riporta al 26 dicembre 1831: la data di fondazione del Leone

SILVIA DOMANINI

La nuova prospettiva

Un paio di visori, occhiali virtuali e Trieste cambia volto: la città torna indietro di quasi due secoli e si mostra com'era nel 1831, l'anno in cui nasceva una delle sue istituzioni più rappresentative, le Assicurazioni Generali. È l'esperienza digitale inaugurata dall'Archivio storico Generali in occasione di "Archivissima", il festival dedicato alla valorizzazione degli archivi, che quest'anno riflette sul tema "Quello che non c'è". Un percorso immersivo che invita a esplorare ciò che non è più visibile, ma continua a vivere nella forma della città e nella storia della compagnia aprendo una prospettiva sul futuro.

La ricostruzione riporta al 26 dicembre 1831: i luoghi simbolo della città, dal Canal Grande a palazzo Carciotti, tornano a rivivere con una precisione che permette di osservare da vicino architetture, attività, persone. Sembra un lunedì qualunque

ma per Trieste è un giorno storico, quello che segna la fondazione delle Generali. Il tour si apre dall'alto, sorvolando Ponterosso, allora vera arteria economica, dove barche cariche di merci risalgono il canale e commercianti si muovono sulle banchine. C'è anche Demetrio Carciotti che abita poco distante nell'omonimo palazzo progettato dall'architetto Matteo Pertsch, che compare e descrive con orgoglio il proprio lavoro. È proprio al primo piano del Carciotti che, su iniziativa dell'imprenditore Giuseppe Lazzaro Morpurgo, insieme a un gruppo di imprenditori e, con il sostegno di importanti personalità finanziarie dell'epoca, nasce la "Imperiale Regia Privilegiata Com-

IL FESTIVAL ARCHIVISSIMA

L'utilizzo dei visori permette di rivivere l'epoca, i personaggi, sorvolando anche il canale di Ponterosso

pagnia di Assicurazioni Generali".

Il viaggio virtuale, "Il futuro dove tutto è iniziato" della durata di 4 minuti e 41 secondi, permette di assistere a quel momento e pare proprio di essere lì presenti. Il progetto è stato realizzato da Prodigys Technology, con il supporto di Fantastificio e di Acrobatik come advisor editoriale, l'assistenza tecnica di Generali Head Office IT Services e lo studio delle planimetrie storiche fornite dall'Archivio Tecnico Disegni del Comune di Trieste. L'esperienza si conclude con un sorvolo sulla Trieste contemporanea, proiettata al futuro.

L'iniziativa si inserisce nel programma di "Archivissima" a cui Generali partecipa per il quinto anno nell'ambito della propria strategia di impatto culturale. Prima del tour digitale, sono state organizzate visite guidate gratuite all'esterno dei principali palazzi neoclassici triestini: il Teatro Verdi, il palazzo della Borsa e palazzo Carciotti, destinato a diventare se-

de di Agorai, polo di ricerca e sviluppo dedicato all'intelligenza artificiale. Momento clou della giornata, l'apertura serale straordinaria di palazzo Berlam, il "grattacielo rosso" che si affaccia sul mare, sede dell'Archivio storico.

«Questa volta proponiamo un format particolare - spiega Roberta Spada, responsabile dell'Archivio storico - con la passeggiata esterna ai palazzi e con l'inaugurazione degli otto visori, che resteranno a disposizione anche in futuro per tutti i visitatori». Circa 8.000 le persone presenti, che hanno anche potuto ammirare il documento fondativo di Generali e numerosi materiali storici. Visitare l'Archivio significa compiere un

IL PALAZZO CARCIOTTI

Il lavoro di Prodigys Technology chiama in causa il recupero dell'edificio inserito nel progetto Agorai



La visita virtuale e reale a palazzo Berlam Foto Francesco Bruni

viaggio nel tempo: custodisce contratti sociali originari, fascicoli personali di illustri impiegati, come Franz Kafka e Leopold Perutz, oltre 65.000 schede digitalizzate, fotografie, bilanci, polizze storiche. È riconosciuto come bene culturale di notevole interesse storico. «È uno spazio di conservazione e un laboratorio di futuro - sottolinea Emma Ursich, responsabile Corporate Identity del Grup-

po Generali - e con questa nuova esperienza virtuale noi vogliamo rendere questo patrimonio accessibile a tutti, trasformando così la memoria in un'esperienza viva e capace di generare nuove connessioni. E palazzo Carciotti, con la trasformazione in corso e l'insediamento di Agorai, rappresenta proprio in questo senso il futuro dove tutto è iniziato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duino Aurisina - Carso

Carso e software Infordata
«Viene venduto all'estero»

L'opposizione con Pertot attacca il vicesindaco Petelin: conflitto di interessi

UGOSALVINI

Duino Aurisina

Sarà la Commissione Trasparenza del Comune di Duino Aurisina, presieduta dal consigliere di opposizione, Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina), a occuparsi del caso Karst Firewall 5.0. Si tratta del progetto Interreg Italia-Slovenia, del valore di poco più di un milione di euro, gestito da un consorzio di cui è capofila l'Istituto universitario di architettura di Venezia (Iuav). Il piano punta a un Carso più resiliente agli incendi boschivi e, da alcune settimane, sta facendo discutere le forze politiche locali per la presenza, fra i partner del progetto, della stessa amministrazione guidata dal sindaco, Igor Gabrovec, ma, soprattutto, della Infordata sistemi, srl di cui è proprietario il vicesindaco Mitja Petelin. A sollecitare il presidente Romita a convocare la seduta della Commissione Traspa-

renza è in particolare il capogruppo della Lega, Walter Pertot, fra l'altro protagonista, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, di un aspro batti e ribatti sulla vicenda con sindaco e diretto interessato. Pertot, assieme ai colleghi dell'opposizione Daniela Pallotta e Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina) e Stefano Battista (Lista Pallotta), nell'arco della seduta aveva presentato un'interpellanza - alla quale non avevano aderito i due esponenti di Alleanza per Duino Aurisina, cioè lo stesso Romita e il vicecapogruppo, Sergio Milos - nella quale si chiedeva di chiarire se ci fossero conflitti d'interesse o interessi di parte, vista

IL CONSIGLIERE LEGHISTA
«Il progetto Interreg dice una cosa, ma lui e la sua azienda lo propone in Usa, Canada e Australia»

la presenza fra i partner di Infordata, e di adottare le necessarie misure per evitare situazioni d'imbarazzo per l'amministrazione. «Le risposte di Gabrovec e dello stesso Petelin - sottolinea Pertot - non avevano soddisfatto noi firmatari dell'interpellanza, perciò mi sono rivolto a Romita, il quale finalmente mi ha inviato copia della richiesta inviata alla segreteria del Comune, perciò aspettiamo di conoscere giorno e orario della seduta. Ribadisco che non accusiamo nessuno, ma vogliamo un approfondimento degli atti, compito istituzionale della Trasparenza, per verificare che tutto sia corretto». Pertot riassume così le ragioni della richiesta: «Nei documenti del progetto, Infordata precisa di non avere alcun interesse economico nell'aderire come partner - osserva l'esponente della Lega - mentre in aula Petelin aveva detto che la sua azienda sta proponendo il software utilizzato nell'ambito di Kar-

st Firewall 5.0 negli Stati Uniti, nel Canada e in Australia». E aggiunge: «Fra l'altro - prosegue - alla Infordata è riconosciuto, nell'ambito del progetto, un budget piuttosto importante. Diciamo che il fatto che Petelin ricopra contestualmente l'incarico di vicesindaco e di assessore per i progetti europei e che sia anche comproprietario di un partner ci fa pensare». Altrettanto decisa e articolata la replica di Petelin: «L'interpellanza è un capolavoro di surrealismo burocratico, che ha avuto, come unico risultato positivo, la visibilità gratuita sui social per la mia azienda, destinataria di 12.000 visualizzazioni. Confondere un

LA REPLICA DELL'ASSESSORE
«Non è un appalto o un affidamento, può essere utilizzato gratuitamente per il bene del territorio»



In municipio di Duino Aurisina, sopra Walter Pertot e Mitja Petelin

progetto Interreg con un affidamento o appalto comunale - dice - è un errore, infatti in questo caso non c'è e non ci può essere alcun conflitto di interessi. Ricordo poi che, grazie a Karst Firewall 5.0, a breve procederemo al taglio di circa 12 ettari di pino nero bruciato vicino a Medeazza e all'acquisto di attrezzature di rilevamento precoce, che saranno la nostra barriera contro nuovi disastri. Non esiste alcun rapporto di fornitura tra Comune e Infordata, ogni

partner ha il proprio budget e ne risponde direttamente alla Regione. È tutto pubblico, trasparente, certificato dal segretario comunale». Infine il vicesindaco ricorda che «i modelli telematici della piattaforma potranno essere utilizzati gratuitamente da chiunque e che la stessa Infordata è una società benefit. Inoltre partecipiamo al progetto con un nostro finanziamento di circa 42.000 euro, altro che vantaggi economici». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un incontro transfrontaliero dedicato all'area di Ferneti

Entro fine mese un vertice a tre con prefetto e sindaci di Monrupino e Sesana per discutere le criticità

Monrupino

Organizzare entro giugno un incontro a tre, che vedrà presenti il prefetto di Trieste Giuseppe Petronzi e i sindaci di Monrupino e Sesana, Tanja Kosmina e Andrej Sila, per affrontare le varie problematiche che riguardano l'area transfrontaliera di Ferneti e dei dintorni. Questo l'impegno che si sono assunti gli stessi Petronzi e Kosmina nel corso della visita che il prefetto ha effettuato nel municipio di Monrupino, dov'è stato accolto dalla giunta del Comune carsico al gran completo. Com'è noto, l'area di Ferneti costituisce un punto di grande rilievo internazionale, sia per il notevole volume di traffico, commerciale e turistico, che si sviluppa durante tutto l'anno, sia per il fenomeno dei migranti. All'orizzonte c'è poi l'aspetto che riguarda la viabilità del valico, che sarà destinata ancora una volta a subire le conseguenze dei lavori sulla H4 slovena. Di questo e di altri argomenti si parlerà nell'incontro a tre: «Ringrazio il prefetto Petronzi - spiega Kosmina - per la sua visita nel nostro Comune, alla quale farà presto seguito



Il nuovo parco giochi di Monrupino con sindaco e prefetto

quella che organizzeremo entro questo mese nel vicino Comune di Sesana, con il quale da tempo abbiamo instaurato ottimi rapporti di collaborazione transfrontaliera. È quanto mai opportuno - aggiunge - che si possano affrontare, tutti assieme, le problematiche del territorio, in modo da individuare coralmemente le migliori soluzioni». In occasione della festa della Repubblica, la stessa Kosmina si è resa poi protagonista di una significativa iniziativa: la consegna ai diciottenni del Comune di una copia della Costituzione italiana. «Per la prima volta a Monrupino abbiamo allestito questa piccola ma importante cerimonia - sottolinea la sindaca - che ho fortemente voluto per dare rilievo e valenza all'ottantesimo anniversario della nostra Repubblica

ca. L'incontro con questi giovani è stato un bel momento per tutta la nostra comunità». Per la cronaca i neo maggiorenti sono Nicole Abbati, Jeanette Skabar, Elija Škerk, Kevin Zenic, Ginevra Milone e Rachele Savini. Sempre in questi giorni, il Comune ha inaugurato, nella zona "Mouzar" di Repen, il nuovo parco giochi destinato ai più piccoli. «Si tratta di una struttura che abbiamo potuto realizzare grazie al contributo della Fondazione CRTrieste, sempre vicina alla nostra amministrazione - sottolinea Kosmina - in particolare in occasione dell'organizzazione delle Nozze carsiche». Al taglio del nastro, fatto da quattro ragazzi, ha presenziato il segretario generale della Fondazione CRTrieste, Paolo Santangelo. —U.S.A. © RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA DEI PRODOTTI NATURALI E DELLE ASSOCIAZIONI
AMBIENTALISTE, CULTURALI E DEL VOLONTARIATO

Trieste

TRIESTE
PARCO DI S. GIOVANNI

SABATO 6
DOMENICA 7
GIUGNO 2026

2 giorni per conoscere, provare, condividere, divertirsi con

Alimentazione Biologica e Naturale
Risparmio Etico, Biocosmesi,
Buone Pratiche, Benessere, Salute

e anche
Mostre, Spettacoli, Musica,
Animazione per Bambini

Associazione Bionest - Gruppo Ecologista Malurata - Trieste - info@bionest.org - https://www.bionest.org

Comune di Trieste, LA COLUBRA COOPERATIVA SOCIALE, radio 1

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

IL NUMERO 116117
Un servizio efficiente

Siccome è giusto dare a Cesare quello che è di Cesare, vorrei pubblicamente elogiare gli operatori del 116117 che giovedì mi hanno dato un prezioso aiuto. Sono incorsa in un incidente domestico, figlio dell'eccessiva sicurezza con cui ci si muove in casa, non drammatico ma di soluzione complicata. Siccome a sera tarda ero ancora, senza successo, impegnata nel cercare di porre rimedio alle conseguenze della mia sbandaggine, mi sono ricordata che esiste un servizio specifico per problemi sanitari non gravi ma necessitanti la consulenza di un sanitario, il 116117 appunto, e quel numero ho chiamato. Qualche secondo di attesa ed un operatore mi ha risposto rivolgendomi alcune, mirate, domande per, poi, girarmi ad un medico. Pochi minuti dopo il medico mi ha richiamato, mi ha dato le giuste indicazioni per risolvere il problema e lo ha fatto con rassicurante gentilezza. Decorata con un cerottone che mi ricorda la mia riprovevole disattenzione, ma sana, ringrazio, attraverso la vostra utile e preziosa pagina, chi mi è venuto in soccorso.

MARIA STELLA MALAFRONTÉ

CONFLITTO RUSSO-UCRAINO
Non con le armi dell'Italia

Per chi non avesse dimestichezza con il latino la locuzione "Condicio sine qua non" vuol dire "condizione senza la quale (non)", ovvero una condizione indispensabile affinché si possa verificare o possa accadere qualcosa. Fatta questa doverosa premessa veniamo al dunque: l'Unione Europea ed in particolare l'Italia (che è vincolata dall'articolo 11 della Costituzione), prima di donare (per importi mi-

liardari) armi da guerra all'Ucraina aveva posto la condizione che queste non fossero utilizzate nel territorio russo. Il recentissimo bombardamento di San Pietroburgo, che segue quelli avvenuti a Mosca, invece, oltre a violare, di fatto, l'accordo, apre le porte ad altri più inquietanti scenari di guerra. Il ceto medio italiano è in grave affanno a causa degli elevatissimi costi dei carburanti e dell'inflazione galoppante, molti, però, non sanno che, fino ad oggi, circa 45 miliardi di euro – in questi 4 anni di guerra – sono stati "investiti" per produrre o acquistare armi per l'Ucraina ed a favore del miliardario Zelensky, per vigilare sui confini della Romania con gli aerei da guerra F35 e gli Eurofighter dell'Aeronautica Militare italiana. Zelenskyy non ha mantenuto la sua promessa però, sia l'Unione Europea sia il Governo italiano, su questo punto tacciono. Fino a quando durerà la pazienza degli italiani e dei cittadini europei? Bene ha fatto, invece, il Vaticano, che, ovviamente, non ha donato armamenti ma solo ambulanze ed altri aiuti umanitari; neppure denaro che, potenzialmente, sarebbe finito nell'acquisto di armi in una guerra senza fine.

LORENZO LORUSSO

IL RICORDO
Manzin, un uomo empatico

È mancato nei giorni scorsi Livio Manzin, persona di grande spessore. Per molti anni fu dirigente della Capit (Confederazione di Azione popolare italiana) che svolge attività sociale e culturale nel campo del tempo libero. La sede triestina era in via Mazzini e in essa coabitavano diverse associazioni. La più importante era lo Sci club 70, fiore all'occhiello di Manzin. Una delle associazioni era il Club cinematografico triestino che poteva usufruire di un grande salone per poter presentare dei filmati a una quarantina di spettatori. Il presidente Man-

zin fu presente molte volte alle premiazioni di nostri concorsi nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali e si preoccupò anche di fornirci un tangibile aiuto nell'acquisto di un proiettore video da usare nella sede di via Mazzini. Era molto attivo, positivo e trasmetteva ottimismo in tutte le situazioni. Rimarrà sempre in noi il ricordo di una persona che generava intorno a sé una grande empatia.

Cordiali saluti

SERGIO MARSÌ
PRESIDENTE ONORARIO
CLUB CINEMATOGRAFICO
TRIESTINO

PORTAFOGLIO RESTITUITO
La mia fiducia nella comunità

Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine alla cittadina che, con grande senso civico, onestà e attenzione verso il prossimo, ha rinvenuto e consegnato alla Questura di Trieste il mio portafoglio, smarrito in via Punta del Forno. Pur non avendo il piacere di conoscerne l'identità, che comprensibilmente non mi è stata resa nota per ragioni di tutela della privacy, desidero che le giunga il mio più sentito ringraziamento. Rivolgo inoltre un vivo apprezzamento ai militari della stazione dei Carabinieri di Aurisina, presso la quale, in quanto qui residente, ho presentato la denuncia di smarrimento, per il garbo e la competenza dimostrati nel riceverla, nonché agli appartenenti alla Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Trieste per la disponibilità e l'efficienza con cui hanno gestito la restituzione del portafoglio, provvedendo altresì a contattarmi personalmente non appena ne sono entrati in possesso. Vicende come questa testimoniano come il senso civico dei cittadini e la dedizione delle istituzioni contribuiscano concretamente a rafforzare la fiducia reciproca e il valore della comunità.

MAURO SILLA

Etica e orario di lavoro
Quali sono i confini?

Quali sono i confini fra etica e orario di lavoro quando si è medici? Me lo chiedo ancora choccata dal comportamento di un medico dell'Itis che ha in cura mia madre, 93 anni. La notte scorsa, causa un'ernia in fase acuta, è stata portata al pronto soccorso di Cattinara e operata ieri. Da Roma la figlia cerca notizie. Trova facilmente, essendo un giornalista, il cellulare del medico che aveva promesso, tempo fa, di avvertirla se ci fossero state novità gravi di salute della mamma. Non solo il medico non lo fa (per carità può fregarsene) ma non viene nemmeno al telefono e manda un messaggio piccato: «Non rispondo a pazienti e pa-

renti su questo numero. Questi sono i miei orari. Chiamate lunedì dalle ... alle ...». Una risposta cinica, lasciarmi dire eticamente indecente. A 93 anni per un intervento si può morire molto facilmente. E io posso chiamare solo il lunedì? È questa la risposta di un medico? È questa la filosofia del Consiglio di amministrazione dell'Itis, istituto così impeccabile nell'organizzare il tempo libero degli anziani, tra concerti e mostre? Denuncio con il mio nome e cognome la sgradevolezza totale di questo medico che saprà riconoscersi. E invito tutti, soprattutto chi detiene ruoli istituzionali e di policy, ad una riflessione e a iniziative concrete, e vincolanti.

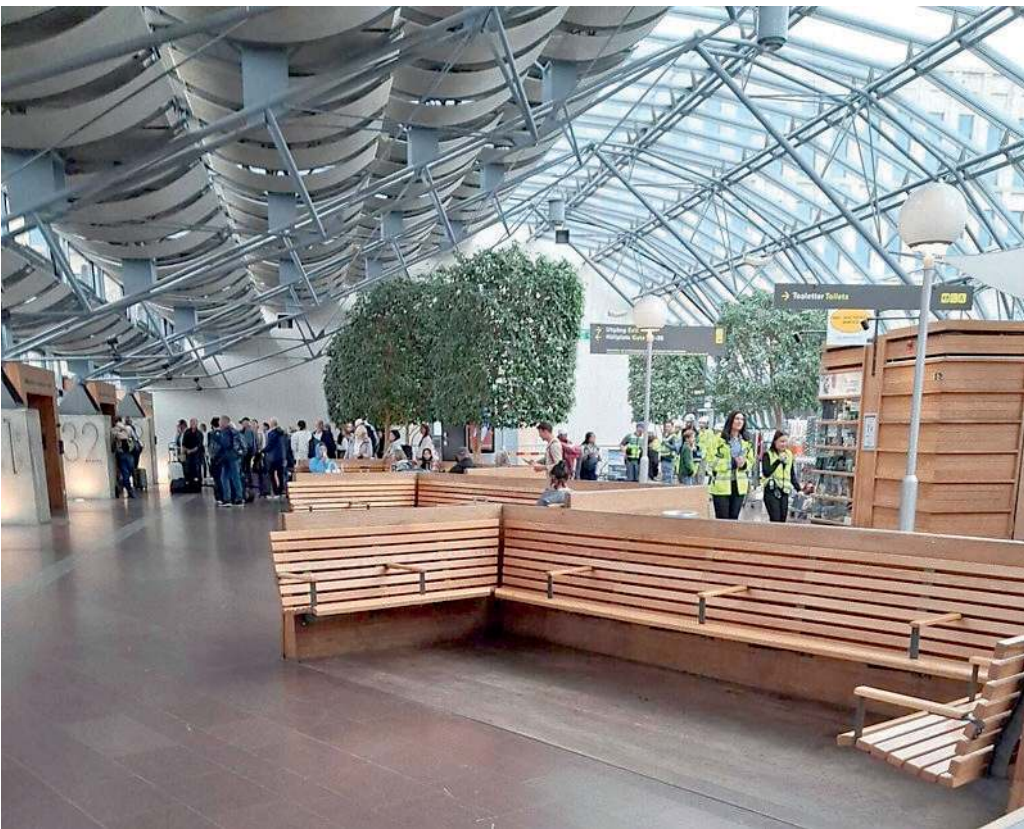


Un medico di base

Siamo una società in decadenza, aggressiva, a tratti violenta. Quando succedono episodi di manifesta scorrettezza vanno denunciati in nome e per conto di chi non ha voce.

ALESSANDRA LONGO

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



«Quando una stazione delle corriere come quella di Göteborg?»

«Questa è la stazione autocorriere di Göteborg, Svezia. A quando qualcosa di simile anche a Trieste?», chiede la nostra lettrice Patrizia Spanghero inviandoci questa immagine in cui domina l'ordine e dove la pulizia delle linee convive con la pulizia degli ambienti e dove la luminosità e il verde non mancano di certo.

GLI AUGURI DI OGGI



FRANCO e GABRI

Cinquant'anni passati veloci. Viva gli sposi di ieri e di oggi. Buon anniversario.



LUCIANA e MARIO

50 anni di amore e passione. Tanti auguri da tutti i parenti e amici.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 5/6/2026

BARI	11	36	33	25	57
CAGLIARI	57	4	70	22	73
FIRENZE	39	71	83	31	72
GENOVA	79	89	18	80	5
MILANO	15	68	19	49	87
NAPOLI	10	56	66	58	7
PALERMO	50	27	19	6	75
ROMA	60	24	39	79	62
TORINO	75	47	41	84	45
VENEZIA	56	8	84	38	9
NAZIONALE	61	62	68	30	75

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	8	10	11	15
24	27	33	36	39
47	50	56	57	60
68	71	75	79	89
Numero Oro	11	Doppio Oro	11-36	

SuperEnalotto

9-25-51-63-73-89

Jolly 90

Superstar 40

JACKPOT 175.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	51.189,62 €
Ai 5/7	4	305,00 €
Ai 17.106	3	27,60 €
Ai 282.596	2	5,17 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unica	4	30.500,00 €
Ai 100	3	2.760,00 €
Ai 1.374	2	100,00 €
Ai 9.244	1	10,00 €
Ai 20.342	0	5,00 €

Segnalazioni

LA MANIFESTAZIONE



Torna In City Golf con le buche tra le piazze e i palazzi

Torna oggi dalle 15 in poi In City Golf Trieste, l'evento che abbina sport e turismo, e che trasforma il centro cittadino in un grande campo da golf. Le buche saranno: sei in piazza Unità d'Italia, tre in piazza della Borsa, e le altre in piazza Cavana, Foro Romano/Castello San Giusto, Castello San Giusto, via San Nicolò / via Dante, Double Tree by Hilton Trieste, via XXX Ottobre, piazza Ponterosso, via San Nicolò, piazza Verdi.

NATURA E ANIMALI

Un esemplare di pesce luna trovato morto a Sistiana



L'esemplare di pesce luna trovato morto nel golfo di Trieste

MICOLBRUSAFERRO

Un grande pesce luna è stato trovato morto a Sistiana, la carcassa era stata notata due giorni fa a Santa Croce, prima di spiaggiarsi in un altro punto. A darne notizia l'Area Protetta di Miramare, che ha definito l'animale «un maestoso esemplare». Difficile al momento indi-

viduare le cause del decesso. «Il fianco esposto non mostrava ferite ma, non essendo riusciti a rovesciarlo vista la stazza e la pesantezza dell'animale (un pesce luna adulto può arrivare a pesare anche 2 tonnellate), non ci è possibile stabilire se le cause della sua morte siano naturali oppure di origine antropica – scrivono gli esper-

ti di Miramare – al di là di questo evento specifico, ricordiamo che più gli animali marini sono di grandi dimensioni (è il caso di cetacei, tartarughe, squali e, appunto, pesci luna) più sono soggetti a rischi di impatto contro le imbarcazioni. Visto l'arrivo della stagione balneare, la raccomandazione è sempre la stessa: moderate la velocità delle barche». Dalla Riserva Marina arriva anche un altro consiglio rivolto a tutti. «Nnon lasciatevi trarre in inganno se osservate un pesce luna a pelo della superficie, rivolto su un fianco. Non significa necessariamente che sia morto, anzi: i Mola mola in realtà espongono frequentemente il lato verso l'alto per scaldarsi sotto i raggi del sole e per permettere a pesci e uccelli di cibarsi dei parassiti che ne ricoprono la cute». Un esemplare di pesce luna era stato avvistato mentre nuotava al largo di Miramare lo scorso 22 maggio, ripreso con un video pubblicato sempre sui canali social della Riserva Marina. Un altro pesce luna ancora era stato notato, sempre nella stessa zona, anche nel mese di maggio dello scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Norberto vescovo
Il Giorno	157° ne restano 208
Il Sole	Sorge alle 5:16 Tramonta alle 20:51
La Luna	Sorge alle 0:39 Cala alle 10:39
Il Proverbio	Il passato non va dimenticato, ma va accantonato.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
4.06	6	100
5.06	5	87
6.06	9	97
7.06	11	100
8.06	11	97
9.06	12	98

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

Regole Elargizioni

Beneficiario	
NORD EST MULTIMEDIAS.P.A.	
IBAN	
IT32B0200805364000107291372	
1) Nome e Cognome (in memoria di)	
2) Nome del donatore/i (da parte di)	
3) Nome del beneficiario (a favore di)	
4) Data di pubblicazione (eventuale)	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

L'essere buoni non è debolezza

CHIARAGILY

Qualche giorno fa mi imbatto in una frase che mi fa storcere il naso più del traffico a Barcola appena esce un raggio di sole: «Sarebbe un ottimo dirigente, ma è troppo buono». Quel “ma” mi si pianta in testa per ore. Da quando l'essere buoni è diventata una controindicazione? Da quando l'empatia, la capacità di ascoltare senza prevaricare, di dire “no” senza umiliare, di cercare un punto d'incontro invece di una guerra di posizione sono finite nella colonna dei difetti del Curriculum vitae?

La risposta arriva sempre uguale, accompagnata da un mezzo sospiro: «Bisogna essere duri su certe cose». Oppure: «Non puoi farti vedere troppo accomodante». O, ancora peggio: «Non hai la cattiveria giusta». Come se fosse una competenza professionale, tipo Excel avanzato. Ecco il paradosso. A parole celebriamo il rispetto, la collaborazione, il lavoro di squadra. Nei fatti, però, spesso guardiamo con sospetto chi queste cose le pratica davvero. La cosa più triste è che, a lungo andare, la persona per bene inizia persino a sentirsi in colpa. In colpa per aver risposto con un «Grazie, gentilissimo» a un'email. In colpa per aver dedicato cinque minuti in più a qualcuno. Non voglio fare la Pollyanna della situazione. Lo so benissimo che il mondo non è un film Disney. So che per raggiungere risultati servono carattere, fermezza e capacità di prendere decisioni difficili. Ma c'è una differenza enorme tra essere fermi ed essere feroci. Essere buoni non significa dire sempre “sì”. Non significa farsi mettere i piedi in testa. Non significa rinunciare alle proprie

idee per evitare un conflitto. Anzi. Le persone davvero buone spesso sanno mettere confini molto chiari. La differenza è che non hanno bisogno di umiliare nessuno per farli rispettare. Eppure continuiamo a confondere la forza con il rumore. Chi urla sembra forte. Chi ascolta sembra debole. Chi prevarica sembra deciso. Chi media sembra insicuro. Essere buoni, tra l'altro, è molto più faticoso di quanto sembri. È faticoso mantenere la barra dritta quando tutti tagliano le curve. È faticoso spiegare invece di liquidare qualcuno con un'occhiata annoiata e uno di quei “mi dica” che oscillano tra il maleducato e, come diremmo a Napoli, lo *sfasteriato*. È faticoso prendersi il tempo per capire le persone invece di usarle e archiviarle. La furbizia è veloce. La bontà è lenta. E in un mondo che corre a trecento all'ora, la lentezza viene spesso scambiata per un errore. Io vivo tra Napoli e Trieste da anni. A Napoli ti danno del fesso se sei troppo buono. A Trieste ti dicono che sei troppo sensibile. Due città diversissime, stessa diffidenza. E se invece la bontà fosse una forma di coraggio silenzioso? Non sempre porta agli applausi immediati. Ma costruisce qualcosa che dura: fiducia, rispetto, relazioni vere. E alla fine sono queste le cose che restano. Non il titolo sulla porta. Non l'ultima parola in una riunione. Restano le persone e il modo in cui le abbiamo fatte sentire. E allora no, chi è buono non è debole. È semplicemente uno di quelli che, nonostante tutto, continua a scegliere la decenza. E se per questo, qualcuno lo considera un difetto, allora grazie. Preferisco essere un “ma” che un “comunque”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Dorligo della Valle
Con la Grubla c'è il trail dei Castellieri

Prende il via oggi alle 10 da Moccò la “Grubla trail dei Castellieri”, manifestazione podistica con valenza sia agonistica sia non competitiva, inserita nel contesto della sagra annuale della frazione. A Moccò si darà il via e si collocherà il traguardo delle due corse: la competitiva (14 chilometri, dislivello di 600 metri) e la non competitiva (6 chilometri e dislivello di 200 metri). L'evento, organizzato dalla Evinrude, è di carattere internazionale. «Il tragitto – spiega l'assessore comunale, Paolo Paoletti – attraversa in-



La partenza del Trail dei Castellieri è prevista alle 10

fatti anche il territorio sloveno e il Comune di Erpelle ci ha assicurato il patrocinio». Il percorso permetterà di attraversare alcuni dei punti più suggestivi del territorio:

dalla ciclabile Cottur a Bottazzo, da Beka in Slovenia al Monte Carso, al sentiero dei graniciari, al rifugio Premuda, infine il Monte San Michele. — **U.S.A.**

San Dorligo della Valle
Concerto congiunto tra la banda di Breg e quella di Kočevje

Si svolgerà stasera alle 18, al campo sportivo di “Male Brce”, sotto la scuola secondaria di primo grado “Simon Gregorčič” di San Dorligo della Valle, il primo concerto della formazione congiunta composta dal complesso bandistico locale del Breg e l'orchestra a fiati di Kočevje. Sarà questo il primo atto del nuovo progetto culturale nato nell'ambito della lunga amicizia che lega i Comuni di San Dorligo della Valle e Kočevje, il cui gemellaggio è stato rinnovato proprio in questi giorni. Attraverso il sostegno a questa iniziativa culturale condivi-

sa, il Comune di San Dorligo della Valle conferma il proprio impegno a favore dei valori dell'amicizia, della collaborazione e della coesione tra comunità. Le due formazioni musicali sono legate da una lunga intesa, che risale all'inizio degli anni '70, quando i due Comuni sottoscrissero il gemellaggio. Le basi di questa collaborazione sono sancite dalla Carta dell'amicizia permanente, firmata il 2 ottobre 1971 dall'allora sindaco di San Dorligo della Valle, Dušan Lovriha, e dal presidente dell'Assemblea comunale di Kočevje, Miro Hegler. Quest'anno il progetto prende forma con l'unione delle due bande in un unico organico, impegnato nella preparazione di un programma concertistico composto prevalentemente da opere di autori sloveni. Sabato



Un momento del gemellaggio

prossimo, 13 giugno, l'orchestra unificata si esibirà a Kočevje. Entrambi gli appuntamenti costituiranno l'occasione di ritrovarsi fra appassionati della musica bandistica. — **U.S.A.**

Giorno & Notte



Parchi e giardini aprono per due giorni ai visitatori

L'appuntamento

Torna “Appuntamento in giardino 2026” che apre, tra oggi e domani oltre 300 giardini dislocati in venti regioni italiane con più di 400 eventi organizzati (oltre 70 sono i giardini partecipanti restaurati con fondi Pnrr) in venti regioni italiane. L’iniziativa organizzata da Apgi-Associazione parchi e giardini d’Italia in collaborazione con Ales ha l’obiettivo di invitare il grande pubblico a riscoprire la ricchezza storica, artistica, botanica e paesaggistica dei giardini italiani ed è un’occasione per far conoscere giardini normalmente poco visitabili e per arricchire le possibilità di fruizione dei giardini regolarmente aperti, con il coinvolgimento di giardinieri, botanici, paesaggisti, proprietari privati e gestori pubblici, importanti fondazioni e realtà associative con l’obiettivo di raccontare l’universo del giardino, la sua fragilità, la sua rilevanza culturale e ambientale, la sua importanza per il benessere dei singoli e della comunità. L’edizione che ha come tema “La Vista”, vuole essere un invi-

to a moltiplicare gli sguardi sul giardino, a decifrarne la complessità, a raggiungere l’invisibile attraverso il visibile e si caratterizza, inoltre, per la scelta di coinvolgere giovani poeti che, in alcuni giardini, leggeranno pagine del Cantico delle creature, insieme a versi propri: testimonianza di una generazione che continua a cercare, anche attraverso la scrittura, una relazione fraterna con la natura e con il paesaggio. Aperti nelle quattro province Fvg ben sette tra parchi e giardini: a Trieste il Roseto del Parco di San Giovanni e il Giardino Botanico Carsiana, a Tissano la Villa di Tissano, a Pordenone il Parco Villa Varda a Brugnera, a San Vito al Tagliamento il Giardino di Palazzo Altan, a Gorizia il Palazzo Coronini Cronberg, a Codroipo il Parco di Villa Manin di Passariano, a Udine il Giardino all’italiana e parco di Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento in giardino Tra oggi e domani aperture in tutte le regioni

Eventi in città

Storia dei serbi di Trieste

Alle 18.30 continua il percorso “Voci di comunità: storie, culture e vite a Trieste”. All’auditorium dell’oratorio di San Giacomo (ingresso via Colombo, di fronte al civico 22) si terrà l’appuntamento ad ingresso gratuito “Storia della comunità serba di Trieste dal Settecento ai giorni nostri” organizzato dall’associazione culturale serba “Pontes – Mostovi” in collaborazione con la V Circoscrizione. Protagoniste di questo incontro saranno la storica dell’arte Danica Krstic e la presidente dell’Unione dei Serbi in Italia Lidija Radovanovic.



Viva la bora di Paronuzzi

Si terrà oggi la presentazione del libro “Viva la bora, un’antologia triestina” a cura di Alessandro Paronuzzi, alle 11 al Borarium in via Nazionale 49 a Opicina. Il curatore dialogherà con Rino Lombardi, direttore del Museo della Bora. C’è un elemento che più di ogni altro definisce Trieste, attraversandone le strade, l’immaginario e la vita quotidiana: la bora. Un vento che non è soltanto fenomeno atmosferico, ma presenza costante, identità condivisa e simbolo profondo della città. Viva la bora riunisce voci e testi dedicati al vento simbolo di Trieste.



TEATRO



L’Estate di Armonia: due rassegne in dialetto con eventi all’aperto

Spettacoli nel parco di San Giovanni E il 13 giugno prenderà anche il via il Festival dedicato ad Ave Ninchi

ANNALISA PERINI

Il programma

Vivaci trame in dialetto nella bella stagione. Sabato 13 giugno L’Armonia dà il via a due rassegne che animeranno i palcoscenici all’aperto. È patrocinata dal Comune di Trieste la sesta edizione di R...Estate in Armonia che, sino al 22 agosto, si svolgerà all’esterno del Teatrino Basaglia, ovvero nel Foyer Cecchelin, nel parco di San Giovanni

(all’interno in caso di maltempo). Il programma, realizzato grazie alla concessione dell’Erpac Fvg, sempre alle 21 vedrà in scena 8 commedie in dialetto attinte dalla 41esima stagione de L’Armonia (biglietti a 9 euro) e due ulteriori serate speciali. Ad aprire il cartellone saranno Quei de Scala Santa con “4 pirole e 1 funeral”, seguito il 20 giugno da “Voio ma no posso” delle Proposte Teatrali e il 27 giugno da “Che gropo... la vita!” della Compagnia de L’Armonia. Il 4 luglio (a ingresso gratuito) l’evento sarà una produzione di Videoest, “C’era un comico di nome Cecchelin, vita e carriera, luci e ombre, successi e disgrazie di Angelo Cecchelin, il più grande attore comico che Trieste abbia mai avuto”. L’11 luglio Noi de la frasca proporrà invece “No-

no... scrivi quatro righe”. Il 18 luglio (a ingresso gratuito) L’Armonia ospiterà uno degli spettacoli finalisti del Gran Premio Fita Fvg Memorial Aldo Presot, “Harvey” della compagnia Teatro delle Piramidi di Maniago (PN). Il 25 luglio gli Ex Allievi del Toti saranno in scena con “Xe più giorni che luganighe” e il 1° agosto Il Gabbiano con “Classe de fero”. Seguiranno l’8 agosto i Tutto fa Broduei con “Vicini del casa” e il 22 agosto la Compagnia dei Giovani con “Quela maledeta banca”. Il 13 giugno prenderà il via anche la ventesima edizione estiva del Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell’Istria. Tutta a ingresso gratuito, vedrà il suo evento inaugurale a Borgo San Mauro, a Sistiana nell’Area spor-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222 www.lacappellaunderground.org L’amore che rimane V.O. 17:00-20:45 (sott. it.)

CINEMA DEI FABBRI

Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri 040/3220551 www.lacappellaunderground.org Riposo



GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Amarga navidad

16:20-19:00-21:00

Il diavolo veste Prada 2

16:30-21:00

Tuner, l'accordatore 16:30-18:45

Le città di pianura 18:45

Obsession 21:00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Backrooms

16:00-17:50-19:40-21:30

Star Wars - The Mandalorian and Grogu

16:30-18:45

Scary Movie

16:00-17:45-20:00-21:40

Masters of the Universe

16:30-18:50-21:15

Principessa Mononoke

18:15-21:30

Michael 19:20-21:00

Smart Working 17:45

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:20

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3 Riposo

Giorno & Notte



tiva fronte la chiesa, alle 21, con la Compagnia dei Giovani e “Quela maledeta banca”, nell’ambito di “Come sere d’estate” del Comune di Duino Aurisina. Il 4 luglio la rassegna si intersecherà a Re...estate in Armonia, al Teatrino Basaglia, con il già citato “C’era un comico di nome Cecchelin”. Il Festival si sposterà poi al Giardino del Museo Sartorio nell’ambito di Trieste Estate. Qui il 16 luglio sarà in scena Il Gabbiano con “Classe de ferro”, il 17 luglio il Teatro Armatan di Verona con “Maladie d’amour”, il 18 luglio gli Ex Allievi del Toti con “Xe più giorni che luganighe”, il 19 luglio La Bottega di Portogruaro con “Le cognate” e il 15 agosto, “Francamente. Omaggio a Franca Rame” di e con Petra Blašković, in dialetto istroveneto e in istrioto, prodotto da Teatro Popolare Istriano di Pola e distribuito da ZaTroCaRaMa di Trieste. Info sulla pagina Facebook L’Armonia Teatro.

LA PRIMA SERATA
Ad aprire il cartellone saranno Quei de Scala Santa con “4 pirole e 1 funeral”

Eventi in città

Il liutaio di Homs di Parolin

Sarà oggi a Trieste Giampietro Parolin per presentare il suo libro sulla Siria “Il liutaio di Homs”. Sarà l’occasione per conoscere meglio le dinamiche attuali della vita delle persone in Siria e le più recenti vicende politiche e religiose. Parolin ha infatti compiuto, da poco, un lungo viaggio nel paese mediorientale. Nel corso della serata saranno letti alcuni brani del libro e verrà suonato lo strumento tipico siriano Oud, di cui si parla nel volume. L’appuntamento è presso la Libreria Knulp di via Madonna del Mare a Trieste, alle 18.15. Appuntamento aperto al pubblico.



La Balena di Focus

Da oggi al 5 luglio si presenta al Museo del Mare di Trieste la Prima Edizione della manifestazione espositiva Focus con l’installazione immersiva site-specific “Balena” dell’artista multimediale Maria Sanchez Puyade. L’installazione consiste in una balena concettuale ma di dimensioni reali, in legno, intessuta in lana bianca e avvolta dalla sua ballata: i canti scritti dalla stessa artista in italiano, spagnolo e inglese; con la composizione vocale di Irene Brigitte, e la composizione strumentale di Luca Ciut, due riconosciuti musicisti del territorio.



Ecco le Interferenze: due spettacoli da Londra e da Pola

FEDERICA GREGORI

L’iniziativa

Si dice anche così, “uscire dall’armadio”. In inglese out of the closet, in croato una metafora altrettanto diffusa: è il gesto di mostrarsi per ciò che si è, rendendo finalmente visibile la propria identità. Da quest’immagine prende forma Come – Coming Out Museum, il museo itinerante transfrontaliero dedicato alle storie della comunità lgbt+ che fa tappa al Cavò di via San Rocco 1 fino al 13 giugno. Sono le nuove “Interferenze” di Varcare la frontiera, progetto di Cizerouno arrivato alla 13a edizione, a inaugurare il nutrito cartellone di giugno e luglio con coda a settembre. Uno arriva da Londra, l’altro da Pola: sono i curatori Jan Franjul e Mario Buletić, che stamattina alle 10.30 saranno al Cavò per raccontare le tante storie che si schiudono da quest’iniziativa nata dalla collaborazione tra il Museo Etnografico dell’Istria di Pisino e l’associazione Proces di Pola, attiva nella promozione della cultura queer e diritti lgbt+.

Il museo raccoglie infatti testimonianze di coming out attraverso oggetti quotidiani trasformati in frammenti di memoria. E ce ne sono dei più diversi: una musicassetta consumata degli Abba, un ferro di cavallo, una fila di calzini stesi, un grande pan-

da per troppo tempo, appunto, nascosto in armadio. «L’obiettivo — spiega Massimiliano Schiozzi, anima di Cizerouno — è che a ogni tappa si aggiunga una nuova testimonianza, un nuovo oggetto. Sono anch’essi “dispositivi per la memoria” a noi così cari: perciò sollecitiamo a far proprio il percorso e contribuire con un ricordo, una fotografia, un video». L’installazione, infatti, intreccia immagini, voci e racconti in un archivio vivo, che vuole crescere grazie a chi desidererà condividere la propria esperienza. Una pratica che richiama la ricerca etnografica da cui il progetto nasce: conservare le storie del presente perché diventino patrimonio collettivo del futuro. A dialogare sullo stesso terreno delle identità che rivendicano d’esser viste, ascoltate, ricordate, anche uno spettacolo con al centro un’attrice e performer già interprete per Roberta Torre di “Le favolose”. “Manifesto. Parlo per la mia differenza”, alle 20.30 al Teatro dei Fabbri, è lo spettacolo che Nicole De Leo e Mario Di Martino dedicano a una delle voci più audaci e irriverenti della cultura queer latinoamericana: lo scrittore e attivista cileno Pedro Lemebel.

Come- Museo itinerante dedicato alle storie della comunità lgbt

ESOTERISMI



Conferenza su medianità, ultrafania e profezia

Parlare di medianità, ultrafania, profezia porta inevitabilmente a farsi parecchie domande. Diventa quindi necessario comprendere se questi fenomeni sono dei veri e propri contatti o se, come sostiene oggi la scienza attraverso le ricerche metapsichiche, la loro origine è da ricercarsi nell’inconscio personale. Nonostante i ricercatori ad oggi non si pronuncino definitivamente riguardo questi fenomeni, l’approccio rigoroso e scientifico è necessario affinché si possano distinguere i contatti autentici da quelli falsi. Durante l’incontro i relatori Antonella Minato, Massimiliano Ruggiero e Pamela Artale approfondiranno le testimonianze, i documenti, i pro e i contro di questa pratica tanto discussa per rispondere alla domanda: sono facoltà umane reali o inganni del nostro inconscio? La conferenza, del ciclo “Esperia metafisica sperimentale” avrà luogo alle 17.30, all’Associazione Archeosofica di Trieste in via Crispi n. 39/a con ingresso libero fino ad esaurimento posti (per informazioni 329 7870249). Questi i relatori. Antonella Minato Ragioniera, responsabile sistemi informativi e controllo, ora pensionata, insegnante di Yoga. Viaggiatrice interessata alle civiltà prediluviane. Massimiliano Ruggero responsabile ufficio acquisti cooperativa commerciale. Da due anni si dedica anche all’apicoltura. Appassionato di calcio che pratica insieme al Kick Boxing e Padel. Studioso di esoterismo, collabora con l’Associazione Archeosofica. Pamela Artale laureata in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Torino, esperta di stoffe in cui commercia, Ama la lettura, la musica, il canto e i viaggi.

Alle 17.30 Nella sede dell’Associazione Archeosofica

IN BREVE

Festa per bimbi e genitori

Il Centro di Aiuto alla Vita “Marisa” di Trieste organizza la tradizionale festa di inizio estate per tutti i bambini ed i loro genitori. Quest’anno la location sarà la pineta di Barcola, a partire dalle 16, con musica, animazione, truccabimbi e merenda. Tutti sono invitati.

Visita al museo greco-orientale

Nell’ambito della manifestazione “Trieste Crocevia di culture”, oggi alle 10 si svolgerà una visita guidata al Museo della Comunità Greco-Orientale “Costantino e Mafalda Pisani”. Ritrovo alle ore 9.45 davanti alla sede del museo in Riva Tre Novembre, 7. Visita gratuita senza obbligo di prenotazione, accoglienza a cura del Touring Club Italiano.

Mostra in onore di Rilke

A cento anni dalla scomparsa di Rainer Maria Rilke, il Salone d’Arte di Trieste (Via Rossetti 6/B) ha organizzato una Mostra collettiva nella quale dieci artisti celebrano il suo ricordo. Inaugurazione alle 18 con la presentazione critica di Franco Rosso e un intervento di Poetry Slam di Mariana Pavanello.

Pennellate di sole

Alle 18 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 si inaugurerà, con la presentazione di Gabriella Dipietro, la mostra Pennellate di



sole – rassegna d’arte, che conta la partecipazione di oltre 80 artisti. Sino al 19 giugno con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica, festivi e lunedì chiuso. Info 349 5427579

Il concerto Ich Lieder Dich

Oggi alle 20.30 nella sala del trono di Miramare concerto della Schiller con il baritono Jakob Hoffmann e la pianista Bernadette Bartos.

CINEMA

THE SPACE CINEMA

Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it
Backrooms VM 14 14:00-15:00-17:30-20:30-22:30
The Amazing Digital Circus: The Last Act V.O. 16:30-19:00-21:30
Masters of the Universe 14:55-17:50-18:30
Scary Movie 14:00-16:05-18:05-19:50-21:40-22:50
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:15-21:00

Principessa Mononoke - 4K 19:20
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 14:05
Obsession VM 14 14:10-20:10
Michael 16:50-22:15
Smart Working 15:15
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Scary Movie 17:30-21:20

Backrooms VM 14 18:30-21:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:30-17:50-21:10
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:30-17:00
Michael 16:00
Smart Working 15:45-19:15
Masters of the Universe 18:15-21:10
Principessa Mononoke - 4K 15:30-18:00-21:00

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:10
Amarga navidad 16:00
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Unicorni 20:00
Il silenzio degli altri 16:00
Hen - Storia di una gallina 16:00
Principessa Mononoke - 4K 17:45-20:15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3
040 3477672
Giardino del Civico Museo Sartorio “Let’s Play 3 Teatri al Sartorio – Oggi, ore 21.00 “Topolini”” Luigi Orsini racconta un mondo popolato da personaggi irresistibili, storie surreali e affetti inattesi. Ingresso € 10,00. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Mielà lunedì 15 giugno.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Bartoli “Ore 17.00 “Sognando Don Chisciotte”” regia di Luciano Pasini; con i ragazzi dell’Associazione Culturale StarTS Lab. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. 1h.

Cultura e Spettacoli

Quei ricordi a voce da non dimenticare L'idea di un archivio

L'esperimento di una scuola di formazione di storia a Rovigno in un saggio
Gli atti, a cura della ricercatrice Nemec, indagano il valore dell'oralità
La voce degli italiani rimasti in Istria dopo la Seconda guerra mondiale

ZENOSARACINO

Il volume

Preziose, sfuggenti, spesso fraintese. Le testimonianze orali, nonostante il ruolo in primo piano nella comprensione della storia del Secolo Breve, sono tutt'oggi vittime di banalizzazioni, specie nell'ambito televisivo: intervistare quel sopravvissuto, quel reduce spesso assume valore di per sé stesso, rinunciando a un reale ascolto di ciò che l'intervistato vuole comunicare. La storia orale, di per sé stessa, non può pertanto funzionare con le modalità sincopate e frenetiche del giornalismo; un ascolto che si traduca in dati storici utilizzabili deve realizzarsi solo nel lungo periodo. Costituisce un esempio di questa scuola di pensiero la recente pubblicazione *Atti: Per un archivio della memoria. Raccolta, conservazione e buone pratiche di ricerca con le fonti orali* (2025) edita dal Circolo di cultura istro-veneta "Istria" di Trieste.

Il volume raccoglie gli interventi realizzati durante l'esperimento di una scuola di for-

mazione di storia orale a Rovigno, tenutasi tra il 6-8 novembre 2024: il compimento di uno sforzo corale tra il citato Circolo Istria, il Centro di ricerche storiche di Rovigno e l'Aiso, l'Associazione italiana di storia orale. Gli atti sono stati curati dalla ricercatrice Gloria Nemec, a propria volta afferente al Comitato scientifico composto da Antonio Canovi, Raul Marsetič, Orietta Moscarda, Kristjan Knez, Ezio Giuricin, Daniele Kovačić. Il tutto è stato poi a propria volta reso possibile dal sostegno finanziario del ministero degli Esteri e della cooperazione internazionale e del ministero della Cultura in base alla legge del 16 marzo 2001, n. 72.

La complessità della storia orale trova, in questo volume, naturale complemento nella

CONTAMINAZIONI

La città di Rovigno è una babele di lingue e dialetti di mitologie e di fantasmi storici

frammentarietà dei punti di vista, delle lingue e delle prospettive proprie di quel grande laboratorio linguistico che era l'Istria, come veniva definita ai tempi dell'impero austriaco.

La "tre giorni" ha pertanto funzionato come un crocevia di molteplici studi, tutti accomunati dalla prospettiva istriana e popolare. Chi è rimasto e chi è partito, dalla prospettiva della minoranza italiana; e tuttavia anche lo sguardo di chi la Seconda guerra mondiale l'ha subita come civile, spesso anziano, donna o bambino; e ancora senza trascurare le attuali problematiche inseguite dall'Aiso nel campo della storia orale.

Appare cruciale, leggendo gli *Atti*, anche la sede di Rovigno: il Crsr vi opera dal 1968 e la città stessa è una babele di lingue e dialetti (dialetto rovignese, istroveneto, istriotto...), di mitologie e fantasmi storici (Venezia, gli Asburgo), di ricchezze recenti e mal distribuite (il boom del turismo di massa), di identità geografiche contrapposte (l'entroterra e il mare) e naturalmente di una comunità italiana ancora

DA SAPERE

La storia orale in Istria è un archivio della memoria

Il volume *Atti: Per un archivio della memoria. Raccolta, conservazione e buone pratiche di ricerca con le fonti orali* (2025) è edito dal Circolo di cultura istro-veneta "Istria" di Trieste. Raccoglie gli interventi realizzati durante l'esperimento di una scuola di formazione di storia orale a Rovigno, tenutasi tra il 6-8 novembre 2024. Gli atti sono stati curati dalla ricercatrice Gloria Nemec, a propria volta afferente al Comitato scientifico composto da Antonio Canovi, Raul Marsetič, Orietta Moscarda, Kristjan Knez, Ezio Giuricin, Daniele Kovačić. La tre giorni ha funzionato come un crocevia di molteplici studi, accomunati dalla prospettiva istriana e popolare.



presente con scuole, teatro e giornali.

Il saggio si conclude non a caso con un appello a mettere a disposizione di tutti le testimonianze orali: fornirle «comuni, accessibili e fruibili» attraverso appositi Archivi della memoria che funzionino quali «proiezione nel futuro, costituirsi di una tradizione, inclusione del passato nel presente, rigenerazione nella discendenza, in definitiva risorse strategiche di una comunità». Le comunità minoritarie assumono, in questo contesto, un ruolo cruciale, perché sono gli ambiti più adatti a questo genere di ricerche e nel contempo, per ragioni identitarie, coloro che ne han-

Italiani in partenza da Pola in una foto d'epoca

no più bisogno. La prima parte del volume indaga diverse vicende storiche propriamente dette, mentre la seconda predilige la teoria. Risultano interessanti, nella prima, i resoconti delle interviste di Gloria Nemec volti a dare voce agli italiani che erano rimasti in Istria nel secondo dopoguerra, una minoranza «piccola e periferica parte del grande laboratorio balcanico» e obbligata «all'immane sforzo di costruzione di uno Stato socialista di tipo nuovo, vivendolo però dal lato di chi -potenzialmente- un'alternativa l'aveva avu-

Vivaldi Recoded, Quattro Stagioni fra tradizione e innovazione

PATRIZIA FERIALDI

Il progetto

Un unico tema musicale declinato e rielaborato in due versioni, la prima in modo tradizionale, la seconda con il supporto dell'intelligenza artificiale, affidato a due giovani musicisti del Conservatorio Tartini e il risultato che ne consegue dopo l'ascolto sottoposto al giudizio emozionale del pubblico presente. È questo, in sintesi, il focus dell'originale progetto "Vi-

valdi Recoded - Le Quattro Stagioni tra tradizione e innovazione", ideato dalla Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli allo scopo di mettere a confronto il patrimonio musicale europeo, la composizione classica, la creatività giovanile e l'intelligenza artificiale applicata alla musica.

Il progetto è realizzato con il contributo della Regione nell'ambito del bando dedicato alla creatività e del Ministero della Cultura e viene sviluppa-

to in collaborazione con Asperastr Innovation Lab da cui è nata l'idea di ricerca e sperimentazione in ambito AI. Gli altri partners del progetto sono il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, il Conservatorio Tartini, la Casa della Musica e l'Area Science Park di Trieste e la Danieli.

A Trieste nella sede di Asperastr Innovation Lab la conferenza stampa di presentazione, alla presenza di Massimo Belli direttore artistico del progetto, Sandro Torlontano direttore



L'Orchestra Busoni protagonista del progetto musicale

del Conservatorio Tartini, Franco Scolari direttore del Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani, Giada Cadei responsabile Comunicazione Area Science Park e Gabriele Centis direttore artistico Casa della Musica.

In apertura la moderatrice Antonella Varesano -referente scientifico di Asperastr Innovation Lab - ha portato il saluto del vicepresidente e assessore alla Cultura della Regione Mario Anzil, che ha elogiato il progetto come «significativo esempio di dialogo tra istituzioni e giovani generazioni, che apre anche una riflessione sulla creatività umana e l'interazione con AI, argomento che sta molto a cuore alla Regione».

Massimo Belli ha illustrato in dettaglio il progetto, che parte dall'estrapolazione dalle Quat-

Bentornati al Sud Bisio e Siani di nuovo insieme

Castellabate si prepara al grande ritorno: lunedì prenderanno il via nel borgo cilentano le riprese dell'atteso Bentornati al Sud. A sedici anni dall'uscita in sala del fenomeno cinematografico che ha sbancato al box office italiano, la coppia Claudio Bisio e Alessandro Siani torna sul set per il terzo film (nel mezzo c'è stato Benvenuti al Nord) diretto ancora una volta da Luca Miniero.



L'Ecce Homo di Da Messina esposto all'Aquila

L'Ecce Homo di Antonello da Messina, recentemente acquisito dal ministero della Cultura, arriverà al Munda dell'Aquila lunedì 8 giugno, nel Castello Cinquecentesco, nell'ambito del percorso di L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026. L'opera sarà assegnata al Museo nazionale d'Abruzzo, che ne diventerà la sede di riferimento.



ta». Il ricercatore Alessandro Portelli capovolge invece la prospettiva, spesso paternalista, adottata per la storia orale: non si tratta di dare voce a chi non ce l'ha; piuttosto occorre osservare che «I contadini, gli operai, le donne, i bambini, le minoranze hanno tutti ampiamente la loro voce, ma quello che non hanno è l'a-

PROSPETTIVE
«Le minoranze hanno tutte ampiamente la loro voce, non hanno l'ascolto»

scolto». Il trauma dei bombardamenti del 1944-1945 è tutt'oggi ben vivo tanto a Trieste quanto a Monfalcone, dove la riapertura della galleria Rifugio è stata in tal senso un involontario catalizzatore. Si inserisce bene in questo discorso Gabriella Gribaudo con lo studio delle elaborazioni dei traumi nel secondo dopoguerra e Giovanni Contini a proposito delle stragi naziste nell'Italia centrale: chi sopravvive spesso inventa giustificazioni per il *terror bombing* o tenta di fornire una spiegazione logica in realtà inesistente per la casualità di molte disgrazie (la perdita della casa, la deportazione, lo stupro).

Separata, ma altrettanto valida la sezione dedicata all'esperienza degli esuli in Italia con la ricostruzione delle rispettive comunità in luoghi "alieni": l'esempio è stavolta il Piemonte di Enrico Miletto, mentre Stefano Bartolini focalizza l'attenzione sul mondo del lavoro manuale. Storia orale e Istria vuol dire in Italia soprattutto associazionismo e musei: in tal senso gli interventi di Kristjan Knez, Emiliano Loria e Donatella Shürzel mostrano quanto lavoro rimanga ancora da svolgere, tanto a livello di interviste, quanto di rielaborazione del materiale già presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro Stagioni di cinque brevissimi frammenti musicali: «Abbiamo commissionato la nuova composizione a due studenti del Tartini, uno di composizione classica e l'altro di musica elettronica. Lasciemo al pubblico la facoltà di indovinare quale dei due brani è il prodotto di AI, in base alle sensazioni ed emozioni suscitate dall'ascolto». I due giovani musicisti formati al Conservatorio Tartini e chiamati a confrontarsi con questi frammenti tematici attraverso due percorsi compositivi paralleli sono Simone Valente e Lorenzo Bosich. Il primo, nato a Monfalcone nel 2003, violinista e studente di composizione classica, ha realizzato "Stagione" un brano per violino, orchestra d'archi e clavicembalo dedicato alla Nuova

Orchestra Busoni. Il secondo, triestino classe 1998, diplomato in Musica elettronica con lode e menzione d'onore, ha invece sviluppato "Stagioni neurali, un esperimento musicale generativo" per violino, orchestra d'archi e basso continuo, lavorando con il supporto di Suno AI, piattaforma di intelligenza artificiale generativa applicata alla musica.

Le due nuove composizioni saranno poste a confronto con l'e-

LA SPERIMENTAZIONE
Un unico tema musicale declinato in due versioni: quella classica e grazie all'AI

secuzione integrale delle *Quattro Stagioni* di Vivaldi, in un programma che alternerà l'opera originale alle due riscritture contemporanee. Il pubblico sarà parte attiva dell'esperimento, coinvolto in un gioco interattivo in cui dovrà provare a riconoscere quale delle due composizioni sia stata realizzata con AI. I concerti si terranno venerdì 12 giugno alle 18 al Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, sabato 13 alle 18.30 al Conservatorio Tartini di Trieste, martedì 15 settembre alle 18 all'Area Science Park di Padriciano, martedì 27 ottobre alle 19 nello Spazio Villalta-Gruppo Danieli a Udine, tutti a ingresso gratuito tranne quello al Conservatorio di Trieste. Info su mail@aspeastra.org o www.aspeastra.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alec Ross e il Belpaese «Un Italian Dream senza imitare gli Usa»

Il nuovo saggio dell'esperto americano già consigliere per l'Innovazione ai tempi di Obama

PIERCARLO FIUMANÒ

La recensione

Durante l'amministrazione Obama, Alec Ross è stato Consigliere per l'Innovazione. Imprenditore, esperto di politiche tecnologiche, professore alla Bologna Business School, autore di best seller, conosce a fondo la realtà italiana e quella americana. **Prof. Ross, sulla copertina del suo nuovo libro ("The American Italian Dream: riprendersi il futuro". Feltrinelli) la parola "American" è barrata. Il sogno americano, nell'era di Trump e di Elon Musk, possiamo considerarlo finito?**

«Il sogno americano risale in realtà a centinaia di anni fa. Ha certamente definito le ragioni per cui i miei bisnonni emigrarono dalle montagne d'Abruzzo verso gli Stati Uniti nel 1900. Oggi non è morto, ma è in pericolo. La ragione per cui la parola American è barrata sulla copertina del mio libro è un'affermazione dell'Italia e dell'italianità, insieme al riconoscimento che nei prossimi anni l'Italia dovrà definire un suo percorso, invece di imitare l'America o qualsiasi altro Paese, o di cambiare Paese invece di cambiare "il" Paese». **Lei descrive un'Italia con grandi potenzialità ma frenata dalla sfiducia, dalla paura del rischio, da uno sguardo sempre rivolto al passato. Può esistere un Italian Dream?**

«Il Sogno Italiano è la convinzione che l'Italia possa riprendersi il futuro costruendo un modello di crescita e rinnovamento radicato non nell'imitazione dell'America o di altri Paesi, ma nei propri valori: bellezza, comunità, creatività, innovazione, qualità della vita, e un rinnovato senso di fiducia collettiva. Come parte dell'Europa, certamente sì. Ma ciò che non riusciamo fare a livello europeo, dobbiamo realizzarlo a livello nazionale. Se l'Europa non può intervenire, devono agire nell'ordine lo Stato, le Regioni, i Comuni e infine cittadini e imprese».

Papa Leone XIV ha dedicato la prima enciclica del suo pontificato all'intelligenza artificiale lanciando un monito sui rischi culturali ed etici. L'AI generativa, la più grande trasformazione tecnologica dopo Internet, provocherà uno



Alec Ross, esperto di innovazione e tecnologia

tsunami su economia e lavoro?

«Più che sui rischi, preferisco concentrarmi sulle opportunità: l'AI va usata per aumentare il benessere dell'Italia e degli italiani. Con una popolazione che invecchia e diminuisce, il Paese ha due possibilità: aumentare la natalità oppure incrementare la produttività. Invece di dipendere dal lavoro a basso costo dell'Europa orientale o dell'India, anche grazie all'intelligenza artificiale l'Italia può tornare ad essere competitiva rispetto ai Paesi emergenti. Non sono utopista, ma allo stesso tempo non vedo un futuro distopico. La Generazione Z in Italia, i nativi digitali, non ha mai conosciuto una vera fase di crescita economica, ma soltanto stagnazione» **Come si possono allora ridare opportunità ai giovani premiando il merito e valorizzando il talento?**



The American Italian Dream: riprendersi il futuro

Feltrinelli
208 pagine
17,10 euro

«Il problema più grande nel rapporto tra giovani e anziani è che trattiamo le persone tra i venti e i trent'anni come se fossero bambini. Ho un figlio di 23 anni che lavora negli Stati Uniti, e il livello di responsabilità che i suoi datori di lavoro gli affidano sarebbe quasi inimmaginabile in Italia. In Italia, a persone di 23 anni vengono spesso offerti lavori o stage pagati pochissimo e con responsabilità molto limitate. Una delle espressioni più abusate è "ci vuole pazienza". Questo atteggiamento spinge alcuni dei nostri talenti migliori fuori dal Paese. Invece dobbiamo dare ai nostri ventenni e trentenni maggiori responsabilità e valorizzare le loro competenze».

Esiste ancora il mito della Silicon Valley e come si è trasformato?
«La Silicon Valley è più forte che mai. Semplicemente, si trova nella sua fase più recente. È passata dai semiconduttori e computer, poi al software e internet, e ora all'intelligenza artificiale. È proprio questo dinamismo a definire la Silicon Valley, ed è vero oggi tanto quanto lo è sempre stato».

Quale strategia consiglia alle nostre imprese in un mondo sempre meno globalizzato dominato dalle tensioni geopolitiche e dalle guerre?

«Non credo che oggi il mondo sia meno globalizzato. La cosa peggiore che un'azienda possa fare in questo momento è chiudersi in una posizione difensiva. Momenti come questi sono, al contrario, il momento perfetto per passare dalla difesa all'attacco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

Cinema

Obsession di Barker: brividi con un tocco esoterico

Il fenomeno Insieme a Backrooms di Parsons si sta imponendo nella stagione estiva. Un corteggiamento fallito, un talismano e le sue conseguenze

Quest'anno nelle sale cinematografiche la tradizionale stagione estiva dell'horror è cominciata davvero presto. In testa agli incassi in Italia è stato a lungo infatti il fenomeno *Backrooms* di Kane Parsons, ma si sta confermando una sorpresa anche questo *Obsession* di Curry Barker, uscito a metà maggio in sordina e già alla quarta settimana di tenitura. Curiosamente, sia Barker (classe 1999) di *Obsession*, sia Parsons (classe 2005) di *Backrooms* (che è l'estensione di una webserie) sono youtuber della Generazione Z. I due si stanno imponendo grazie al passaparola con i loro piccoli film horror nati da storie originali, girati a basso bud-

get con una visionarietà fresca, e sono stati entrambi presi per il futuro sotto l'ala della potente casa di produzione A24. Un percorso questo, dalla rete a Hollywood, già peraltro intrapreso nell'horror dagli ormai affermati Jordan Peele (*Get Out*), Zach Cregger (*Weapons*) e dai fratelli Danny e Michael Philip-

I PROTAGONISTI

Il giovane Bear, timido e sensibile, fa il commesso in un negozio di musica, Nikki è la sua collega e amica di infanzia

pou (*Talk to Me*). Per quanto riguarda Curry Barker, prima di *Obsession* aveva girato in quattro mesi con soli 800 dollari il found footage horror *Milk & Serial* (2024), di cui era anche protagonista insieme a Cooper Tomlison, suo partner negli sketch comici di successo su YouTube che li avevano fatti conoscere. Tomlison lo ritroviamo anche nel cast di *Obsession* insieme ai protagonisti Michael Johnston e Imde Navarrette. Lui è il giovane Bear, timido e sensibile, e fa il commesso in un negozio di musica. Lei è la sua collega e amica d'infanzia Nikki, alla mano e sorridente. Dopo l'ennesimo tentativo fallito di corteggiamento, il ragazzo entra in un negozio esoterico e compra una *One Wish Willow*, un bastoncino magico che



Un frame di "Obsession" di Curry Barker

dovrebbe essere un talismano, e che promette - se spezzato - di esaudire un desiderio. Il commesso lo avverte che molti clienti sono tornati a lamentarsi, ma ovviamente Bear non lo ascolta. La forza del film sta proprio nella sorprendente originalità degli effetti del talismano (ben fuori dai tradizionali cliché) sulla destinataria dell'incantesimo, la rivelazione Imde Navarrette. Costato solo un milione di dollari anche se prodotto da etichette illustri quali Blumhouse e Focus, *Obsession* è un horror che intreccia commedia nera con riflessioni sincere e di prima mano sui rapporti di coppia oggi dei ragazzi intrappolati nella provincia americana, fatta di solitudini e sogni di fuga. —P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La comicità surreale di Smart Working Risate con Capatonda

La regia di Moltrasio convince tra macchiette e note jazz

PAOLO LUGHI

Con i baffi da tricheco, la pelata portata con orgoglio e la faccia perennemente seria come un redivivo Buster Keaton, Maccio Capatonda riesce nell'impresa eroica (e ormai sempre più rara nel cinema italiano) di far ridere in maniera intelligente dall'inizio alla fine del film. *Smart Working* è una tenera e riuscita commedia sociale sul modello lavorativo del titolo, dopo il Covid entrato negli usi e nel vocabolario comune, sempre però discusso. Capatonda qui è Giuliano, responsabile di un progetto sviluppato a Torino, non nella sede aziendale (che vediamo tristemente svuotata), ma appunto "da remoto". Progetto che rischia però di arenarsi, perché nel lavoro da casa il suo scombinato gruppo di colleghi si disorienta. Giuliano - sposato con



Maccio Capatonda in "Smart Working" di Svevo Moltrasio

COMMEDIA

Laura (Sara Lazzaro, bravissima), insegnante e aspirante scrittrice, con un figlio piccolo (sempre serio pure lui) e un altro in arrivo - per salvare il progetto accetta allora a malincuore di ospitare un po' alla volta i suoi collaboratori. I quali però - invadenti, brontoloni e soprattutto furbetti - trasformano gradatamente in una comune il suo appartamento, in un crescendo di confusione, ma anche di azzecata comicità surreale. Avendo un po' come modello *Hollywood Party* nella saturazione progressiva di uno spazio, *Smart Working* trova però la sua forza negli sviluppi inattesi creati da questa caotica situazione. E qui il merito va, oltre al protagonista Capatonda e a tutto il cast, naturalmente al regista e sceneggiatore Svevo Moltrasio, che si ritaglia anche il ruolo di una travolgente macchietta, Stefano, il collega più ingovernabile. Romano 46enne, laureato al Dams, Moltrasio si è fatto le ossa con *Ritals*, webserie sugli italiani a Parigi da milioni di visualizzazioni su YouTube. E qui sfodera una bella disinvoltura nella regia, girando con la macchina a mano e in continuità, creando attenzione per i dialoghi credibili e per l'intreccio arguto delle storie. La colonna sonora jazz regala una piacevole atmosfera alla Woody Allen, mentre il ritorno di Maurizio Nichetti in un ruolo di fianco, ma decisivo, regala simpatia ed emozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amore che rimane nelle famiglie di oggi secondo Pálmason

Candidato all'Oscar dall'Islanda - come il precedente *Godland* (2024) sempre di Hlynur Pálmason - *L'amore che rimane* è un ammaliante poema visivo che esprime in chiave artistica ed esistenziale i contrasti di una famiglia di oggi. Qui Magnus e Anna (lui lavora su un peschereccio, lei artista) hanno deciso di separarsi. Ma intanto passano il tempo libero coi tre figli in escursioni, in giochi con gli animali domestici o in cene nella casa sul mare. Il loro isolamento, accentuato dal rarefatto e lunare paesaggio islandese, ci fa apparire questo nucleo come una metafora universale di tanta condizione familiare odierna, dove ogni componente o gesto diventano simbolici. Ma come in *Godland*, più dei messaggi etici a Pálmason interessano la forza delle immagini, le risposte quasi mistiche che esse possono darci su ciò che rimane dell'amore. Così nel film è centrale il lavoro da artista di Anna. Le sue installazioni con materiali ambientali (nella realtà di Pálmason stesso) si ri-



L'amore che rimane

flettono proprio nello sguardo del regista. Che ci mostra il paesaggio e i suoi elementi come se fossero filtrati da linguaggi artistici: incorniciati da finestre, fissati in fotografie, trasfigurati da sogni erotici o cinematografici (come nella sequenza del *Mostro della laguna nera*). E anche la cagnetta di famiglia, Panda, sembra quasi un'attrice, tanto da aver vinto la Palme Dog a Cannes. —P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rebuilding, storia di un cowboy I segni del sogno americano

Al ritmo di un country lento e commovente, *Rebuilding* racconta la rinascita di Dusty (Josh O'Connor), un cowboy che, dopo aver avuto raso al suolo il suo ranch in Colorado per un incendio, deve vivere in roulotte in un campo della protezione civile, insieme ad altri disperati sopravvissuti alla stessa tragedia. Dusty dunque, grazie al potere distruttivo e allo stesso tempo rigenerante del fuoco, riparte da zero (fra i ricordi che a tratti affiorano), inizia lentamente a riallaccia-

re i rapporti con l'ex moglie Ruby (Meghann Fahy) e si riavvicina anche alla figlia di nove anni Callie-Rose (l'incantevole Lily La Torre). Scopre soprattutto un inaspettato senso di appartenenza verso i suoi nuovi vicini, vittime della medesima disavventura. Frase chiave del film, quella di Callie-Rose, la figlia di Dusty, che chiede con candore al padre: «Si può essere un cowboy senza mucche?». Allo stesso modo, *Rebuilding* può essere definito un we-

stern rurale senza violenza, segnato invece da affetto per le persone e la natura, viatici di speranza in un mondo indifferente che sembra poter fare a meno dell'umanità. Josh O'Connor, protagonista silenzioso di *Rebuilding* (già interprete di *La chimera* di Alice Rohrwacher, *Challengers* di Guadagnino, *The Mastermind* di Kelly Reichardt) è come sempre toccante con la sua aura pacata di performer capace di entrare in mondi diversi, di sostenere la macchina da

presa sui segni del volto, di entrare nell'inquadratura in una sostanza narrativa senza artifici. Il regista Max Walker-Silverman è un trentatreenne nativo del Colorado molto legato alla sua terra. Con questo gioiello indie minimalista celebra infatti il mitico paesaggio americano, il suo orizzonte infinito la cui linea è quella dei grandi narratori, delle ballate e dei loro eroi taciturni. E come in *Nomadland* di Chloé Zhao, anche in *Rebuilding* la wilderness e la ricerca di sé nella natura si uniscono alla profonda realtà dell'America, a un sistema sociale brutale, fatto di disparità sempre più grandi, in cui la vita ai margini diventa un gesto di salvezza più che di ribellione. —P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un frame di "Rebuilding" di Max Walker-Silverman

NEO WESTERN



Trieste nella bolla e il gruppo italiano non può aspettare

Ancora silenzio sull’evoluzione societaria e sul futuro biancorosso ma il mercato delle altre squadre si muove e i giocatori non stranieri come capitan Deangeli e Candussi devono pensare a sistemarsi

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Bocce ferme. È questa l'istantanea, decisamente preoccupante, in casa Pallacanestro Trieste. Mentre il calendario corre e le rivali di Serie A pianificano, contrattano e costruiscono il proprio futuro, all'ombra di San Giusto tutto sembra drammaticamente sospeso nell'incertezza. Le domande sul tavolo sono sempre le stesse: si riparte? da dove? con chi? E soprattutto: quale sarà il budget per il prossimo campionato e chi avrà in mano il timone per gestirlo? Ad oggi, le risposte latitano. E la piazza, giustamente, comincia a perdere la pazienza. Arrivati a questo punto della stagione, l'attesa non è più prudenza: sta diventando inaccettabile. Certo, le parole di Matiasic sono state chiare: tutto a posto, nessun allarme. Vogliamo fidarci, vogliamo credere che dietro le quinte ci sia un piano

solido? Ma il basket mercato vive di tempi e la realtà dei fatti racconta un'altra storia. Trieste è oggettivamente indietro. In un mercato che quest'anno è partito a marce altissime, fatto di contatti fitti tra club e procuratori, il club giuliano assiste immobile. Manca un general manager operativo a pieno regime, manca la guida tecnica in panchina, manca - di fatto - la struttura portante della squadra. È vero, ci sono persone importanti blindate da un accordo, come Arcieri, Ruzzier e Brown. Ma in una situazione di stallo societario, una domanda va fatta: chi garantisce oggi i loro ingaggi? Il rischio più grande, in questo momento di totale incertezza, è poi un altro: l'attesa logora soprattutto chi un contratto per la prossima stagione non ce l'ha ancora in tasca. Di questo passo, a forza di aspettare che la nebbia si diradi, Trieste rischia concretamente di veder sfumare non solo gli obiettivi di mercato, ma anche quei giocatori che rimarrebbero vo-



Francesco Candussi

lontieri, ma che non possono permettersi il lusso di aspettare una programmazione che non decolla. Chi sono questi giocatori? Fari puntati naturalmente su Deangeli e Candussi che stanno vivendo da mesi nell'incertezza. Perché se gli americani possono oggettivamente andar via a cuor leggero, loro no. Per lo zoccolo duro italiano che sente il peso della piazza, la situazione è decisamente più

2
Glu unici due giocatori che hanno ancora un anno di contratto sono Markel Brown e Michele Ruzzier ma anche loro dovranno cominciare a guardarsi intorno così come Francesco Candussi e Lodovico Deangeli



complessa. Gli stranieri passano, firmano altrove, cambiano continente con la valigia sempre pronta. Per chi invece a Trieste ha radici, o quantomeno un legame profondo con l'ambiente, l'attesa diventa logorante anche dal punto di vista umano. Continuare a tirare la corda con chi ha dimostrato attaccamento è un rischio, neanche troppo

velato, che la frustrazione prenda il sopravvento e che questi professionisti si vedano costretti a guardarsi intorno per tutelare la propria carriera. Se la società non darà una scossa immediata a questo blackout comunicativo e operativo, il rischio è di perdere parte della propria identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑ Il capitano della pallacanestro Trieste Lodovico Deangeli è un punto di riferimento
Foto Bruni



La grinta del coach di Milano Peppe Poeta

Milano impone la sua forza Play-off finiti per Brescia

L'Armani in casa non perde l'occasione per chiudere per 3-1 la semifinale Oggi Reyer-Virtus

TRIESTE

La partita

L'Armani Milano supera la Germani Brescia 91-86, chiude sul 3-1 la serie contro la formazione di Cotelli ed è la prima finalista del campionato, dove affronterà la vincente della serie tra Virtus Bologna e Reyer Venezia. Vittoria netta dell'Olimpia, sempre avanti e in controllo nel corso di quaranta minuti nei quali la Germani ha dimostrato di aver esaurito le energie.

Quintetti confermati, Burnell non in perfette condizioni fisiche ma gestisce la distorsione alla caviglia rimediata in gara tre e parte dalla panchina. Brescia riempie l'area e trova i primi canestri con Bilan e Ndour, Milano si affida alla fisicità di Nebo e alla precisione di Leday per pareggiare la partita. E' ancora Leday a imperversare l'Armani trova punti pesanti grazie a Shields e Brooks e tocca il più dieci sul 21-11 prima di chiudere il rimo quarto sul 23-15. Gioco da tre punti di Ivanovic poi Mannion e un positivo Diop riporta l'Armani sul 29-21. La Germani si affida a un Bilan decisamente più solido rispetto al match di mercoledì sera (11 punti, 7 rimbalzi) e riene Brescia in linea di galleggiamento con le squadre che vanno al riposo sul 46-38. Prova a

iscriversi al match Rivers, ma non trova la via del canestro dall'altra parte forza e sbaglia Brooks. La Germani si affida ai suoi uomini di riferimento, prima Bilan e poi Della Valle da tre portano gli ospiti a meno 5 sul 48-43, dall'altra parte sono Shields e Leday a mantenere un vantaggio importante per l'Olimpia che da una nuova spallata al match salendo 54-45 e costringendo Cotelli a chiamare minuto. Brescia pasticcia in attacco, perde qualche pallone di troppo ed è la penetrazione di Ellis a costringere Bilan al terzo fallo. L'Armani alza l'intensità della sua difesa, punisce sistematicamente ogni errore della Germani e allunga fino al 63-51 per poi chiudere il terzo quarto 68-57. Brescia si arrende nell'ultimo quarto con Milano che controlla e chiude 91-86.

REYER - VIRTUS: La Corte Sportiva di Appello ha accolto parzialmente il ricorso della Virtus Bologna sul caso Daniel Hackett. La squalifica del capitano bianconero — espulso durante Gara 3 contro la Reyer Venezia per un contatto proibito con Leonardo Candi — è stata ridotta da due a una sola giornata. Questo il dispositivo ufficiale: "La Corte Sportiva di Appello, in parziale accoglimento del reclamo della società Olidata Virtus Pall. Bologna, ha ridotto da due ad una le giornate di squalifica del giocatore Daniel Lorenzo Hackett e ne ha autorizzato la commutazione in ammenda pecuniaria". Grazie alla possibilità di convertire la giornata di stop in una sanzione pecuniaria, Hackett potrà essere regolarmente in campo nel match di questa sera (Talierecio ore 20). Una notizia fondamentale per la Virtus Bologna: con Venezia avanti 2-1 nella serie, i bianconeri sono obbligati a vincere per pareggiare i conti e guadagnarsi il diritto di giocare la bella decisiva tra le mura amiche della Virtus Arena.

LOGA —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Tesser ancora in C Guiderà la Reggiana

Mentre la Triestina è in standby per la definizione dell'organigramma del settore sportivo il mister veneto si accasa nella società emiliana appena retrocessa

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio

In casa alabardata dovevano essere ore di fremente attesa per la decisione sul direttore sportivo e a ruota quella sull'allenatore, due tasselli fondamentali per dare il via alla costruzione della Triestina che affronterà la serie D. Scelte destinate ad alimentare anche l'entusiasmo e la fiducia che si erano create nella tifoseria dopo la conferenza stampa della presentazione di Beppe D'Aniello

IL CASTING

Per il ruolo di ds sembra avanzare la candidatura di Ferrarese ma c'è anche Delli Carri

con la presenza di Margiotta. E invece inevitabilmente l'attenzione e i timori dei tifosi si sono spostate sulle notizie dell'ennesima perquisizione della Guardia di Finanza nella sede alabardata. Come a dire che sotto il cielo alabardato non c'è mai pace. Restando comunque solo in ambito sportivo, gli ultimi rumors parlavano di una sorta di partita a due per la corsa alla poltrona di diesse, con una notevole scrematura rispetto alla mezza dozzina di candidati di qualche giorno fa. In pole position ci sarebbe comunque Claudio Ferrarese, veronese classe 1978 che ha già una solida esperienza in D con Levico Terme e Sona, oltre che in Eccellenza col Vigasio e che nel curriculum vanta soprattutto il miracolo sportivo in serie C con la Lucchese, quando nel 2024/25 assieme a Gorgone in panchina guadagnò la salvezza sul campo ai play-out nonostante

una tragica situazione societaria che poi sarebbe sfociata nel fallimento. Ma un po' a sorpresa sembra che Ferrarese se la debba vedere con un nome pesante come quello di Daniele Delli Carri, che pare tornato in auge. A dire la verità Delli Carri che sembrava ormai sfumato e forse non ritenuto nemmeno la soluzione migliore per una categoria con la serie D, considerato il suo pedigree. E invece pare che il diesse che ha contribuito in modo fattivo alla salvezza della stagione 2024/25 sia ancora in corsa anche lui. Una salvezza, quella, che vide

L'EX TECNICO ALABARDATO

La società granata ha siglato con Attilio un contratto annuale e ha ambizioni di risalire in B



Attilio Tesser

come assoluto protagonista in panchina Attilio Tesser. Già, proprio il buon Attilio che dopo aver tribolato a lungo a Trieste in tre tranches distinte con le rocambolesche vicende della proprietà americana, proprio ieri ha iniziato una nuova avventura sportiva, si spera per lui decisamente più serena sotto l'aspetto societario. Il tecnico di Montebelluna è stato infatti ingaggiato dalla Reggiana, squadra appena retrocessa dalla B alla C con chiare ambizioni di risalita. Del resto Tesser, che con il club emiliano ha firmato per una stagione e quindi fino a giugno 2027, sembra il mister ideale per tentare subito il ritorno fra i cadetti. L'ex tecnico alabardato vanta infatti in carriera le promozioni in serie B con Cremonese, Pordenone e Modena, oltre alla storica scalata dalla serie C alla serie A con il Novara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il marciatore Reis è d'argento ai Campionati Universitari

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Atletica

Una medaglia d'argento, un piazzamento di valore e, complessivamente, una partecipazione che non è passata inosservata agli addetti ai lavori e appassionati. Novara ha ospitato i Campionati Nazionali Universitari (CNU) di atletica leggera e il CUS Trieste, presente con una rappresentanza ridotta nei numeri ma competitiva, è tornato a casa con il secondo posto firmato Luigi Reis. Il marciatore, portacolori della Trieste Atletica e reduce dall'esordio con la maglia azzurra assoluta lo scorso 8 maggio a Podebrady (Repubblica Ceca) quando ha chiuso al 33° posto con il crono di 1h31:20, sui 5000 m di marcia è giunto secondo riscrivendo il primato personale con il crono di 20:23.81 (il precedente record era di 20:39.70 datato 2025) e terminando la propria fatica alle spalle solamente di Omar Moret-

LA SODDISFAZIONE

«Speravo in un crono migliore ma sono contento di aver regalato al CUS Trieste la medaglia»

ti (CUS Milano, 20:12.87), mentre sul terzo gradino del podio si è accomodato Gabriele Gamba (CUS Brescia, 20:54.60). «Una medaglia è sempre una medaglia - ha raccontato Reis - e sicuramente si tratta di un ottimo risultato. Sinceramente però mi spiace non aver timbrato un miglior crono. Sono veramente contento di essere riuscito a regalare al CUS Trieste questa importante soddisfazione». Ampliando lo sguardo al di fuori di Reis nel mezzofondo femminile si è ben comportata Lucrezia Cesca, che dopo l'11° posto sugli 800 m in 2:15.77, sui 1500 m ha sfoderato una signora prestazione. L'atleta del CUS Trieste ha vinto la Serie 2 precedendo di soli 5 centesimi la friulana del CUS Udine Ilaria Bruno e timbrando il nuovo record personale di 4:36.43 con il quale ha messo in soffitta il 4:42.52 corso lo scorso 16 maggio: il successo nella Serie 2 ha permesso a Cesca di concludere, complessivamente, al 6° posto. Sui 3000 siepi e sugli 800 m ha corso anche Gaia Henry che ha terminato rispettivamente al 13° (12:31.27) e al 25° posto (2:32.41). Passando al settore maschile Giovanni Silli ha raccolto la 130° piazza con il tempo di 9:48.17 sui 3000 siepi, mentre Gianluca Maceri è tornato a casa con il 26° posto (22.85) sui 200 m e il 30° (50.96) sui 400 m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clapcich sola nell'Artico «Esperienza tutta nuova»

La campionessa da domani in mare per la Vendée Arctique Les Sables d'Olonne del circuito Imoca

GUIDO BARELLA
TRIESTE

Vela

Sisa, c'è sempre in tutto una prima volta. E una prima volta di Francesca Clapcich nel mondo delle regate oceaniche sarà il superare la linea del Circolo Polare Artico. Scatta domani domenica 7 giugno alle 13 dalla Vandea, la terza edizione della Vendée Arctique Les Sables d'Olonne. La regata, in solitario, rappresenta la seconda prova del circuito Imoca 2026 ma soprattutto è un'altra regata che mette in palio punti per la qualificazione alla prossima Vendée Globe, la regata in solitario intorno al mondo, no-stop e senza assistenza, il grande obiettivo datato 2028 della velista triestina e del suo team targato 11th Hour Racing. «Questa Vendée Arctique

IL PERCORSO

Non c'è un waypoint da raggiungere. Bisogna solo trovare la strategia migliore per arrivare al Circolo



La velista triestina Francesca Clapcich

Les Sables d'Olonne è una regata davvero interessante». Così, infatti, la presenta la stessa Francesca: «Regateremo fino al Circolo Polare Artico, a 66 gradi di latitudine nord, un luogo in cui non sono mai stata prima. Non c'è un waypoint specifico da raggiungere. Bisogna solo trovare la strategia migliore per arrivare al Circolo Polare Artico e poi tornare a Les Sables d'Olonne. Il percorso è completamente aperto, una novità assoluta nelle regate d'altura, e questo significa che il gioco tattico tra gli skipper rimarrà appassionante fino alla fine. La mia barca è fatta per onde alte e venti forti: quindi, voglio spingerla al limite». Nata nel 2020, la Vendée Arctique si è ripetuta nel 2022 e ora giunge alla sua terza edizione proponendo agli skipper una percorrenza di circa 3mila miglia nautiche af-

frontando caratteristiche meteomarine che per Francesca saranno una esperienza per molti versi tutta nuova e tutta da scoprire. Così come tutta nuova e tutta da scoprire per lei è la possibilità per gli skipper di scegliersi la rotta. L'importante è andare oltre i 66 gradi di latitudine nord, superare la linea del Circolo Polare Artico, prima di dirigere la prua verso sud e tornare sulla costa occidentale francese. Le precedenti due edizioni della Vendée Arctique sono state vinte entrambe da skipper francesi, Jérémie Beyou nel 2020 e Charlie Dalin nel 2022. Prossimi appuntamenti in calendario in questo 2026 per Francesca Clapcich saranno poi in equipaggio la Ocean Race Atlantic (partenza da New York e arrivo alla francese Lorient) a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ProseccoDoc con Kosmina al via della Brindisi-Corfù

Domani la partenza della regata d'Altura per il Maxi di Demartis «Cerchiamo il bis di due anni fa»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Arriva il momento dell'esordio stagionale per il Maxi yacht ProseccoDoc Shockwave³. L'imbarcazione, di proprietà dello Yc Monfalcone, è infatti attesa ai nastri di partenza della 40ª edizione della Brindisi - Corfù, che prenderà il via alle 12 di domani. Una regata della durata di 100 miglia nautiche, con l'arrivo delle prime concorrenti al traguardo posto in prossimità dell'isola greca previsto nella nottata tra domenica 7 e lunedì 8 giugno. Lo scafo monfalconese ha già vinto la manifestazione italo-ellenica nel 2024, aggiudicandosi in quel frangente sia i line honours in tempo reale, ma anche terminando in vetta nella graduatoria overall compensata, e

L'EQUIPAGGIO

Oltre allo skipper sloveno tanti campioni a bordo a comporre un team di primo livello



Prosecco Doc sarà impegnato nella Brindisi-Corfù

conta di riuscire a ripetere l'impresa. «Ci presentiamo a questo primo appuntamento della stagione - analizza l'armatore Claudio Demartis - con l'obiettivo di replicare i grandi risultati ottenuti due anni fa. Negli ultimi mesi abbiamo definito vari dettagli dal punto di vista strutturale e della strumentazione sempre all'avanguardia di una barca che presenta interessanti novità in tanti ambiti. L'equipaggio si è rinforzato, e abbiamo aggiunto al team nuovi membri di grande esperienza e caratura tecnica. Vedremo già in questa Brindisi-Corfù come reagirà il gruppo, atteso da un battesimo che presenta difficoltà, tempi di gestione delle manovre più lunghi rispetto al solito e con una navigazione che si preannuncia - dalle previsioni meteorologiche - decisamente veloce». La squadra

che si occuperà dello scafo in questa prima uscita del 2026 sarà composta da Mitja Kosmina, Andrea Micalli, Paolo Piccione, Stefano Spangaro, Andrea Busani, Francesco Rigon, Samuele Pontani, Vitjan Robi Bužan, Fulvio Manuelli, Ivan Valenta, Claudio Carraro, Matteo Groppo, Giulio Bicego, Giorgio Rossetti Cosulich, Matteo Leghissa, Alberto Broggi, Nicola Dodich e Luca Gallas. Il successo nella penultima edizione dell'evento venne firmato anche dal co-armatore Pompeo Tria, che commenta: «Partecipare a questa regata significa non solo prendere parte a una competizione di alto livello, ma contribuire anche a rafforzare un ponte ideale tra Italia e Grecia, aggiungendo nel nostro caso un ulteriore collegamento con Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Orchette, gara-1 con Roma «Giochiamo senza ansia»

Comincia la serie della semifinale play-off delle triestine contro la corazzata Sis Il tecnico Zizza: «Non abbiamo pressioni e daremo tutto contro il loro talento» Sparano: «Dobbiamo concentrarci in ogni frazione come fosse un match a sè»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Pallanuoto femminile

Riparte la missione tricolore della Pallanuoto Trieste femminile, impegnata in serata (alle 20.30) in gara 1 delle semifinali scudetto. Primo atto in trasferta contro la fortissima Sis Roma, da affrontare nelle acque del Centro federale di Ostia. Dopo aver superato l'ostacolo Cosenza nei quarti, per le Orchette ci sono dunque ancora - sulla strada che porta a un'altra finale - le capitoline, le quali hanno terminato la regular season in prima posizione nella classifica di Serie A1 con 47 punti, 8 in più rispetto a quelli conquistati dalle alabar-date. Il computo degli scontri diretti andati in scena nella stagione 2025/26 è però in perfetto equilibrio. Le due compagini si sono infatti incrociate altre 3 volte tra campionato e Coppa Italia, con un'affermazione a testa (per le giuliane nella semifinale che metteva in palio il match che valeva la coccarda, poi finita sulle calottine dell'Orizzonte Catania) e un pari, trasformatosi in successo triestino ai rigori. «Siamo perfettamente consapevoli di andare ad affrontare un team costruito per vincere - analizza l'allenatore Paolo Zizza - e perciò dobbiamo sfruttare al massimo le armi a nostra disposizione, come il fatto che la pressione ce l'hanno maggiormente addosso loro. Dal canto nostro ci proveremo con tutte le energie ancora a dispo-

LA STRATEGIA

«Dobbiamo essere duri in difesa e restare attaccati all'avversario nel punteggio»



Emma De March in azione e a destra il coach Paolo Zizza

sizione: dovremo fornire una prestazione pressoché perfetta, provando a limitare le giocatrici di maggior talento e restando sempre a contatto nel punteggio». Roster romano che è di altissimo livello e completo in ogni posizione, dalla porta fino al centro, passando per le esterne. Ne è consapevole l'esperta Loredana Sparano, estremo difensore di Trieste ed ex della sfida, che fa le carte alla contesa. «Queste sono le partite che ogni atleta vuole affrontare - dice il portiere, in passato anche membro del Settersosa - ed è un grande privilegio partecipare a una semifinale scudetto. Dopo il quarti con Cosenza abbiamo serrato maggiormente i ranghi e lavorato sodo. Il gruppo è forte e lo sa,

ma in acqua bisognerà essere sul pezzo da subito, provando pure a osare in alcuni frangenti. Grande importanza ce l'avrà l'approccio, dopodiché dovremo cercare di imporre il nostro gioco». La classe 1995 confronta le due diverse realtà che si ritroveranno in vasca: «Le nostre avversarie sono forti, ai vertici nazionali e non solo ormai da tanti anni. Una squadra abituata a misurarsi con sfide

LA SQUADRA

«Grande importanza ce l'avrà l'approccio, dopodiché dovremo cercare di imporre il nostro gioco»



di tale importanza, ma abbiamo già dimostrato di poterle mettere in difficoltà e di avere le carte in regola per competere con loro. Dobbiamo fare la nostra parte, provando a darci una mano e a stimolarci l'una con l'altra. Molto importante sarà far fruttare al massimo soprattutto i momenti belli, esultando insieme. Questo e la cattiveria in difesa potranno essere chiavi determinanti, così come non ripensare alle azioni passate e a eventuali errori commessi, rimanendo focalizzate sul momento. Ogni tempo è come se fosse un incontro a sé, e così andrà affrontato. Serviranno serenità e concentrazione per offrire una grande performance: sono fiduciosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre mille al Trofeo dell'Est Piazza d'onore per la Triestina

Grande partecipazione alla manifestazione della Gorizia Nuoto Sono stati battuti ben sette primati

MARCO BISIACH
GORIZIA

Nuoto

Ben 1136 atleti in acqua, in rappresentanza di 43 squadre diverse e 7 primati caduti alla fine della manifestazione. Sono i numeri che raccontano il successo e la portata dell'edizione 2026, la numero 36, del Trofeo dell'Est, il meeting internazionale si è svolto nella piscina di via Capodistria a Gorizia, firmato Gorizia Nuoto. Il trofeo alla fine è finito in Lombardia, nella bacheca dell'Aqua Club Bergamo, che ha avuto la meglio sui giuliani della Triestina Nuoto. Triestina che ha fatto segnare un bottino da 9 medaglie d'oro, 13 d'argento e 8 di bronzo. Sul gradino più alto del podio è salita la giovane Esordiente Valeria Uspenska, che ha nuotato in 1'06"76 i 100 dorso e in 2'43"17 i 200 metri. La rana ha portato addirittura 4 medaglie d'oro con Erika Vestidello sui 50 metri (35"40), sui 100 (1'17"01) e sui 200 (2'49"79), mentre tra gli Assoluti Ylenia Rummolo si è imposta nei 200 metri in 1'36"09. Alessia Capitanio si è presa invece i 200 metri misti. Ancora, Larbi Giacomini ha combattuto nei 50 farfalla con gli azzurri Valsecchi e Busa, toccando alla fine terzo in 24"36. Straordinari poi i tempi della finale dei 100 metri stile libero, che ha chiuso la manifesta-

zione, con Giovanni Guatti che ha vinto in 50"06, davanti al compagno di squadra della Rari Nantes Florentia Filippo Megli in 50"83, e la stella goriziana Lorenzo Glessi (Gorizia Nuoto) a chiudere il podio con lo stesso tempo. «Tempi che testimoniano l'altissimo livello dei partecipanti a questa edizione del Trofeo», dice il presidente della Gorizia Nuoto Sergio Burelli. «Un pubblico sempre numeroso sugli spalti, almeno 2500 persone, ha premiato lo spettacolo in acqua. Mi piace ricordare che ha chiuso la sua esperienza a Gorizia il dottore in medicina Matteo Restivo, che ha terminato la carriera dopo le Olimpiadi, dopo aver partecipato a tutte le edizioni del Trofeo dal 2004. Per lui gli ultimi 50 dorso e un lungo applauso del pubblico». Tornando ai risultati, la scena a Gorizia se la sono presa Simone Cerasuolo e Arianna Castiglioni, con i nuovi record della manifestazione nella rana: 26"58 e 1'00"47 per Cerasuolo nei 50 e 100 metri, 1'08"80 per Castiglioni nei 100. Record anche per Margherita Serafini del Nottoli Nuoto, 29"18 nei 50 dorso, e nel delfino benissimo Edoardo Valsecchi (Rari Nantes Florentia) con 52"30 nei 100. I 200 dorso hanno visto la veneta del Nottoli, Caterina Taucer, migliorare il tabellone in 2'21"09. Il precedente record era della Bielorusa Yvana Dymchenko. Nel nuoto paralimpico, poi, stratosferico Luca Da Prato della Gorizia Nuoto, con il record italiano nei 50 stile fissato a 29"33. Fra gli atleti di casa oro per Ginevra del Mestre nei 50 delfino esordienti B, Nicolò Franco nei 200 stile e Panico nei 200 farfalla esordienti A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grande partecipazione al Trofeo dell'Est a Gorizia



Un'immagine del derby tra Junior Alpina a Ronchi Foto Silvano

C'è un altro derby per l'Is Copy L'obiettivo è il colpo a Buttrio

UGOSALVINI
TRIESTE

Baseball

È nuovamente tempo di derby regionale per la Is Copy Junior Alpina, attesa oggi a Buttrio per il doppio confronto con la Alfasi sistemi, valido per il girone B del campionato di serie A Silver. Si giocherà alle 15 e alle 20. Le due formazioni sono appaiate in classifica, entrambe a quota 7, ma Buttrio precede i blu arancio nella graduatoria, figurando al

quinto posto, in quanto i friulani hanno disputato due gare di meno, perciò il loro pct segna 0.500, contro lo 0.438 della Is Copy. Il doppio confronto si presenta in ogni caso ricco di spunti tecnici: concludere con un 2-0 significherebbe staccare gli avversari in graduatoria e guardare con nuove ambizioni alla seconda fase. Sono numerosi i volti noti nelle file dei padroni di casa, perché parecchi giocatori del Buttrio hanno militato a Trieste. Si tratta di Garcia Almonte, Boscarol, D'Oriano e, soprattutto,

il giovane Remus Ciubotaru (classe 2009), cresciuto nel vivaio giuliano. Le statistiche di attacco sono tutte a favore dei friulani i quali, pur avendo disputato due incontri in meno dei triestini, hanno un RBI - il coefficiente che evidenzia i punti segnati su battute valide - di 91 contro quello della Junior Alpina, che si ferma a 83. Lo schieramento difensivo della Is Copy si è invece espresso pressoché come la Alfa Sistemi, che, tuttavia, non ha ancora commesso errori in questo campionato. Molto equi-

librio anche nei bull pen, le zone dove si riscaldano i lanciatori, dove entrambe le squadre schierano alcuni stranieri oltre ai lanciatori italiani. C'è dunque attesa per un'altra sfida dall'esito imprevedibile: conterranno molto la concentrazione degli uomini in campo, con le condizioni climatiche che potranno influire soprattutto nella prima partita, quella pomeridiana. Il meccanismo della serie A di baseball prevede che, per quanto concerne il girone B, cioè quello in cui militano tre squadre regionali - oltre alle due impegnate nel derby odierno, c'è anche la Gereon Engineering di Ronchi dei Legionari - al termine della prima fase le prime due della graduatoria accedano ai play off promozione, mentre l'ultima del girone B retroceda in serie B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caccia ai campioni d'Italia dell'Inter

SPORT

Il calendario Serie A 2026-2027

ANDATA

Sosta Natalizia:
domenica 27 dicembre 2026

Gare Squadre Nazionali:
domenica 27 settembre 2026
e domenica 4 ottobre 2026,
domenica 15 novembre 2026,
domenica 28 marzo 2027

1ª GIORNATA

23/08/2026

Atalanta

Bologna

Frosinone

Genoa

Inter

Parma

Roma

Torino

Udinese

Venezia

Sassuolo

Lazio

Juventus

Napoli

Monza

Cagliari

Fiorentina

Milan

Como

Lecce

2ª GIORNATA

30/08/2026

Atalanta

Cagliari

Fiorentina

Juventus

Lazio

Lecce

Milan

Monza

Napoli

Sassuolo

Bologna

Inter

Frosinone

Parma

Genoa

Inter

Venezia

Udinese

Como

Torino

3ª GIORNATA

06/09/2026

Bologna

Cagliari

Fiorentina

Frosinone

Genoa

Inter

Juventus

Parma

Roma

Udinese

Sassuolo

Lecce

Torino

Venezia

Como

Napoli

Milan

Monza

Atalanta

Lazio

4ª GIORNATA

13/09/2026

Atalanta

Como

Genoa

Inter

Lazio

Lecce

Napoli

Sassuolo

Torino

Venezia

Cagliari

Parma

Frosinone

Udinese

Milan

Monza

Bologna

Juventus

Roma

Fiorentina

Le squadre partecipanti alla Champions non affronteranno club partecipanti all'Europa League e alla Conference nelle giornate comprese tra due turni di competizioni Uefa "back to back"

5ª GIORNATA

20/09/2026

Bologna

Fiorentina

Frosinone

Juventus

Milan

Monza

Parma

Roma

Udinese

Venezia

Torino

Napoli

Como

Atalanta

Lecce

Sassuolo

Genoa

Inter

Cagliari

Lazio

6ª GIORNATA

11/10/2026

Atalanta

Cagliari

Como

Genoa

Inter

Lazio

Lecce

Napoli

Sassuolo

Torino

Venezia

Juventus

Roma

Fiorentina

Parma

Monza

Bologna

Frosinone

Milan

Udinese

7ª GIORNATA

18/10/2026

Bologna

Fiorentina

Frosinone

Juventus

Milan

Monza

Parma

Roma

Udinese

Venezia

Inter

Como

Sassuolo

Lazio

Atalanta

Cagliari

Torino

Genoa

Lecce

Napoli

8ª GIORNATA

25/10/2026

Atalanta

Cagliari

Como

Genoa

Inter

Lazio

Lecce

Napoli

Torino

Udinese

Frosinone

Bologna

Sassuolo

Venezia

Fiorentina

Parma

Juventus

Roma

Monza

Milan

9ª GIORNATA

28/10/2026

Fiorentina

Frosinone

Genoa

Milan

Monza

Parma

Roma

Sassuolo

Torino

Venezia

Atalanta

Lecce

Juventus

Bologna

Napoli

Udinese

Cagliari

Lazio

Como

Inter

10ª GIORNATA

01/11/2026

Atalanta

Bologna

Como

Frosinone

Juventus

Lazio

Lecce

Milan

Sassuolo

Udinese

Parma

Monza

Venezia

Torino

Napoli

Cagliari

Genoa

Inter

Fiorentina

Roma

11ª GIORNATA

08/11/2026

Cagliari

Fiorentina

Genoa

Inter

Monza

Napoli

Parma

Roma

Torino

Venezia

Frosinone

Juventus

Milan

Como

Atalanta

Lazio

Bologna

Sassuolo

Lecce

Udinese

12ª GIORNATA

22/11/2026

Atalanta

Bologna

Como

Juventus

Lazio

Milan

Monza

Napoli

Parma

Sassuolo

Inter

Udinese

Cagliari

Venezia

Lecce

Frosinone

Fiorentina

Torino

Roma

Genoa

13ª GIORNATA

29/11/2026

Cagliari

Como

Frosinone

Inter

Lecce

Roma

Sassuolo

Torino

Udinese

Venezia

Milan

Juventus

Parma

Genoa

Atalanta

Monza

Napoli

Lazio

Fiorentina

Bologna

14ª GIORNATA

06/12/2026

Bologna

Fiorentina

Frosinone

Genoa

Juventus

Lazio

Milan

Monza

Napoli

Venezia

Roma

Cagliari

Inter

Torino

Udinese

Atalanta

Roma

Como

Lecce

Sassuolo

15ª GIORNATA

13/12/2026

Atalanta

Cagliari

Como

Inter

Juventus

Lazio

Lecce

Milan

Sassuolo

Napoli

Parma

Udinese

Genoa

Venezia

Bologna

Torino

Monza

Roma

Sassuolo

Milan

Fiorentina

Frosinone

16ª GIORNATA

20/12/2026

Atalanta

Fiorentina

Frosinone

Genoa

Lecce

Milan

Roma

Sassuolo

Torino

Venezia

Napoli

Bologna

Lazio

Udinese

Inter

Como

Juventus

Parma

Cagliari

Monza

17ª GIORNATA

03/01/2027

Bologna

Cagliari

Como

Fiorentina

Inter

Monza

Parma

Roma

Torino

Udinese

Juventus

Genoa

Lecce

Lazio

Sassuolo

Milan

Napoli

Frosinone

Venezia

Atalanta

18ª GIORNATA

06/01/2027

Atalanta

Frosinone

Genoa

Juventus

Lazio

Lecce

Milan

Napoli

Sassuolo

Venezia

Como

Bologna

Monza

Torino

Inter

Parma

Fiorentina

Cagliari

Udinese

Roma

19ª GIORNATA

10/01/2027

Bologna

Cagliari

Como

Fiorentina

Inter

Monza

Parma

Roma

Torino

Udinese

Genoa

Sassuolo

Lazio

Lecce

Juventus

Frosinone

Venezia

Milan

Atalanta

Napoli

RITORNO

Alternanza degli incontri in casa e in trasferta per le seguenti coppie di società: Inter-Milan, Lazio-Roma, Juventus-Torino che disputano le proprie gare casalinghe nella stessa città

20ª GIORNATA

17/01/2027

Atalanta

Cagliari

Juventus

Lazio

Lecce

Milan

Napoli

Roma

Sassuolo

Venezia

Roma

Como

Genoa

Bologna

Udinese

Torino

Fiorentina

Inter

Monza

Frosinone

21ª GIORNATA

24/01/2027

Bologna

Como

Fiorentina

Frosinone

Genoa

Inter

Juventus

Lecce

Monza

Roma

Atalanta

Napoli

Sassuolo

Milan

Parma

Venezia

Cagliari

Torino

Lazio

Udinese

22ª GIORNATA

31/01/2027

Atalanta

Cagliari

Genoa

Lazio

Milan

Monza

Napoli

Sassuolo

Torino

Udinese

Fiorentina

Parma

Lecce

Sassuolo

Udinese

Bologna

23ª GIORNATA

07/02/2027

Atalanta

Bologna

Como

Fiorentina

Inter

Juventus

Lecce

Parma

Roma

Venezia

Lazio

Milan

Monza

Napoli

Sassuolo

Genoa

Soltanto due i turni infrasettimanali: il 9° (28 ottobre 2026) e il 18° (6 gennaio 2027); i derby sono in giornate diverse e non alla prima o all'ultima giornata, né nel turno infrasettimanale

24ª GIORNATA

14/02/2027

Bologna

Cagliari

Frosinone

Genoa

Inter

Monza

Napoli

Roma

Torino

Udinese

Como

Lazio

Fiorentina

Atalanta

Milan

Lecce

Juventus

Parma

Sassuolo

Venezia

25ª GIORNATA

21/02/2027

Atalanta

Como

Fiorentina

Juventus

Lazio

Lecce

Milan

Sassuolo

Udinese

Venezia

Monza

Torino

Inter

Bologna

Napoli

Frosinone

Genoa

Roma

Parma

Cagliari

26ª GIORNATA

28/02/2027

Bologna

Cagliari

Como

Frosinone

Genoa

Inter

Monza

Parma

Roma

Torino

Lecce

Udinese

Milan

Napoli

Lazio

Atalanta

Juventus

Sassuolo

Venezia

Fiorentina

27ª GIORNATA

07/03/2027

Atalanta

Fiorentina

Juventus

Lazio

Lecce

Milan

Monza

Napoli

Sassuolo

Udinese

Torino

Venezia

Roma

Frosinone

Bologna

28ª GIORNATA

14/03/2027

Bologna

Cagliari

Como

Frosinone

Genoa

Lazio

Milan

Parma

Torino

Venezia

Napoli

Fiorentina

Udinese

Monza

Roma

Juventus

Sassuolo

Lecce

Inter

Atalanta

29ª GIORNATA

21/03/2027

Atalanta

Fiorentina

Inter

Juventus

Monza

Napoli

Parma

Roma

Sassuolo

Udinese

Milan

Genoa

Frosinone

Como

Bologna

Venezia

Lazio

Lecce

Cagliari

Torino

30ª GIORNATA

04/04/2027

Cagliari

Como

Frosinone

Genoa

Lecce

Milan

Roma

Sassuolo

Torino

Venezia

Napoli

Fiorentina

Udinese

Inter

Lazio

Monza

Bologna

Atalanta

Juventus

Parma

31ª GIORNATA

11/04/2027

Bologna

Cagliari

Fiorentina

Frosinone

Inter

Juventus

Lazio

Napoli

Parma

Roma

Udinese

Venezia

Atalanta

Milan

Genoa

Roma

Lecce

Torino

Sassuolo

Como

Monza

32ª GIORNATA

18/04/2027

Atalanta

Bologna

Como

Fiorentina

Milan

Monza

Roma

Sassuolo

Torino

Venezia

Udinese

Inter

Genoa

Parma

Napoli

Lazio

Lecce

Fiorentina

33ª GIORNATA

25/04/2027

Cagliari

Frosinone

Genoa

Inter

Juventus

Lazio

Lecce

Napoli

Parma

Venezia

Monza

Roma

Sassuolo

Bologna

Fiorentina

Como

Milan

Udinese

Atalanta

Torino

34ª GIORNATA

02/05/2027

Atalanta

Bologna

Como

Lecce

Milan

Monza

Roma

Sassuolo

Torino

Udinese

Juventus

Fiorentina

Inter

Cagliari

Lazio

Venezia

Napoli

Frosinone

Parma

Genoa

35ª GIORNATA

09/05/2027

Fiorentina

Frosinone

Genoa

Inter

Lazio

Napoli

Parma

Torino

Udinese

Venezia

Roma

Atalanta

Cagliari

Lecce

Sassuolo

Monza

Milan

Bologna

Juventus

Como

36ª GIORNATA

16/05/2027

Bologna

Cagliari

Como

Juventus

Lazio

Lecce

Milan

Monza

Napoli

Sassuolo

Frosinone

Torino

Atalanta

Inter

Udinese

Fiorentina

Roma

Parma

Genoa

Venezia

37ª GIORNATA

23/05/2027

Atalanta

Fiorentina

Frosinone

Genoa

Inter

Parma

Roma

Torino

Udinese

Venezia

Lecce

Monza

Cagliari

Bologna

Lazio

Juventus

Como

Napoli

Sassuolo

Milan

38ª GIORNATA

30/05/2027

Bologna

Cagliari

Como

Juventus

Lazio

Lecce

Milan

Monza

Napoli

Sassuolo

Parma

Roma

Genoa

Frosinone

Fiorentina

Venezia

Udinese

Torino

Atalanta

Inter

Withub

Sport



Arnaldi ko per un virus Cobolli in finale a Parigi

La semifinale tutta italiana non si è disputata al Roland Garros
Flavio: «Mi dispiace per lui». Matteo: «Non ce la facevo proprio a giocare»
L'avversario del romano sarà Zverev che ha superato Mensik

MASSIMO MEROI

Tennis

È finita nel modo peggiore la semifinale tutta italiana al Roland Garros. E sapete perché? Non è nemmeno cominciata. A un quarto d'ora dall'ingresso in campo di Flavio Cobolli e Matteo Arnaldi, quest'ultimo ha comunicato il ritiro a causa di un virus intestinale che lo ha debilitato nelle ultime ore. Brutto, proprio brutto come ha confermato anche lo stesso Cobolli dispiaciutissimo per quanto successo all'amico e compa-

gno di nazionale. I due si sono presentati assieme in conferenza stampa tenendosi a debita distanza. «Quando l'ho saputo mi veniva da piangere. Matteo è stato un esempio questa settimana per come ha lottato. Spero ci sarà l'occasione per fare un'altra grande battaglia». Arnaldi ha faticato a trovare le parole e va capito. Era davanti all'occasione della vita e se l'è vista sfuggire senza poter lottare. «Non so da dove cominciare» ha detto «la notte scorsa ho iniziato ad avere problemi di stomaco. Non sono riuscito a dormire, ho vomitato molto e

chiamato il medico stamattina presto ma non c'è stato niente da fare. Non ce l'avrei fatta a stare in campo e ho dovuto rinunciare. Mi dispiace molto perché ero davvero felice di come stava andando». Parla di virus,

IL DOPIO
Boelli-Vavassori
battuti 7-6, 6-4
dal duo composto
da Zeballos
e Granollers

non di intossicazione: «No perché avevo anche un po' di febbre. Non ho preso medicine per recuperare, non so cosa possa essere stato, stavo bene e mi ero allenato giovedì pomeriggio. Sono dispiaciuto, sono felice per Flavio che sarà in finale ma avrei voluto giocarmela». Come Arnaldi, si ferma alla semifinale anche il sogno parigino del doppio Boelli-Vavassori che, reduci dalla vittoria a Roma, sono stati sconfitti dalla coppia Zeballos-Granollers in due set (7-6, 6-4). Nella prima semifinale Jakub Mensik non ha ripetuto la parti-



Saranno Flavio Cobolli e Alexander Zverev a giocarsi domani la finale del Roland Garros

ta stellare giocata contro Joan Fonseca, ma nel tennis l'enigma è sempre quello: bisogna vedere chi hai di fronte e che pallina ti torna indietro. A parte il piccolo passaggio a vuoto che gli è costato il terzo set, ieri Zverev è stato quasi perfetto. Percentuali di servizio altissime e un piano tattico che non ha permesso all'avversario di giocare il tennis che preferisce. Meritata la finale per il tedesco che giocherà su quel campo che il 3 giugno del 2022, nella semifinale con Nadal, lo vide infortunarsi seriamente alla caviglia destra con una lesione dei tre legamenti esterni. Appuntamento domani pomeriggio alle 15. I precedenti dicono 3-1 a favore del tedesco che lo scorso anno vinse qui a Parigi 6-2, 7-6, 6-1, ad Halle sull'erba (6-4, 7-6) e quest'anno nei quarti a Madrid (6-1, 6-4). Flavio si è imposto in semifinale a Monaco. Incrociamo le dita e godiamocela questa finale diversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

A Montecarlo Rosse davanti



Si sono colorate di rosso le prove libere del Gp di Montecarlo. Nelle prime Charles Leclerc ha fatto segnare il miglior tempo, girando in 1'13"978, davanti al compagno di squadra Lewis Hamilton (1'14"204). Quarto tempo per Max Verstappen con la Red Bull. Quinto Kimi Antonelli con la Mercedes davanti a George Russel. Nelle seconde Davanti a tutti Hamilton davanti a Leclerc, a seguire Verstappen, Russell e Antonelli.

MOTOGP

In Ungheria Bezzecchi sesto



Nelle prove del Gp d'Ungheria Marco Bezzecchi su Aprilia ha fatto registrare il sesto tempo dando al sensazione di controllare. Male, invece, Bagnaia, fuori dalla top ten (è14°). Bene Marc Marquez. Lo spagnolo, ancora alle prese con i postumi dell'infortunio che lo hanno molto limitato nell'ultimo periodo, ha fatto segnare il miglior tempo al mattino, ma non si è ripetuto nel pomeriggio dove davanti a tutti si è piazzato Pedro Acosta davanti a Di Giannantonio.

L'Inter si riprende Stankovic Roma, idea Icardi per l'attacco

Anche i giallorossi, oltre alla Juventus, sono interessati a Brahim Diaz

MILANO

Calcio mercato

Vincenzo Italiano è il nuovo allenatore del Besiktas. Il tecnico che ha appena lasciato il Bologna ha raggiunto Istanbul per la firma del contratto dopo aver trovato una intesa con il club. È intanto ufficialmente finita l'esperienza di Paolo Vanoli alla Fiorentina. Il club ha ringraziato il tecnico per il suo lavoro e si appresta ad annunciare l'ingaggio di Fabio Grosso. Intanto, in attesa che il Milan e

Massimiliano Allegri trovino un accordo sulla buonuscita dell'allenatore toscano, il Napoli ha ufficializzato il rinnovo del brasiliano Alisson. In casa rossonera si registra l'attacco di Rafa Leao proprio ad Allegri: «Giocavo infortunato e in un ruolo non mio», ha detto il portoghese, che si dice pronto «ad una nuova sfida» con la convinzione che «Premier League o Liga siano in grado di valorizzare di più il mio talento». L'Inter, perso Dumfries che si accaserà al Real Madrid, ha esercitato l'opzione per ripor-

tare in Italia Aleksandar Stankovic dal Bruges. Il centrocampista, classe 2005, ha firmato fino al 2031. Sul taccuino di Giuseppe Marotta resta Marco Paolista, in prestito al Cagliari ma di proprietà dell'Atalanta. La Roma ha ribadito che Gian-

Leao

«Al Milan ho giocato fuori ruolo e da infortunato. In Premier o nella Liga valorizzerei il mio talento»

luca Mancini non andrà via. I giallorossi si sono messi sulle tracce di Brahim Diaz, dato in uscita dal Real Madrid seguito anche dalla Juve. Dalla Spagna rimbalza anche la voce di un interessamento dei capitolini per Mauro Icardi che potrebbe lasciare il Galatasaray. Una delle squadre più attive sul mercato è il Como. Ilariani, galvanizzati dall'ultima stagione culminata con la qualificazione in Champions League, hanno messo fuori mercato Martin Baturina. La squadra di Cesc Fabregas sta provando a

portare in Italia Thiago Pitarch, promettente diciottenne del Real Madrid che vanta già dieci presenze in Liga e sei in Champions League con le merengues. La formula sarebbe la stessa applicata per Nico Paz, recompa a favore degli spagnoli. Il Genoa ha depositato i contratti di Justin Bijlow, Marcelo Vaz e Mor Kaïre Ndao. Il primo sarà il portiere dei rossoblù fino al 2029. Gli altri due, difensori entrambi classe 2007, sono due giovani di prospettiva provenienti dalla serie D. Il Cagliari ha riscattato Kingstone Mutandwa, 22enne attaccante zambiano lo scorso anno al Ried in Austria. I sardi hanno anche prolungato il contratto del difensore mancino ungherese Márton Prettenhoffer dall'Eto Gyor. In serie C la neoretrocesa Reggiana ha deciso di puntare sull'ex Pordenone e Triestina Attilio Tesser per tentare l'immediata risalita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attilio Tesser torna in pista dopo la parentesi a Trieste

SERIE C

L'ex allenatore di Pordenone e Triestina alla Reggiana

Radio e Televisione



Pino è...Il viaggio del musicante
Rai 1 21:30
Da Piazza del Plebiscito a Napoli, una straordinaria serata evento celebra Pino Daniele nel settantesimo anniversario della nascita e a dieci anni dalla scomparsa: grandi artisti e storici amici ripercorrono i suoi capolavori.



Omicidio nelle ...
Rai 2 21:20
L'insegnante americana Kate accetta un lavoro in una remota tenuta scozzese per aiutare una madre e una figlia in fuga. Presto si ritrova avvolta nell'oscuro mistero della tragica morte della precedente tutor.



Sapiens - Un solo ...
Rai 3 21:30
Mario Tozzi conduce un nuovo viaggio alla scoperta dei segreti della Terra. Tra divulgazione scientifica e indagine ambientale, il programma analizza l'impatto dell'uomo sulla natura e il futuro del pianeta.



L'ultima cena
Rete 4 21:35
L'Ultima Cena di Gesù prende vita attraverso lo sguardo intimo dei suoi discepoli. Una notte cruciale che esplora l'istituzione dell'eucaristia, i segreti più profondi degli apostoli e l'ombra del tradimento.



Ciao Darwin
Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano con le repliche di Ciao Darwin. Lo show antropologico più divertente della tv rimette in scena le sfide più iconiche tra categorie umane per decretare i caratteri del futuro.

NADIAORO

25

Compro oro ed argento a Trieste

Udine, Codroipo e Chioggia

Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti

Compramo anche argento nuovo o usato di qualsiasi tipo

SI VALUTANO E SI RITIRANO

SUCCESSIONI EREDITARIE

INDIRIZZI TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c

040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com

Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d

040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1 7:00 Tg 1 7:05 Rai Parlamento Settegiorni News 8:00 Tg 1 8:20 Tg 1 Dialogo Rubrica 8:35 UnoMattina Weekly 10:30 Buongiorno Benessere Rubrica 11:25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica 12:00 Linea Verde Discovery - L'energia della natura Rubrica 12:30 Linea Verde Italia 13:30 Telegiornale 14:00 Linea Blu Discovery - Le vie del mare 15:00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario A Sua Immagine 16:10 Tg 1 17:00 Speciale TG1 Mister TV - Pippo Baudo Story Rubrica 18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco Telegiornale 20:00 Affari tuoi Gioco 21:30 Pino è...Il viaggio del musicante Concerto Che tempo fa Previsioni del tempo	RAI 2 6:00 Un ciclone in convento Telefilm 7:15 Il Confronto Rubrica 7:45 Punti di vista Rubrica 8:20 Il meglio di Radio2 Social Club Rubrica Pets - Animali del cuore Rubrica 9:40 Urban Green Rubrica 10:10 Tg Sport Giorno News 11:10 Citofonare Rai 2 Show Tg 2 Giorno 13:00 Tg 2 Week-End 14:05 Dribbling Rubrica 14:40 Storie al bivio estate 15:30 8ª tappa: Rivoli (TO) - Sestriere (TO) Ciclismo 18:00 Tg Sport Sera News 18:20 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 Tg2 Post 21:20 Omicidio nelle Highlands (1ª Tv) Film Tv Thriller ('25) 23:00 Nella mente di Narciso Attualità Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica	RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 I Giganti - Campania Documentario 8:30 Il suo nome è Donna Rosa Film Commedia ('69) 10:20 Gli imperdibili Rubrica 10:30 Punto Europa Rubrica 11:00 Mestieri della TV Rubrica 11:25 TGR - Speciale Palio di Legnano Evento Tg 3 12:00 Il Settimanale Estate 12:25 Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tg Regione 14:00 Tg 3 14:20 Tg 3 Pixel Rubrica 14:55 Tg 3 L.I.S. 15:00 Tv Talk Talk show 16:45 Report Reportage Tg 3 19:00 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:20 Fin che la barca va Attualità 21:30 Sapiens - Un solo pianeta Rubrica TG3 Mondo 24:00 TG3 Agenda del Mondo 0:25	RETE 4 6:00 4 Di Sera News News 7:00 La Promessa Telenovela 7:35 Terra Amara Telenovela 8:45 Tradimento Telenovela 9:45 Agatha Christie: Cianuro A Colazione Film Tv ('83) 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Tg4 - Diario Del 15:25 Giorno Evento 15:35 Diario Del Giorno 16:35 Freedom Pills Rubrica 16:50 Colombo Telefilm 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend 21:35 L'ultima cena (1ª Tv) Film Storico ('25) 23:55 Confessione Reporter (1ª Tv) News 1:10 TG3 Qualcuno Mi Ama Film ('23)	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 7:57 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:50 X-Style Rubrica 9:25 I Viaggi Del Cuore 10:20 Melaverde - Le Storie 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:30 Meteo Previsioni del tempo 13:35 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:15 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 15:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 16:30 Le Storie Di Verissimo 18:45 Studio Aperto Live Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Ciao Darwin Show 23:55 Tg5 - Notte News 0:35 Meteo Previsioni del tempo 0:45 Codice Rosso Telefilm 1:30 New Amsterdam Telefilm	ITALIA 1 7:25 Scooby-Doo! Crociera Sulla Luna Film Tv ('15) 8:45 Young Sheldon Situation Comedy 10:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 10:55 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:45 Drive Up Rubrica 14:25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Documentario 14:50 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:35 Ncis: New Orleans 18:20 Studio Aperto Live 18:55 Studio Aperto Mag 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Belle & Sebastian - Amici Per Sempre Film Avventura ('18) 23:25 Beverly Hills Cop III - Un Piedipiatti A Beverly Hills Film Poliziesco ('94) 1:25 Studio Aperto - La Giornata News	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Tech Attualità 11:00 L'assaggiastorie Rubrica 11:40 L'Aria che Tira - Diario Attualità 12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica 13:30 Tg La7 14:00 La Torre di Babele Attualità 15:45 Monuments Men Film Drammatico ('14) 18:00 La7 Doc Documentario 20:00 Tg La7 20:35 In altre parole Attualità 0:10 Barbero risponde Rubrica 0:35 Tg La7	TV8 16:30 Italia's Got Talent Show 18:15 Monaco 18:30 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sport GP Monaco: Qualifiche Sport 19:00 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sport Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 22:10 Bruno Barbieri - 4 Hotel 23:30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Show NOVE 16:20 Enrico Brignano - Parte dopo Show 18:20 Little Big Italy Rubrica 20:05 I migliori Fratelli di Crozza Show 21:30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Talk show 24:00 Accordi & disaccordi Talk show 2:15 Nudi e crudi Rubrica 5:05 Come fanno gli animali Documentario
20 20 14:20 Superman & Lois Telefilm 19:20 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione ('01) 21:10 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller (2017) 23:25 Tutti pazzi per l'oro Film Avventura ('08) Lara Croft: Tomb Raider Film Azione ('01) 2:55 Show Reel '26 News 3:50 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 21 14:15 Last Man Down Film Azione ('21) 15:45 Gli Imperdibili Rubrica 15:50 Delitti in paradiso Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 20:35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21:20 The Counselor - Il procuratore Film Thriller ('13) 23:15 Banklady Film Azione ('13) 1:15 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:20 Samaritan Film Azione (2022)	IRIS 22 12:10 U-571 Film Azione ('00) 14:40 48 ore Film Poliziesco ('82) 16:45 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07) 19:10 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('18) 21:15 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06) 23:25 Spy Film Thriller ('97) 1:50 Contact Film Fantascienza ('97) 4:15 Ciak News Rubrica	RAI 5 23 14:00 Giglio d'inverno Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 14:55 Killmangiaro 18:50 Rai News Giorno News 18:55 Dinosauri - L'apocalisse 20:30 Overland 17 21:20 4.56 22:45 Willem Dafoe. Autobiografia dell'avanguardia 23:35 Campania Teatro Festival Prima Visione RAI 0:35 Rock Legends: Tina Turner	RAI MOVIE 24 12:15 Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Cairo Film Azione ('06) 14:00 Indian - La grande sfida Film Dramm. ('05) 16:05 AAA genero cercasi Film Commedia ('18) 17:45 Una commedia pericolosa Film Commedia (23) 19:30 Qualcosa di nuovo Film Commedia ('16) 21:10 Promises Film Drammatico ('21) 23:05 Mixed by Erry Film Commedia ('23)	RAI PREMIUM 25 14:10 Gli Imperdibili Rubrica 14:15 Anica Rubrica 14:20 Amore sul Danubio - Una canzone d'amore Film Tv Sentimentale ('24) 15:50 Un Medico In Famiglia Serie Tv 18:35 Un Medico In Famiglia Telefilm 19:30 Un Medico In Famiglia Serie Tv 21:20 Qualcosa di Lilla Film Tv Drammatico ('26) 23:05 L'Altro Ispettore Serie 1:05 La Squadra Telefilm 2:40 Zodiaco Miniserie	CIELO 26 14:00 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show 15:55 Cucine da incubo Show 20:25 Friends Telefilm 21:25 Men in Black 3 Film Azione ('12) 23:15 The Icebreaker: Terrore tra i ghiacci Film Azione ('16) 1:40 Seattle Superstorm Film Avventura ('11) 3:25 Tutti per Uma Film Commedia ('21) 5:10 Top 20 Funniest Show	TWENTYSEVEN 27 14:35 La Signora Del West Telefilm 16:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:25 Colombo Telefilm 21:10 Striptease Film Drammatico ('96) 23:15 Demolition Man Film Azione ('93) 1:15 Colombo Telefilm 2:55 Anna E I Cinque Miniserie 3:45 Nonno Felice Sit Com 4:05 Piazza Di Spagna Miniserie 5:50 Camera Café Situation Comedy
TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Il mio medico Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Agrinet Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:50 Chiesa viva Rubrica 20:10 Tg 2000 News 20:30 Veglia di Preghiera con i giovani in "Plaza de Lima" Evento 23:00 Benvenuti in Paradiso Film Drammatico ('90)	LA7 CINEMA 29 14:15 Donnie Brasco Film Thriller ('97) 16:40 Copycat - Omicidi in serie Film Thriller ('95) 18:55 Tg La7 19:00 Questo e quello Film Commedia ('83) 21:15 Agente 007 - Mai dire mai Film Spionaggio ('83) 23:45 Rapina record a New York Film Poliz. ('72) 1:40 Vivere e morire a Los Angeles Film Az. ('85) 3:50 Un tircchio quasi perfetto Film Commedia ('16)	LA 5 30 14:55 Come tu mi vuoi Film Commedia ('07) 17:15 Forbidden Fruit Telenovela 21:10 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 22:35 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 24:00 Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie 2:00 The Royal Saga Rubrica 3:10 Movie Trailer Rubrica 3:15 Vivere Soap Opera	REAL TIME 31 31 6:00 Body Bizarre Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:45 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Show 12:30 Cortesie per gli ospiti Show 14:50 Turisti per case Rubrica 16:00 Casa a prima vista Rubrica 20:15 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 21:40 Vite al limite Rubrica 23:20 Vite al limite: e poi Rubrica 1:05 Vite al limite Rubrica	GIALLO 38 38 10:00 I misteri di Murdoch Serie Tv 11:00 Vera Serie Tv 13:00 Mademoiselle Holmes Serie Tv 15:10 La stagista del crimine Serie Tv 17:10 L'ispettore Barnaby Quattro donne e un funerale Serie Tv 22:10 Quattro donne e un funerale Serie Tv 23:10 Vera Serie Tv 1:05 L'ispettore Barnaby Serie Tv 3:00 I misteri di Murdoch Serie Tv	TOP CRIME 39 14:00 The Mentalist Telefilm 15:40 Movie Trailer Rubrica 15:45 Poirot: Assassino Sull'Orient Express Film Tv ('10) 17:45 Found Telefilm 19:30 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot: Gli elefanti hanno buona memoria Film Drammatico ('13) 23:00 Fbi: Most Wanted Telefilm 1:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:50 Movie Trailer Rubrica 2:55 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm	DMAX 52 14:35 Real Crash TV Real Tv 16:45 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 18:55 Affari a tutti i costi Rubrica 20:50 Affari a tutti i costi Rubrica 21:45 Real Tv: agenti in prima linea (1ª Tv) Real Tv 23:25 Blindati: viaggio nelle carceri Documentario 3:25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documenti	RAI SPORT HD 58 14:10 Automobilismo Rally: Camp. Italiano 2026 Rally Due Valli - gara 2 15:10 Gli Imperdibili 15:15 Scherma: Camp. Italiani Paralimpici Roma 2026 Finali 2a giornata 17:45 Taekwondo 3a g.: Grand Prix Roma 20:25 Pallanuoto. Serie A1 femminile Semifinale: Roma-Trieste - gara 1 21:40 Scherma. Camp. Italiani Paralimpici Roma - 2a g.ta 23:45 TG Sport Notte

RADIO RADIO 1 14:05 Sabato sport 19:20 Ascolta, si fa sera 23:30 Serial 24:00 Il Giornale della Mezzanotte RADIO 2 15:00 Radio2 Music Room Weekend 17:00 Tutti Nudi a Radio2 19:00 Radio2 Decanter 21:00 Maschio Selvaggio 22:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:00 La musica tra le righe 19:35 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone 22:30 Radio3 Suite - Il Cartellone	DEEJAY 14:00 Pecchia e Damiani 16:30 Andy e Mike 19:00 GiBi Show 20:00 Radar 21:00 Io e Annie 23:00 DeeJay Parade CAPITAL 12:00 Cose Che Capital 14:00 Capital Hall of Fame 18:00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20:00 Soulsista 22:00 Capital Party M2O 17:00 Claves 19:00 One Two One Two Of The Year 21:00 M2o Chart 22:00 La Mezcla con Shorty	SKY PREMIUM CINEMA 18:40 Fire Squad: Incubo di fuoco Film Sky Cinema Drama 18:50 La mummia Film Sky Cinema Action 18:55 Hitch: Lui si' che capisce le donne Film Sky Cinema Romance 19:05 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Sky Cinema Collection 19:15 Dora e la città' perduta Film Sky Cinema Family 19:15 Companion Film Sky Cinema Suspense 19:30 Nati stanchi Film Sky Cinema Comedy 19:40 Una notte da dottore Film Sky Cinema Uno 21:00 Giorni di tuono Film Sky Cinema Action 21:00 Ti amo in tutte le lingue del mondo Film Sky Cinema Comedy 21:00 Il seme del fico sacro Film Sky Cine Drama 21:00 Anna Frank e il diario segreto Film Sky Cinema Family 21:00 Sescappi ti sposo Film Sky Cine Romance 21:00 Last Breath Film Sky Cinema Suspense 21:15 Prova a prendermi Film Sky Cinema Collection 21:15 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Sky Cinema Stories 21:15 Le cose non dette Film Sky Cinema Uno 22:35 Wolf Man Film Sky Cinema Suspense 22:45 Fuochi d'artificio Film Sky Cinema Comedy
--	---	--

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella notte residue piogge e qualche rovescio. Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso, poi progressivo miglioramento del tempo con cielo sereno o poco nuvoloso in serata. Nel pomeriggio non si esclude qualche locale pioggia o rovescio tra Alpi e Prealpi Carniche. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, nel pomeriggio brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/17	15/18
Massima	25/27	22/25
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo variabile e non si esclude qualche pioggia o qualche rovescio tra Alpi e Prealpi Carniche, specie al confine con il Veneto. Venti di brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo variabile con la possibilità di qualche locale pioggia o rovescio, specie tra Alpi e Prealpi Carniche. Venti di brezza. Temperature massime sopra la media del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/16	16/19
Massima	27/29	23/26
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	10	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	16	23	26 Km/h
Monfalcone	16	24	32 Km/h
Gorizia	15	24	30 Km/h
Udine	15	24	23 Km/h
Grado	16	24	33 Km/h
Cervignano	16	24	25 Km/h
Pordenone	16	24	24 Km/h
Tarvisio	9	20	22 Km/h
Lignano	16	24	34 Km/h
Gemona	14	23	19 Km/h
Tolmezzo	13	22	22 Km/h
Forni di Sopra	9	16	19 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,4	20,9
Grado	Mosso	0,5	21,6
Lignano	Poco mosso	0,5	22,1
Monfalcone	Poco mosso	0,4	21,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	11	17	Londra	11	17
Atene	18	27	Lubiana	12	23
Belgrado	17	24	Madrid	17	30
Berlino	12	24	Mosca	14	23
Bruxelles	11	18	Parigi	13	21
Budapest	18	27	Praga	10	22
Copenaghen	11	17	Varsavia	11	22
Ginevra	11	23	Vienna	11	25
Lisbona	15	23	Zagabria	14	23

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	14	25
Bari	19	26
Bologna	15	27
Bolzano	14	23
Cagliari	18	27
Firenze	14	27
Genova	17	22
L'Aquila	12	25
Milano	17	25
Napoli	19	28
Palermo	20	27
Reggio C.	20	30
Roma	18	27
Torino	16	25
Venezia	17	23

OGGI IN ITALIA



Nord: Dopo una mattinata soleggiata e asciutta, nel corso delle ore pomeridiane scoppieranno delle piogge e dei temporali su Alpi e Prealpi.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e asciutto, con cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Più caldo
Sud: Giornata che trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento, dal mattino e fino a sera.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Dopo una mattinata stabile e asciutta, nel corso del pomeriggio scoppieranno delle piogge e dei temporali sui settori alpini orientali.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, dal mattino e fino a sera. Venti da Nord.
Sud: Giornata che trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

OROSCOPO

ARIETE 21/03-20/04

Dopo aver chiuso la porta ai lamenti, oggi cerchi solo anime affini e stimoli intellettuali elevati. Grazie al Grande Triangolo planetario, la tua mente viaggia veloce.

TORO 21/04-20/05

Questo sabato ti accoglie con l'invito a sperimentare l'arte del "lasciar andare". L'abbraccio imminente tra Venere e Giove nel Cancro ti avvolge in un'atmosfera protettiva.

GEMELLI 21/05-21/06

La ritrovata leggerezza mentale oggi diventa la tua migliore alleata per una giornata all'insegna dello svago. Il Sole e i pianeti lenti nel tuo segno creano energia positiva.

CANCRO 22/06-22/07

La congiunzione Venere-Giove proprio nel tuo segno, ti dona pace interiore. Ora che hai smesso di fare il salvagente emotivo per tutti, la giornata è tutta tua.

LEONE 23/07-23/08

Questo sabato non richiede sforzi né battaglie. Il cielo ti suggerisce di goderti la calma concedendoti un relax fatto di piccoli piaceri personali, lontano da tutti.

VERGINE 24/08-22/09

L'ansia da prestazione è finalmente evaporata, lasciando spazio a un sabato splendidamente imperfetto. Scoprirai che rallentare il ritmo è il modo per rigenerarti.

BILANCIA 23/09-22/10

Il Grande Triangolo d'Aria ti solleva sopra le vecchie tensioni, regalandoti un weekend di benessere mentale. La sintonia tra Sole e Luna facilita i rapporti senza forzature.

SCORPIONE 23/10-22/11

Sostenuto dai pianeti in Cancro, questo sabato ti chiede di isolarti dal caos. La tua energia vitale rinasce solo se proteggi i tuoi confini emotivi dal rumore del mondo.

SAGITTARIO 23/11-21/12

Questo sabato la Luna in Acquario stimola la tua curiosità, ma a un ritmo più rilassato. Dedica la giornata a esplorare una strada nuova o a leggere un libro che apra la mente.

CAPRICORNO 22/12-20/01

La Luna ti regala un pragmatismo zen: guardi alle situazioni passate senza più alcun rancore. Questo sabato usalo per ricaricare il corpo, per oggi il dovere può aspettare.

ACQUARIO 21/01-19/02

La Luna brilla sovrana nel tuo segno e, stringendo un patto con Plutone, consolida la tua totale rinascita interiore. Ti muovi con la sicurezza di chi sa quanto vale.

PESCI 20/02-20/03

La spettacolare congiunzione Venere-Giove in Cancro ti protegge e ti coccola, rendendo questo sabato ideale per la rigenerazione spirituale. Proteggi la tua energia.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE

Normale orario di apertura:
8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)	tel. 040764943
Via D'Alviano, 23	tel. 0403409851
Via Grudenigo, 27, (Basovizza)	tel. 040226165
Via di Cavana, 11	tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio)	tel. 040306283
P.za della Borsa, 12	tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7	tel. 040630213

P.za Garibaldi Giuseppe, 5	tel. 040368647
Via Giulia, 1	tel. 040635368
P.le Valmaura, 11	tel. 040812308
Via della Ginnastica, 6	tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina)	tel. 040211001
Via Severo Fabio, 122	tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina)	tel. 040214441
Via Stock Lionello, 9, (Roiano)	tel. 040414304
Via Mazzini, 1/A - Muggia	tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia	tel. 0402462462

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A,
(angolo via Stuparich)
tel. 040764943

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A,
(angolo via Stuparich)
tel. 040764943

**In servizio notturno
dalle 19.30 alle 08.30:**

Via dell' Orologio, 6
tel. 040300605

(Per la consegna a domicilio
dei medicinali, solo con ricetta
urgente, telefonare allo 040-
350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Sant'Anna - Comunale 2
Via Garzarolli, 154
tel. 0481522032

FARRA D'ISONZO
Foti
Via Gorizia, 3
tel. 04811801356

MONFALCONE
Al Redentore
Via IX Giugno, 36
tel. 0481410340

STARANZANO
Santi Pietro e Paolo
Via Trieste, 13
tel. 0481481252

Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27
tel. 043132163



FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Cornelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 giugno 2026
È stata di 10.335 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



«la beccheria» SUPERMERCATI

TUTTO GRIGLIATE DAL 06 AL 17 GIUGNO



FILETTI POLLO INTERI
7,99KG



SPEZZATINO BOVINO
3,99KG



MUSCOLO BOVINO COSCIA
12,99KG



COSTATE SCOTTONA
19,99KG



FETTINE VITELLO COSCIA
16,99KG



FEGATO VITELLO
13,99KG



POLLO BUSTO
3,99KG



PROSCIUTTO COTTO CON OSSO
TAGLIATO A MANO 13,99KG



SPECK DELLE ALPI
13,99KG



CRUDO PARMA
26,99KG



FESA TACCHINO ARROSTA
12,99KG



COTTO BECHER
8,99KG



MORTADELLA
7,99KG



FORMAGGIO LATTERIA
7,99KG



FORM. STRACCHINO
7,99KG



FORMAGGIO DURO DA TAVOLA
9,99KG



GORGONZOLA
8,99KG



PASTA GAROFALO GR500
0,79PZ



PASSATA RODOLFI 690G
0,79 PZ



OLIO XE VERGINE CLEMENTE
750ML 4,29PZ



LAVAZZA ROSSA 2X500G
7,99PZ



BIRRA ICHNUSA 660ML
0,99PZ



TONNO RIO MARE 4X80GR
4,89PZ



PROSECCO VALDO 750ML
4,99PZ



PURINA GOURMET GOLD 0,85G
0,59PZ



**SCHWEPPES 1L LIMONE/
POMPELMO 0,85PZ**



MELONI
1,99KG



ANGURIE
0,98KG



PESCHE 1 KG
2,99PZ

TUTTI I GIORNI
ORARI 7:00/20:30
DOMENICHE E FESTIVI
8:00/20:00
TRIESTE
Via Settefontane, 22
(Piazza Perugino)
☎ 040 367546